



ATENEAPOLI



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

20° ANNO

N. 3 ANNO XX - 13 febbraio 2004 (numero 368 della numerazione consecutiva)
Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2 - comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Napoli

€ 1,10

Protestano i ricorsisti della SUN
cui il Tar ha dato ragione

SCIOPERO DELLA FAME PER DIVENTARE MEDICI



I ricercatori
dichiarano
guerra
alla Moratti



Ateneo Federico II LE COSE FATTE E QUELLE DA FARE

Il parere dei Presidi Nazzaro, Marrelli e Rubino
e del Presidente del Polo Scientifico Vinale

L'Orientale
festeggia
un idolo:
PERCY ALLUM

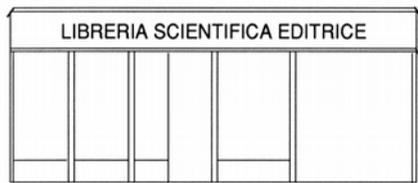


Beppe Grillo
a Monte Sant'
Angelo
il 18 febbraio

Rappresentanze studentesche

SCONTRO
Facciamo Università
Confederazione

LIBRERIA PISANTI S.R.L.



Corso Umberto I, 38-40 Tel. 081.552.71.05
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

SU TRE PIANI:

- Consulenza qualificata
nella scelta degli esami

- Consultazione dei testi e
dei programmi d'esame

Da noi acquisti anche con Bancomat e carta di Credito

TUTTI I LIBRI
PER LA TUA
FACOLTÀ

AL CINEMA con lo SCONTO

con il tagliando
a pagina 2

Valido
dal LUNEDÌ
al VENERDÌ
INGRESSO A
3,50 €



A NAPOLI
E CASERTA

40 SALE CONVENZIONATE



Premio Università

per docenti,
studenti e
personale
universitario

dai una
preferenza
vota su sito

www.ateneapoli.it



La lettera amara di una studentessa di Economia Aziendale

“Credevo che gli studenti fossero il motore di una facoltà, oggi mi sembra di essere quasi un peso”

Sono una studentessa iscritta al secondo anno del Corso di Laurea in Economia Aziendale presso l'Università Federico II. Vi scrivo in merito alla lettera pubblicata sul numero di Ateneapoli del 30/01/2004. Anche io come quel ragazzo mi sento un completo fallimento: dedico tutta la giornata all'università, tra lezioni e studio a casa, ma la totale disorganizzazione e la scarsa attenzione verso le esigenze di noi studenti non mi consentono di ottenere i risultati sperati. Mi sento in un vicolo cieco: **i corsi sono troppo corti in relazione ai programmi** (con la riforma la durata dei corsi è stata dimezzata, ma i programmi sono rimasti pressoché invariati), **gli appelli concentrati in pochissimi giorni, i professori poco disponibili**.

Credevo che gli studenti fossero il cuore, il motore di una facoltà, ora dopo 3 anni **mi sembra di essere quasi un peso**.

Ho preparato per mesi l'esame di **Marketing**, che mi era davvero piaciuto, ma purtroppo sono rien-

trata fra gli oltre 40 bocciati e non fra i 3 promossi. Ho sostenuto la prova intercorso di **Statistica**, ma meno della metà di circa 180 persone l'ha superata, e con voti scadenti. **E' mai possibile che nessun professore si chieda cosa c'è che non va?!? Perché solo pochi superano le prove intercorso** (che dovrebbero agevolare i corsisti)?! **Siamo tutti inadeguati** o forse c'è dell'altro?!?

Il preside invita a non scoraggiarsi e perseverare così da ottenere una laurea in una facoltà di prestigio come la nostra, ma **questa riforma non farà altro che aumentare il numero dei fuoricorso**, e quei pochi che tentano di rimanere in regola sono costretti ad **accettare voti assolutamente scadenti**: come si fa ad essere motivati?!? Io ed altri miei compagni di Facoltà stiamo pensando di **cambiare università**: è mai possibile che questa sia l'unica soluzione?!?

Spero pubblichiate la mia lettera.

Elezioni Orientale “prima il Rettore”

Prima le elezioni del Rettore o prima quelle dei Presidi? *“Prima quelle del Rettore”* è la risposta che viene dall'Università Orientale. Lo afferma ad Ateneapoli anche il Preside di Scienze Politiche **Alessandro Triulzi**, confermando indirettamente che le due elezioni sono collegate.

Oltre al Rettore uscente Pasquale Ciriello, sarà candidato anche l'ex rettore Adriano Rossi? E' l'altro dubbio. *“Mi sembra prematuro parlare di candidature, certo posso confermare di avere ricevuto diverse sollecitazioni a dare la mia disponibilità”* ha dichiarato Rossi telefonicamente ad Ateneapoli.

Elezioni dei Presidi. Si ricandiderà il Preside Triulzi? Ad alcuni docenti ha affermato: *“il lavoro di Preside è diventato massacrante*

come quello del Rettore. Se potessi vorrei tornare agli studi e alla ricerca, ma non intendo tirarmi indietro dalle responsabilità”.

Il Preside della Facoltà di Studi Islamici, prof. **Luigi Serra**, invece intende precisare una dichiarazione del numero scorso quando parlava di esigenza di stabilità. La frase corretta è: *“abbiamo bisogno di stabile continuità. L'ateneo ha bisogno di tutto, tranne che di dividersi”*.



I prof. Triulzi e Ciriello

L'ORIENTALE E LE PROFESSIONI

Nell'ambito delle attività di orientamento in uscita (Career Service) del Progetto Tutor, il 20 febbraio, presso la Cappella Pappacoda - Largo S. Giovanni Maggiore a Pignatelli, 30- avrà luogo il primo dei seminari di incontro tra aziende e “L'Orientale” dal titolo: *“Le figure Professionali in aziende industriali internazionali. Le opportunità per i laureati dell'Università di Napoli L'Orientale”*.

Il seminario sarà tenuto da: **Ferdinando Lignano**, Responsabile Relazioni Industriali Europa - Whirlpool; **Sylvia Zuczowska**, Marketing Specialist, Vorwerk Polonia.

Obiettivo: dimostrare la validità delle lauree dell'Orientale in ambito aziendale e in un particolare modo la loro spendibilità a livello manageriale. Infatti, gli interlocutori sono laureati in Sociologia (Lignano) e in Lingue (Zuczowska).

Altri incontri sono in programma per i prossimi mesi con **Unicredit** e **Manpower**.

RIDUZIONE CINEMA

VALE DAL 13/02 AL 26/02/04

INGRESSO a € 3,50

dal LUNEDÌ al VENERDÌ
per 40 sale a Napoli e Caserta

I CINEMA CONVENZIONATI

- **Modernissimo**
Napoli - Sale: 1 - 2 - 3
Via Cisterna dell'Olio
- **Duel**
Napoli - Via Scarfoglio
- **Big Maxicinema**
Marcianise (CE)
Usc. Autostrada Caserta Sud
- **Ambasciatori**
Napoli - Via Crispi, 31
- **Vittoria**
Napoli - Via Piscicelli 8/12
- **Happy Maxicinema**
Afragola (NA)
Centro Commerciale
“Le Porte di Napoli”
- **Corallo Multisala**
Torre del Greco (NA)
Sale: 1 - 2 - 3
Viale Villa Comunale, 13
- **Felix**
Napoli - Via S.M. Cubito, 644
- **Small l'Altrocinema**
Marcianise (CE)
Usc. Autostrada Caserta Sud

NB. Per i Maxicinema Happy e Big, al biglietto vanno aggiunti 50 centesimi per il parcheggio



Iniziativa di:

ATENEAPOLI
QUINCENALIA DI INFORMAZIONI UNIVERSITARIE



ATENEAPOLI È IN EDICOLA OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà in edicola il 27 febbraio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,10
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 25,80
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,30

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente coloro che effettueranno senza autorizzazione le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI
NUMERO 3 ANNO XX
(n. 368 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori
Fabrizio Geremica, Elviro Di Meo,
Grazia Di Prisco, Marco Merola

ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
Amelia Pannone
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l.

uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654

tipografia
A.G.P. Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione
Diffusione Napoletana - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
10 febbraio 2004



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



UNIVERSITÀ PORTE APERTE chiude il 15 con un concerto dei 24 Grana

8.000 studenti all'inaugurazione

8 mila studenti delle scuole superiori a Monte Sant'Angelo. Un pienone che fa esclamare al Rettore **Guido Trombetti** "l'anno prossimo utilizzeremo lo stadio S.Paolo". "La forza di quest'idea è portare gli studenti nelle aule universitarie perché visitino le strutture, i laboratori", dice il prof. **Luciano De Menna** direttore di Soffel, il centro d'orientamento d'Ateneo. E' ottimo il bilancio della prima giornata della settimana *Università Porte Aperte*, manifestazione in corso di svolgimento nelle tredici facoltà dell'Ateneo (9-15 febbraio) mentre andiamo in stampa. Intensissimo il programma: dalla presentazione dell'offerta didattica delle facoltà, alle visite guidate ai laboratori, ai musei ed alle strutture didattico-scientifiche; dai dibattiti, agli incontri sulle prospettive occupazionali dei laureati; dal cineforum agli appuntamenti musicali. L'iniziativa si concluderà **domenica 15**, ore 21.30 con un **concerto** al Palapartenope, ingresso gratuito. Si esibiranno i **24 Grana**; ospiti **Eugenio Bennato, Marcello Colasurdo, Marina Rei, Luca Zulu**.

Un pieno di libri

La seconda edizione di *Università Porte Aperte* è all'insegna dei libri. Presso le tredici facoltà della Federico II, aperte alla visita delle scuole in occasione della rassegna, sono stati infatti creati spazi espositivi a disposizione degli editori e dei librai. In essi. Sarà anche possibile consultare i testi che, per ogni singola facoltà, non dovrebbero mancare nella biblioteca dello studente. "Abbiamo creato la biblioteca del Federico II", dice l'editore **Paolo Pisanti**. "Duecento volumi, selezionati in base ad una ricerca che abbiamo svolto con l'aiuto dei docenti". L'iniziativa nasce in collaborazione con Galassia Gutenberg, la rassegna sull'editoria, promossa da **Franco Liguori**, che si terrà alla Mostra d'Oltremare dal 13 al 16 febbraio. Ed infatti, nel corso di Galassia, sono stati previsti anche altri appuntamenti di orientamento e di approfondimento di tematiche di interesse universitario, a cura di *Università Porte aperte* e del *Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa*.

Pareri tra gli stand informativi

"L'unico consiglio che posso darvi è quello di non credere alle sirene che vi parlano di comparti privilegiati per le possibilità che offrono di guadagno o di inserimento professionale. Fate quello che vi piace!". Con queste parole il Rettore dell'Università Federico II, prof. **Guido Trombetti**, insieme ai Presidenti dei tre Poli d'ateneo - **Filippo Vinale, Guido Rossi e Giuseppe Cantillo** - ha inaugurato, lunedì 9 febbraio, *Università Porte Aperte*, la settimana di orientamento universitario rivolto ai ragazzi dell'ultimo anno della scuola superiore, nell'Auditorium del complesso di Monte Sant'Angelo, gremitissimo di studenti.

Bello il consiglio del Rettore ma un po' difficile da seguire per i ragazzi che si accingono a compiere la scelta universitaria, i dubbi e le incertezze sono tanti tra gli stand informativi delle varie facoltà della Federico II allestiti per l'occasione. "I ragazzi cercano informazioni di tipo generale. Le domande che pongono riguardano soprattutto le materie di studio e gli sbocchi occupazionali" dice **Michele Iervolino**, dottorando in Ingegneria ambientale. "Sono curiosi, pongono domande sulla facoltà ma pochi hanno già scelto un corso di laurea, per questo è utile che parlino con i professori", aggiunge **Carmine Menna** ingegnere elettronico e tutor della Facoltà di Ingegneria, il cui stand occupa un'intera aula. "I ragazzi che vengono qui hanno ancora molti dubbi" dice **Arianna Sbarra**, tutor a Facoltà di Scienze Politiche. Sostiene **Ivan Guglielmelli** studente di Informatica "si ha chiara la distinzione tra Ingegneria Informatica ed Informatica; molti sono interessati al corso di laurea in Fisica". "Questa giornata è stata straordinaria" afferma l'architetto **Maria Antonietta Mirabito**, tutor ad Architettura- abbiamo avuto un'affluenza al nostro stand superiore alle aspettative. Gli studenti vogliono sapere dell'offerta formativa, dei nuovi corsi di laurea attivati, del test d'ingresso. Noi diamo loro tutte le informazioni di cui hanno bisogno, anche sull'ubicazione dei nostri dipartimenti". "Al nostro stand, sono venuti molti ragazzi che hanno posto domande specifiche rispetto ai singoli corsi di laurea" dice **Luigi Russo**, studente al terzo anno di Tecniche di laboratorio- I nostri docenti promuovono molto la facoltà anche fuori regione, direttamente nelle scuole". La stessa cosa accade anche a Medicina Veterinaria, ne dà conferma **Luca Iuliano** responsabile dello Sportello Orienta: "le domande riguardano principalmente il corso di preparazione ai test d'ingresso. Chi viene qui è ben consapevole delle difficoltà

che questi studi comportano, perché i nostri docenti vanno nelle scuole superiori a svolgere attività didattica". Molta attenzione anche agli studenti disabili. **Silvio Pagliara**, del Punto di Supporto Tecnico per gli Ausili Tecnologici, spiega: "siamo studenti di Ingegneria e forniamo attrezzature di supporto tecnico - macchine e computer- per tutti i tipi di esigenze, a volte anche a domicilio, ai ragazzi delle varie facoltà. Contemporaneamente, esiste un Servizio di consultazione, diretto dal professor Valerio. Oggi distribuiamo materiale informativo agli insegnanti". "Rispetto all'anno scorso il numero degli studenti intervenuti alla manifestazione è incrementato notevolmente- sostiene **Stefania De Pascale**, docente di Agraria- La domanda più frequente riguarda le prospettive lavorative. Sono molti quelli che restano un po' disorientati dalla vastità e varietà dell'offerta formativa della Federico II".

La parola agli studenti delle scuole superiori. "La mia aspirazione sarebbe quella di diventare designer, perché mi piace la tecnologia digitale" afferma **Ileana Reppucci**, studentessa del Liceo Scientifico V.Cuoco- ma sono indecisa tra Ingegneria e Architettura. Il dubbio più profondo è se sarò in grado di laurearmi e di svolgere al meglio la professione". "In futuro spero di trovare un lavoro che mi dia delle gratificazioni economiche" - dice **Pasquale Vicedomini**, studente all'ultimo anno del liceo classico. "Sicuramente sceglierò una facoltà umanistica ma qui non ho avuto molte risposte ai miei interrogativi - sostiene **Antonietta Di Palma**, liceo scientifico- perché non c'erano abbastanza opuscoli e guide. Sul futuro ho molti dubbi: studiare per tanti anni e magari ritrovarsi, poi, a svolgere un lavoro poco attinente agli studi, non è una prospettiva incoraggiante". "Penso di scegliere Sociologia o Psicologia perché mi piace il contatto con la gente. Non sono ancora del tutto decisa- sostiene **Antonella Ruoppo**- molto dipende anche dagli sbocchi: non è facile trovare lavoro e io non voglio spostarmi". "Io frequento un liceo-prosegue Antonella- un tipo di scuola che ti apre la strada a molti settori ed è difficile scegliere quello che ti piace". "E' mancato l'orientamento a scuola e qui non sono riuscita a porre alcuna domanda" lamenta **Flavia Zampella** dell'ITIS A.Volta di Aversa- Vista la mia provenienza scolastica dovrei iscrivermi a Ingegneria ma non mi piace; così sono indecisa tra Medicina e Lingue. Voglio fare qualcosa che unisca alla teoria la pratica e dia prospettive sicure". "Oggi ci sono poche certezze sul futuro ed i nostri professori, anche se siamo ancora al quarto anno dell'ITIS, cercano di prepararci al meglio possibile" dice **Mariangela Capuozzo**.

Simona Pasquale

Parlerà di squilibri fra Nord e Sud del mondo

Beppe Grillo a Monte S. Angelo il 18 febbraio

"Mercato e diritti fondamentali tra Europa e Mediterraneo" è il tema del seminario che si svolgerà il 17 ed il 18 febbraio nell'Aula Magna di via Partenope. E' promosso dal Dipartimento di Diritto dell'Economia e dalla Direzione Politiche Comunitarie della Provincia di Napoli, in collaborazione con le Associazioni "Manitese" e "Senza Confini".



"Come tutelare le persone da regole invadenti, giuridiche ed economiche, che creano squilibri tra il nord ed il sud del mondo, che creano violazioni dei diritti umani nel mercato, anche nei bisogni fondamentali: l'acqua e la fame. Violazione che accadono soprattutto nel sud del mondo ma che si stanno espandendo anche nel nord. -Un caso di cronaca? La violazione dei diritti dei risparmiatori nel caso Parmalat-. Perciò questa iniziativa che vuole rendere noto il lavoro dell'associazione Manitese che quest'anno compie 40 anni e che si batte contro gli squilibri economici e sociali in Africa, Asia ed America Latina", afferma uno dei promotori e volontario da anni di Manitese, il dott. **Renato Briganti**, del Dipartimento di Diritto dell'Economia del Federico II. "A parlare di questi temi e di diritti e normative internazionali, non rispettate, abbiamo invitato economisti e giuristi. E poi un incontro divulgativo, il 18 febbraio, con padre **Alex Zanotelli** e **Beppe Grillo**, anch'essi impegnati su questi temi da molto tempo".

Il programma: 17 febbraio, dalle 9.30, saluti del Presidente della Provincia **Amato Lamberti**, di **Guglielmo Allodi**, assessore alle Politiche Comunitarie della Provincia di Napoli, del rettore **Guido Trombetti**. Intervengono in mattinata: professoressa **Giuliana Martirani**, Direttrice dell'Archivio pace e Diritti Umani della Regione Campania e della Federico II, professori **Sergio Stammati, Alberto Lucarelli** ed **Ugo Marani**. Coordina il preside della facoltà, professor **Massimo Marrelli**. Nel pomeriggio, sono in scaletta gli interventi di **Said El Dakkak**, docente presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Alessandria d'Egitto, di **Umberto Allegretti**, che insegna a Giurisprudenza della Federico II, del professor **Giuseppe Cataldi**, dell'Oriente, dei dottori **Renato Briganti** e **Antonio Tricarico**. Coordina il professor **Benedetto Conforti**, che insegna a Giurisprudenza della Federico II. Mercoledì 18 febbraio, presso l'Auditorium del complesso universitario di Monte Sant'Angelo invece, padre **Alex Zanotelli** e **Beppe Grillo**, incontreranno dalle 9.30 gli studenti. - All'evento collabora anche *Ateneapoli*- Seguiranno gli interventi di **Filippo Mannucci**, Presidente di "Manitese" e di **Charles Herisson**, Presidente di "Senza Confini". In occasione dei 40 anni dalla fondazione di "Manitese" e dei dieci anni di attività della sua sede di Napoli, alle 15.30 del 18 gennaio, sempre nell'auditorium di Monte S. Angelo, si terrà una tavola rotonda dal titolo: "Manitese, un impegno di giustizia lungo 40 anni".



Quattro autorevoli autorità accademiche, tracciano un bilancio degli ultimi due anni al Federico II, delle cose fatte e quelle da fare. Marrelli: "sbagliata la non rieleggibilità nelle cariche accademiche"

ATENEO FEDERICO II: LE COSE FATTE, LE COSE DA FARE

Sullo scorso numero di Ateneapoli, avevamo pubblicato un'intervista al Rettore dell'Università Federico II, prof. **Guido Trombetti**, nella quale si annunciavano le novità del 2004 ed alcuni dei temi della relazione del Rettore all'apertura dell'Anno Accademico del 13 febbraio. A due anni e tre mesi dall'insediamento di Trombetti -al di là del suo programma elettorale-, Ateneapoli ha chiesto a quattro autorità accademiche di tracciare un bilancio delle cose fatte e delle cose da fare. Anche di aspetti o temi che docenti esperti ed autorevoli, come coloro che sono stati interpellati, ritengono debbano avere priorità nel prossimo futuro.

Nel ringraziare i Presidi **Massimo Marrelli**, **Antonio Nazzaro** e **Armido Rubino**, ed il Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie **Filippo Vinale**, traiamo alcune conclusioni: apprezzamento unanime su quanto è stato fatto; segnalazione delle cose da fare che non sono di secondo piano. Per Rubino: c'è carenza di fondi, ma anche l'Università deve spendere meglio. Vinale: "va completata la nuova architettura dell'ateneo" (autonomia delle strutture, decentramento, Poli più autonomi). Nazzaro: più spazi per la Facoltà di Lettere. Marrelli: rafforzare il programma edilizio dell'ateneo, cambio di mentalità degli uffici. Infine una sorpresa: nell'intervento il Preside Marrelli chiude con una affermazione che apre nuovi scenari di politica accademica: "molto è stato fatto e molto resta da fare. Anche per questo, lasciatemelo dire, trovo poco razionale l'idea della non rieleggibilità in tutte le cariche di persone che abbiano dato ottima prova di sé".

Queste le domande poste da Ateneapoli: A) cosa è stato fatto negli ultimi due anni al Federico II? B) cosa ci sarebbe da fare?

Paolo Iannotti



R

"siamo in un tunnel buio ma le Università debbono fare la propria parte"

anche sulla base di un parere richiesto a qualificati esperti.

È indispensabile che agli studenti, ai docenti, ai giovani impegnati nella ricerca che aspirano a dare concretezza e stabilità alla loro vocazione universitaria, si indichi per lo meno una luce di uscita dal tunnel. C'è rischio, altrimenti, di accentuare disperazioni e rinunce, favorire le "fughe" (non tanto quelle verso l'estero di cui molto si parla anche a sproposito, quanto quelle dalla università e dal sistema della ricerca).

In primo luogo credo si debba fare di più nel definire e attuare una politica finalizzata a incrementare le entrate finanziarie. E' indispensabile ridurre l'eccesso di dipendenza dal fondo di finanziamento ordinario e, più in generale, dalle risorse ordinarie provenienti dallo Stato (ferma restando la sacrosanta battaglia per-

ché queste non si riducano). Gli spazi di autonomia a disposizione dell'Ateneo vanno utilizzati con coraggio. Nel vasto arcipelago di enti pubblici e privati in grado di finanziare le attività universitarie, è opportuno **agire come Ateneo** che si fa carico delle proprie attività istituzionali in modo globale, contribuendo a individuare esso stesso le priorità, in un sano equilibrio tra la valorizzazione dei punti di eccellenza e la necessità di assicurare l'essenziale alle attività ordinarie.

Per quanto riguarda un particolare aspetto che penalizza specificamente il nostro Ateneo, vale a dire **gli errati** e più volte denunciati **criteri di valutazione usati dal Ministero** come base per il cosiddetto **"riequilibrio" delle risorse**, occorre superare le semplici proteste. Sarebbe anche opportuno, insieme con altri

Atenei o anche da soli, **proporre criteri più corretti**, presentabili con la forza di argomenti obiettivi.

In secondo luogo occorre guardare con **coraggio, dentro l'Ateneo**, a tutti i settori e meccanismi che possono essere corretti senza ridurre la qualità delle attività, centralizzando acquisti e servizi, coordinando e centralizzando attività amministrative e tecniche, evitando dispersioni e duplicazioni, **guardando con coraggio anche a ipotesi di modifiche statutarie**; dando sistematicamente risposta, per ogni aspetto della vita dell'Ateneo, alla domanda: qual è il bilancio fra costi e vantaggi?

"Priorità per le spese"

In terzo luogo, nella individuazione delle **priorità per le spese**, due cose dovrebbero essere difese con forza: 1) ciò che riguarda direttamente lo svolgimento delle attività didattiche (manutenzione di aule e laboratori, condizioni di accettabile agibilità, sussidi didattici essenziali, etc.) e 2) finanziamenti ai dipartimenti per le attività ordinarie. E' davvero triste che nelle Facoltà si sia costretti a discutere se rinunciare a indispensabili acquisti per la preparazione degli studenti in biblioteca

(continua a pagina seguente)



N

Giudizio positivo, "edilizia la priorità"

una gigantesca trasformazione non ancora compiuta del sistema universitario, che esigerebbe un cospicuo incremento di finanziamenti statali, che, invece, diminuiscono. La magica formula "delle riforme a costo zero" (inventata agli inizi degli anni '90) aggiunge la beffa al danno per tutti coloro e, in primis, per il Rettore, che quotidianamente si misurano con i problemi posti dalla Riforma. L'attivazione dei Corsi di Laurea Specialistica, ancorché in continuazione dei Corsi di laurea, e delle altre forme di didattica (CdP, Master, Dottorati e Alta Formazione) pongono ulteriori problemi di risorse e di spazi, solo in parte risolti dalla con-

testuale disattivazione dei CdL quadriennali del Vecchio Ordinamento. Va dato atto al Rettore di aver saggiamente operato in direzione sia della razionalizzazione degli spazi esistenti, sia dell'acquisizione di nuovi spazi, come, per es., l'Ex Ospedale Militare. Su questo, così come sul potenziamento dell'informaticizzazione dei servizi amministrativi e degli studenti, rimando ai punti salienti della Relazione di apertura dell'Anno Accademico, anticipati sull'ultimo numero di Ateneapoli. Accanto all'oscuro e meritorio impegno che il Rettore sta profondendo nella sburocrazia dell'apparato amministrativo e all'eccezionale

capacità di ascolto di tutti (dai Presidi agli studenti) vorrei segnalare tra le iniziative di più forte impatto sulla pubblica opinione, gli Incontri sulla divulgazione scientifica "Alla corte di Federico" inaugurati nello scorso mese di dicembre nella restaurata sede di Via Partenope e, la manifestazione di «Porte Aperte» (alla seconda edizione), che quest'anno si svolge in collaborazione con la fiera del libro Galassia Gutenberg".

Le cose da fare? "Nella realizzazione del programma rettorale per il 2004, che non è cosa di poco conto, segnalerei la necessità di un ulteriore e più incisivo sforzo sul fronte dell'edilizia e dell'acquisizione di nuovi spazi per la didattica. Dico questo, perché la mia Facoltà, come peraltro è noto al Rettore, è da anni in sofferenza, anche per i concomitanti lavori di ristrutturazione e messa a norma del Complesso Monumentale di S. Pietro Martire".

Prof. Antonio V. Nazzaro (Preside di Lettere e Filosofia)

"Se la domanda mira ad avere un giudizio complessivo sul rettorato del prof. Trombetti, a metà o quasi del suo mandato, il mio giudizio è ampiamente positivo, tenuto anche conto che ci troviamo ancora nel mezzo di



(continua da pagina precedente)

ovvero ridurre le risorse assegnate ai dipartimenti per attività di base. Peraltro la riduzione delle risorse ai dipartimenti produce l'effetto a cascata di ridurre le possibilità di cofinanziamento e quindi l'accesso a risorse provenienti dall'esterno per il finanziamento della ricerca. Forse da questo punto di vista potrebbe essere utile ripensare al sistema generale dell'assegnazione dei fondi, riducendo la logica delle finalizzazioni a monte e trasformando le assegnazioni finalizzate in un unico budget di struttura. **Accorpare** con-

tributi ordinari, assegnazioni finalizzate alla didattica, **fondi** per le grandi attrezzature, fondi per la ricerca dipartimentale e individuale, etc. in un unico fondo di budget di struttura, permetterebbe più flessibilità di gestione, vantaggi sia per l'attività scientifica e didattica sia nel funzionamento di una unità organizzativa complessa come un dipartimento, consentirebbe migliore programmazione all'interno dei centri di spesa costituiti dai dipartimenti.

Infine: è sbagliato e paradossale immaginare di avere **"troppi docenti"** mentre tutti i dati documentano

che abbiamo meno della metà dei docenti degli altri Paesi europei in rapporto alla numerosità e tipologia degli studenti. Altrettanto sbagliato e paradossale è sostenere che reclutiamo troppi "nuovi docenti" mentre i dati documentano che il turnover è lento e quindi l'età media dei docenti aumenta. Ancora **più sbagliato** è ridurci a pure operazioni di **progressione di carriera** che ignorano i meriti e le esigenze, privilegiando criteri puramente finanziari come il cosiddetto "costo zero". La linea della chiusura delle risorse per le valutazioni comparative non può

essere tanto radicale. E' necessario trovare un ragionevole equilibrio e fare qualche scelta coraggiosa indicando limiti e tempi delle azioni.

Rileggendo quanto ho scritto tempo di apparire ipercritico verso "errori altrui". Cosa faccio: correggo qualcosa? O mi limito a precisare che come componente del Senato Accademico mi considero corresponsabile di eventuali errori e cerco di stimolare me stesso prima degli altri? Decido per la seconda ipotesi.

Prof. Armido Rubino
(Presidente di Medicina)



Cosa si è fatto?

"Nonostante una fase estremamente difficile per l'Università italiana in generale e per la Federico II in particolare, mi sembra di poter dire che molto sia stato fatto dal Rettore Trombetti; vediamo:

a) Prima cosa e più importante, il Rettore ha aperto l'Università alla città e viceversa; le manifestazioni, gli incontri con le famiglie, le istituzioni, ecc. sono sotto gli occhi di



**"Ateneo aperto alla città"
"Rafforzare il programma edilizio"**

tutti. Per citarne una: "parliamo di Scienza" - Come alla Corte di Federico II- ha il merito di rendere partecipe tutta la collettività dell'attività di una sua Istituzione (l'Università, che è cosa di tutti) che non è poi così esoterica e distante dagli interessi della cittadinanza.

b) Il Rettore ha snellito notevolmente le procedure e i Regolamenti dell'Università, così incrementando l'efficienza della stessa. Basta fare un confronto tra il numero di pagine dei precedenti Regolamenti e quelli attuali.

c) Ha varato le lauree triennali con senso di misura e senza permettere che si scatenasse la corsa alla parcellizzazione del sapere; il numero delle lauree triennali è quasi pari al

numero delle vecchie lauree quadriennali e dei Diplomi Universitari.

d) Ha incentivato la ricerca di alto profilo, assumendosi in proprio la responsabilità di assegnare fondi discrezionali del Rettore a studiosi di chiara fama indicatigli dalle Facoltà e da panel di esperti (si pensi alle chiamate di Pagano e Ballabio). Non è da poco, data la mole di critiche cui si può andare incontro nell'assumersi tali responsabilità.

e) Ha avviato e proseguito il programma dell'edilizia universitaria;

f) Ha avviato un processo di controllo di gestione dell'Ateneo".

Cosa resta da fare?

"a) trasmettere agli uffici il cambio di mentalità necessario alla imple-

mentazione delle procedure semplificate adottate nei nuovi regolamenti; si sa che la burocrazia (compresi i docenti) non si adattano facilmente al cambiamento;

b) Proseguire e rafforzare il programma dell'edilizia;

c) Dare un'ulteriore spinta al miglioramento della qualità della ricerca con incentivi ancora maggiori e, principalmente, con l'adozione di premialità alla produzione scientifica;

d) Approvare l'offerta formativa specialistica secondo i medesimi criteri di prudenza già adottati per le lauree triennali;

e) Portare a termine un vero programma di controllo di gestione dell'attività dell'Ateneo.

Molto è stato fatto e molto resta da fare. Anche, per questo, lasciatemelo dire, trovo poco razionale l'idea della non rieleggibilità in tutte le cariche di persone che abbiano dato ottima prova di se e per le quali, tutto lascia intendere, continueranno a darle".

Prof. Massimo Marrelli
(Presidente Facoltà di Economia)



**"Ateneo collegiale,
insostenibile l'emergenza finanziaria"**

rivivere un'idea di università come collegialità di intelligenze, competenze e risorse. In primo luogo rimettendo al centro dell'intero sistema gli studenti, vera anima dell'Università. Cercando, poi, di coinvolgere ed integrare le differenti strutture (Poli, Facoltà, Dipartimenti) nel processo gestionale e decisionale. Credo che questa sia la premessa indispensabile per governare una fase di passaggio così complessa sia a livello locale - con la nascita dei Poli - che a livello nazionale - con la riforma che approda adesso ad una sua giuntura decisiva con la chiusura del primo ciclo di lauree triennali. Il Rettore ha il merito di aver lavorato con grande convinzione ed impegno, promuovendo iniziative e progetti che andassero in questa direzione.

È d'altra parte davanti agli occhi di tutti la situazione di insostenibile emergenza finanziaria in cui le uni-

versità italiane sono state spinte dall'attuale politica economica del governo. Nonostante le autorevoli pressioni esercitate a livello nazionale, è possibile che la situazione non sia destinata a mutare in maniera consistente. I blocchi per le assunzioni di personale docente e amministrativo sono ancora in vigore e le risorse del FFO non bastano a coprire l'onere complessivo per il personale. Questo non può che comportare una progressiva riduzione delle attività di ricerca ed un impoverimento generale dell'offerta didattica.

In queste condizioni, si renderà probabilmente necessario che gli organi di governo dell'Ateneo avvino una discussione tesa a trovare i modi per ottimizzare la pianta organica del personale tecnico ed amministrativo, e, con tutte le cautele del caso, per ridisegnare le regole di

arruolamento del personale docente in vista dei prossimi massicci pensionamenti. Ciò permetterà di garantire un adeguato ricambio generazionale, una maggiore sintonia dell'organico con le esigenze didattiche e di ricerca e di conservare margini di flessibilità per il futuro. Sarebbe poi forse opportuno promuovere ed incentivare aggregazioni dipartimentali più ampie, culturalmente motivate, così da ottenere, assieme ad un più razionale impiego delle risorse, una più solida presenza sul tavolo della ricerca locale, nazionale ed internazionale. È del tutto evidente che questo riassetto è l'esito indotto dalla riduzione di fondi governativi ed è altrettanto evidente che difficilmente produrrà un'ottimizzazione virtuosa delle risorse. È assai più probabile che ci porterà solo a convivere in maniera meno drammatica con un'emergenza fattasi ormai endemica.

In ultimo, come presidente del PST, mi auguro che nel prossimo futuro venga portato a compimento quel processo di revisione normativa e statutaria, già avviato in questi ultimi due anni, necessario affinché venga compiuta la trasformazione di architettura di sistema dell'Ateneo.

Prof. Filippo Vinale
(Presidente Polo delle Scienze e delle Tecnologie)

Occorre fare una premessa: le considerazioni che seguono nascono dalla prospettiva offertami dal ruolo che ricopro ed intendo essere un supporto costruttivo al difficile lavoro di gestione del nostro Ateneo. È con questo spirito che ho accettato con piacere l'invito ad offrire un contributo di riflessione in questo delicato momento di transizione del sistema universitario in generale e della Federico II in particolare.

Volendo fare un primo bilancio della gestione del Rettore Guido Trombetti, non si può che essere soddisfatti per il modo in cui si è fatta



Al 6° congresso, riflessione sullo stato dell'Università

Confederazione, cambi al vertice

Oltre 250 studenti presenti (un po' meno dello scorso anno), alcuni rettori ed autorità cittadine. Un momento importante di discussione pubblica sullo stato dell'Università. L'occasione: l'appuntamento annuale, tenutosi sabato 31 gennaio organizzato dalla Confederazione degli Studenti presso le aule della Facoltà di Giurisprudenza della Federico II. Il 6° Congresso nazionale della Confederazione ha visto protagonisti esponenti di spicco della politica, rettori (un paio) e i rappresentanti degli studenti di alcune università italiane. Una tavola rotonda su **Riforme e Controriforme** (questo il titolo del convegno), ha affrontato, quindi, il difficile dibattito sulla riforma universitaria e sulle

Il nuovo organigramma

Presidente:
Carlo Ceparano

Vice Presidente:
Salvatore Bociellato

Segretario:
Emilio Montemarano

possibili controriforme, considerate in ambito politico e accademico, che potrebbero accompagnarla.

"La Confederazione degli studenti è la prima organizzazione studentesca del Centro-Sud", è stato riferito dai relatori, con rappresentanti in tutti gli organi studenteschi di gran parte delle università del Sud, e anche quest'anno ha voluto fortemente questo incontro perché in linea con la sua politica di collaborazione e confronto con la società e le istituzioni politiche. La manifestazione ha fatto anche da scenario per il rinnovo delle cariche di Presidente e Segretario della Confederazione. Eletti **Carlo Ceparano** ed **Emilio Montemarano** (il quale ha lasciato la segreteria di un'altra organizzazione emergente "Facciamo Università"). **Francesco Borrelli**, presidente dalla nascita dell'organizzazione, ha passato il testimone. Afferma: "fino ad oggi abbiamo fatto cose importanti nel mondo studentesco, ma soprattutto siamo stati rappresentanti in modo diverso. Vogliamo una rappresentanza fortemente radicata nella realtà sociale e nel territorio, che contesti in maniera costruttiva e non distruttiva, in maniera pacifica. I giovani che ci hanno eletto hanno scelto di votare un certo modo di fare politica, il nostro volerli confrontare con il sistema del consenso".

Una iniziativa sostenuta dalla Confederazione, in linea proprio con questa volontà di dar voce alla base, è stata quella dei questionari distribuiti nei vari atenei per la valutazione del corpo docente. Il risultato non

- Ceparano

Carlo Ceparano, 26 anni, è il nuovo Presidente della Confederazione degli Studenti. Dopo 6 anni di Presidenza di Francesco Borrelli, sabato 31 gennaio, ha ricevuto ufficialmente l'incarico in occasione del 6° Congresso Nazionale. Carlo si è laureato in Economia e Commercio, alla Facoltà di Benevento, ha conseguito un diploma di laurea in Economia e Amministrazione delle imprese presso l'Università Parthenope, ed è ora iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza.

tà



Cosa contraddistinguerà la tua presidenza, rispetto alla precedente?

"In realtà sarà in linea con la precedente sia per quanto riguarda la condotta pacifista della

Confederazione, sia per la sua natura apartitica. La nostra è un'associazione non politica, ma culturale".

Quindi quali sono i progetti che ti impegnerai a portare avanti?

"Il nostro obiettivo è quello di aiutare i giovani a portare avanti le loro idee: per questo vorrei dar voce agli studenti, far sì che ognuno possa promuovere i propri pensieri e le proprie iniziative, perché l'università, come la scuola sia un punto di incontro e aggregazione di diverse culture e mentalità".

Se ti chiedessero cos'è la Confederazione degli studenti, cosa risponderesti?

"E' un momento di crescita, un momento di cultura, un tavolo di concertazione con altre culture".

- Montemarano

Ha 23 anni ed è iscritto al quinto anno della Facoltà di Medicina della Seconda Università, Senatore Accademico della SUN e già Consigliere dell'amministrazione: è **Emilio Montemarano**, nuovo Segretario della Confederazione degli Studenti. In precedenza ha ricoperto la stessa carica per l'organizzazione studentesca di area Polo della Libertà "Facciamo Università" che ha recentemente vinto le elezioni studentesche alla SUN. "Il mio compito sarà quello di provvedere alla condotta politica e all'organizzazione della Confederazione" ha detto.

Quali sono i punti di forza della Confederazione rispetto alle altre organizzazioni studentesche?

"Sicuramente l'organizzazione minuziosa e capillare in tanti atenei d'Italia; la coesione delle componenti studentesche, anche in occasione degli eventi che organizziamo, e l'essere un po' come un "calderone di idee", direi. Del resto i risultati ottenuti ci danno ragione, in Campania, infatti abbiamo la maggioranza e la presidenza del Consiglio degli Studenti in quasi tutti gli Atenei".

è stato confortante se si pensa che per il 62% i docenti non rispondono alla esigenze accademiche, e che nell'80% dei casi non si è esitato a scrivere i nomi e cognomi dei docenti (soprattutto quelli di Giurisprudenza).

"Il controllo del servizio mensa attraverso le impronte digitali, contro gli abusi dei ristoratori e dei consumatori", è stata un'altra delle proposte di cui la Confederazione si è fatta carico. Borrelli ha poi citato l'esperienza del Capodanno alla Federico II: "abbiamo organizzato una festa gratuita per 2000 studenti presso le strutture della Federico II, grazie all'autorizzazione del Rettore Guido Trombetti, dimostrando di essere rappresentanti di un modo diverso di vivere l'università". E ancora, afferma Borrelli "noi non abbiamo una forza partitica alle spalle ma quello che ci unisce è un forte vincolo di amicizia e lealtà".

Il convegno ha visto poi, alternarsi gli interventi dell'onorevole **Ciriaco**

De Mita, deputato, già Presidente del Consiglio, segretario regionale della Margherita di cui è anche fra i maggiori leader, il quale ha reso partecipe la platea di giovani in sala della sua esperienza di studente universitario presso la Cattolica di Milano, e l'on. **Rosa Russo Iervolino**, Sindaco di Napoli. "Ieri - ha detto il sindaco - in Consiglio Comunale, tra scontri e convergenze si sono misurate le speranze di Napoli. Io penso che ad un buon politico si addica la capacità di analizzare a fondo i problemi, ma non gli spetta elencare soltanto le difficoltà bensì provare a risolverle. Nella città di Napoli ci sono fermenti di speranze per poter costruire, e per questo devo dire grazie anche alla Confederazione degli studenti, che come leadership, è tra le realtà che hanno contribuito maggiormente, attraverso la loro partecipazione attiva, al giudizio positivo della mia analisi".

Il Convegno ha poi spostato l'attenzione sulle novità universitarie in



Francesco Borrelli



Ciriaco De Mita

atto, facendo da termometro ad una situazione piuttosto difficile e dibattuta: l'aspetto finanziario della riforma universitaria, con tutto il corollario di leggi a proposito di docenza e ricerca. Su questo aspetto si sono confrontati i pareri differenti di De Mita e del Rettore **Guido Trombetti**. Di fronte all'affermazione dell'onorevole circa "l'affollamento nelle università italiane di docenti non all'altezza, di cui forte l'esigenza di un sistema di meritocrazia e un recupero dell'efficienza attraverso un taglio delle risorse", il Rettore ha dichiarato: "i problemi esistono e sono veri, ma occorre un adeguamento dei diritti e dei doveri della docenza. Esiste una differenza, a parità di merito, tra un docente con una carriera precaria, e un altro che goda di una tranquilla posizione professionale e maggiore disponibilità economica. Se l'ipotesi di riforma prevede che le risorse da destinare alle università, vadano ricercate nella realtà locale, succederà allora che avremo 3 o 4 atenei in Italia dove la ricerca sarà svolta ad altissimi livelli, mentre nelle altre avremo una didattica di serie B. E' per questo che i mali dell'università non sono da imputare ai docenti, ma alla politica, che considera troppo rischiosi gli investimenti nella ricerca". "In America, l'80% della ricerca universitaria è finanziata dallo Stato, - ha sottolineato la senatrice **Pagano**, intervenuta nel corso del dibattito - qui invece, l'università sembra terra di nessuno, perché lo Stato non ha chiaro il progetto da disegnare per l'università".

"Allora - continua Trombetti - è giusto porre i problemi, è giusto riflettere su di essi, ma alla fine occorre fare una riflessione non solo scientifica, ma umana: la qualità della vita quanto conta? In un mondo di precari si lavora meglio?".

Il rischio è quello che la prof.ssa **Rosalba Tufano**, ordinario a Medicina del Federico II ed assessore regionale alla Sanità, ha definito "una fuga di cervelli": in questo sistema così precario e confuso corriamo il pericolo di perdere quelle menti intelligenti, risorsa prima e linfa della ricerca.

Trombetti ha aggiunto: "purtroppo la colpa di scaricare i costi delle università sugli atenei, non è solo di questo governo, ma è iniziata già con i governi dell'Ulivo".

Francesca Amirante

De Lucia: "parte una competizione con la Confederazione degli Studenti"

Facciamo Università in rivolta contro Montemarano

Rosario Visone, Presidente di Facciamo Università: "Facciamo Università non si sposta da dove sta. Resta con gli studenti, resta compatta, continuerà a rappresentare i problemi degli studenti. Se ne è andato solo il nostro segretario e qualche suo amico, ma noi siamo compatti e forti forse anche più di prima, al punto che lanceremo una competizione a Confederazione negli atenei, Federico II prima di tutti". "A Montemarano facciamo gli auguri per la sua nuova esperienza". C'era anche un problema di logo di Facciamo Università inserito nei depliant che pubblicizzavano il convegno e su uno striscione di Confederazione? Visone smussa: "a livello personale tutto chiarito, del resto il proprietario del logo di Facciamo Università sono io, fondatore e presidente dell'organizzazione studentesca medesima". Sono reazioni a catena, l'una dopo l'altra, quelle seguenti la scelta di Emilio Montemarano di andare con Confederazione. Unico il concetto: Facciamo Università non si fonde con Confederazione ma resta organizzazione autonoma ed in competizione per il primato negli atenei campani, dopo aver già vinto le elezioni studentesche alla Seconda Università ed al Parthenope.

Antonio De Lucia (CdiA Parthenope): "Facciamo Università ha una identità forte e ora andiamo a prendere anche l'area liberale e moderata".

Gimmy Cangiano (CdiA SUN): "Siamo stati presi alla sprovvista da questa presa di posizione di Montemarano". Così anche **Amedeo Baldascino** (senatore accademico alla SUN),



Rosario Visone



Amedeo Baldascino

Pasquale Gallo e Ottavio Cantiello: "Montemarano pensava di andarci a vendere tutti quanti. Ed invece a spartirsi è solo lui e qualche suo amico".

Baldascino, mister mille preferenze: "Borrelli ha l'esigenza di mettere piede anche a Caserta, ma non ce la farà, perché Montemarano a Medicina a Caserta

Mario Visone nel CdA Terme di Agnano

Mario Visone, laureando in Lettere, 25 anni, Presidente da due anni del Consiglio degli Studenti di Ateneo, tra i dirigenti della Confederazione degli Studenti, è stato nominato in quota Verdi, nel Consiglio di Amministrazione delle **Terme di Agnano SpA**. La nomina è del 6 febbraio ed è stata effettuata dal sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino. Del CdiA fanno parte, oltre Visone, il prof. **Mario Santangelo**, docente a Medicina, espressione dei Democratici di Sinistra, che delle Terme sarà il Presidente, e l'avvocato **Raffaele Ferola**.



SI VOTERÀ IL 24 E IL 25 MARZO

CNSU, candidati CERCASI

Il 24 ed il 25 marzo si voterà per il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari. Il CNSU è composto da trenta rappresentanti: 28 studenti, un iscritto alla Scuola di specializzazione ed un dottorando di ricerca. L'Italia è stata divisa in quattro distretti, ciascuno dei quali invierà al CNSU sette studenti. La Campania rientra nel collegio sud ed isole, comprendente anche Molise, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna. Il 23 febbraio scadono i termini di presentazione delle liste.

A **Sinistra**, è aperto il dialogo tra l'Unione degli Universitari, il sindacato studentesco, e la Sinistra Giovanile, che potrebbe determinare la formazione di un'unica lista. **Antonio Cioffi**, rappresentante nel Senato Accademico della Federico II per l'Unione degli Universitari, è abbastanza ottimista in merito alla possibilità di realizzare l'unità a sinistra: "la lista dovrebbe

chiamarsi **Unione degli Universitari-Studenti di Sinistra**. Il candidato, a Napoli, lo indicherebbe la **Sinistra giovanile**. Potrebbe essere **Edoardo Napolitano**, il presidente del Consiglio degli Studenti dell'Orientale". **Emanuele Lastaria**, laureando a Scienze Politiche della Federico II, consigliere uscente del CNSU per la Sinistra Giovanile, è un po' più cauto: "bisogna realmente capire come la lista sarà fatta al sud. Come Sinistra Universitaria cerchiamo un candidato che sia espressione di entrambe le realtà, Sinistra giovanile ed Udu, o che comunque sia ad entrambe gradito. Siamo lavorando alla realizzazione di una piattaforma sul diritto allo studio che contrasti le politiche del governo Berlusconi. Nomi di candidati non ne faccio, perché nulla è stato già deciso. Mi limito a ricordare quali sono le roccaforti della Sinistra Universitaria:

l'Orientale, Scienze Politiche ed Ingegneria alla Federico II". Aggiunge: "con l'Udu sarebbe importante riprendere quel percorso comune che era stato interrotto nel 2000. Insieme, potremmo essere la prima lista, al CNSU, perché alle precedenti elezioni, quando ci presentammo separati, racimolammo complessivamente 13.500 preferenze, che avrebbero garantito la maggioranza".

Anche **Vittorio Acocella**, in passato responsabile giovanile di **Forza Italia** per il sud, è convinto che la sinistra unita abbia buone opportunità di conquistare la maggioranza al CNSU: "a meno che non siano così maldestri da proporre candidature deboli", dichiara. Acocella non scioglie la riserva su Forza Italia: "non abbiamo ancora deciso se presenteremo una lista per il CNSU". In caso affermativo, potrebbe essere proprio lui, studente di Ingegneria alla Federico II, uno dei candidati di punta. Conclude con un'altra previsione: "Confederazione nel IV distretto resterà la realtà più forte, grazie a quanti dicono di essere di centro destra e stanno con Francesco Borrelli".

Facciamo Università, l'associazione studentesca di centro-destra che ha di recente vinto con ampio margine le elezioni alla SUN ed al Parthenope, intenderebbe fare il pieno del voto moderato. Due i candidati: il Presidente **Rosario Visone**, candidato unico del Parthenope e **Gimmy Cangiano**

ha preso solo trenta voti, pur essendo studente di Medicina proprio in quella città, Borrelli ha fatto un grande buco nell'acqua". De Lucia: "abbiamo due candidati al CNSU, **Gimmy Cangiano** per Azione Universitaria e **Rosario Visone**". "Hanno invitato De Mita, il leader nel Mezzogiorno della Margherita, nientedimeno, per avere la segreteria di Confederazione". "Lanceremo una competizione elettorale contro la Confederazione, costruiremo una forza studentesca moderata e liberale ancora più forte". Confederazione indipendente e con più anime culturali all'interno, così si rappresentano. Risponde De Lucia: "indipendenti ed al congresso interviene nientemeno che **Ciriaco De Mita**, leader della Margherita nel Mezzogiorno, ed ex Presidente del Consiglio, il solito Pecoraro Scanio e assessori regionali del Centro-Sinistra; inoltre Confederazione è piena di studenti e laureati con incarichi ufficiali nel partito dei Verdi. E questa la chiamiamo indipendenza?". **Peppe Riccio** (CdiA Federico II): "adesso è tutto più chiaro, Confederazione raggruppa il Centro-Sinistra, dai Verdi a qualche DS, centristi, girotondini, e qualche studente moderato. Ed ha un accordo di ferro con la Sinistra Universitaria. Facciamo Università è diventata, istituzionalmente, l'unica area che raggruppa i tanti studenti di area moderata, di centro-destra ed indipendenti". "Io sono l'unico geneticamente non modificato. Mi sarei dimesso da Facciamo Università se fosse confluita in Confederazione. Scandaloso questo matrimonio".

Baldascino: "ma soprattutto noi siamo i delegati veri, emergenti, e nuovi a rappresentare le esigenze reali degli studenti e non la politica dei partiti". Aggiunge De Lucia: "Alla Seconda Università, alla Parthenope ed alla Federico Secondo, siamo in crescita, e si stanno avvicinando a noi tanti studenti stanchi dei troppi trasformisti e degli esemplari della vecchia politica studentesca universitaria".

della SUN.

Confederazione. Francesco Borrelli (area Verdi) consigliere uscente, cercherà di ampliare il bacino elettorale con la new entry Emilio Montemarano che dovrebbe portare un po' di voti personali dalla precedente organizzazione. Intanto afferma: "Facciamo Università è composta anche da ragazzi che non si riconoscono nel centro destra e Confederazione è costituita anche da persone che, invece, sono vicine al Polo o comunque si riconoscono in valori non di sinistra". Uno dei candidati sarà certamente **Ceparano junior**. **Luca Ventriglia**, studente ad Economia della Federico II, rappresentante della Confederazione: "è presto per dire chi candideremo. Si deciderà alla fine di febbraio". Tra i nomi che circolano con una certa insistenza, c'è anche quello di **Gennaro Fatigati**, studente alla Facoltà di Medicina o **Zagarìa**.

La sorpresa, sostiene Acocella, potrebbe essere una laureata reiscritta all'università, tra le protagoniste dell'attività di Confederazione negli ultimi anni.

A **Destra**, Alleanza Nazionale presenterà una lista. Anticipa **Antonio Esposito**, responsabile provinciale di Azione Universitaria: "si chiamerà **Alleanza Universitaria oppure Destra Universitaria**. Per quanto concerne i candidati, stiamo ancora discutendo. E' presto parlarne, preferisco aspettare".



Attacca il CNR e certi "assistenti ad esaurimento che nel mio Ateneo conosciamo solo per la presenza sugli statini degli stipendi"

FERRARA CONTRO TUTTI

Al congresso di Confederazione, il 31 gennaio, verso le ore 13,00 è intervenuto anche un dirompente Rettore (da 17 anni) dell'Università Parthenope, il prof. **Gennaro Ferrara**. E, come nelle sue migliori giornate, ha sparato contro tutti. Il CNR: "lo hanno distrutto, politici di centro-destra e di centro-sinistra. Una riforma voluta dal precedente governo ulivista, ministro Berlinguer e da Gerardo Bianco, è stata attuata dal centro destra, tandem Moratti-ex rettore Di Maio". Risultato? "Il massimo organo di ricerca scientifica del paese, è diventato un ente assistenziale, che fa assistenzialismo e dipende direttamente dal Ministero (organo politico). È la cosa peggiore che potesse accadere, è un danno per la ricerca scientifica italiana, anche perché i politici spesso non conoscono in maniera adeguata il mondo universitario o, spesso, ne hanno un'idea sbagliata". Talvolta anche perché, molti politici, non sono stati capaci di diventare professori universitari.

La riforma. "Andava fatta -afferma-. Perché occorre dare impegni e tempi certi agli studenti ed alle loro famiglie". La valutazione: "è un criterio necessario. Altrimenti ognuno,

ricercatore o professore che sia, si sente libero di fare ciò che vuole. Ma la libertà della docenza non deve significare la libertà di non fare nulla o di fare ciò che ad uno passa per la testa". **Rettori contro la Finanziaria.** "Attenzione però, noi rettori italiani, tutti, a dicembre dello scorso anno ci siamo dimessi, contro i tagli economici del governo sulla legge finanziaria; rettori di destra e di sinistra. E così, oggi, i rettori sono contrari alla riforma Moratti, anche se ritengo che però qualcosa vada fatto".

Gli accademici. "I professori universitari, per loro natura sono dei conservatori. In molti, in tantissimi. Perché sono portatori di interessi". Credono infatti che il solo aver giurato fedeltà alla Costituzione italiana, li renda inattaccabili e non perseguibili mai. Non a caso venivano chiamati baroni. "Ma anche i professori hanno una



Il Rettore Gennaro Ferrara

responsabilità: culturale, civile, sociale". Nei confronti degli studenti e delle loro famiglie, del mondo scientifico ed anch'essi sono tenuti ad aggiornarsi e ad aggiornare contenuti didattici e metodologie.

Gli "assistenti ad esaurimento". "I ricercatori, come i docenti, è giusto che vengano valutati, che diano dimostrazione del loro operato. E ciò non è un fatto del tutto negativo. Non voglio fare nomi, davanti ad una platea di studenti, ma sapete che nel mio ateneo, il Parthenope, ci sono assistenti ad esaurimento che gli studenti non hanno mai visto, e che all'Università conosciamo solo per la loro presenza sugli statini paga?".

Gli studenti. Solo verso di loro, gli studenti del Parthenope, il Rettore è stato a suo modo affettuoso. "Con la riforma universitaria, per gli studenti, passare dal vecchio al nuovo ordinamento, senza strutture, è stata cosa complicata. Gli studenti hanno dovuto patire diverse difficoltà. E ce ne scusiamo. Ma per far sì che la riforma funzioni, abbiamo bisogno anche del loro aiuto e collaborazione".

Il prof. Acierio (Ingegneria) nel CdiA Biondi, Presidente di ASIA

Il nuovo Presidente di ASIA, la società napoletana per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani è un professore della Facoltà di Economia della Federico II, il prof. **Gennaro Biondi**. Sessanta anni, docente ordinario di Geografia politica ed economica, già direttore di dipartimento e da qualche anno Presidente dell'ISVE, l'Istituto per lo sviluppo e la valorizzazione economica nel Mezzogiorno. Ed è proprio all'ISVE che è stato contattato il 26 gennaio, per definire la sua nomina. Episodio che per la sua semplicità sembra una cosa d'altri tempi per chi è abituato a vedere gli equilibristi e i sotterfugi della vita politica: "Ero all'ISVE a lavorare -racconta- quando ho ricevuto una telefonata del vice-sindaco Rocco Papa, il quale mi chiedeva un curriculum il più ampio possibile. Dopo di che è giunta la chiamata del sindaco e l'invito a recarmi a Palazzo S. Giacomo. E lì che ho capito che qualche cosa stava per succedere. Ma non avrei mai immaginato tanta semplicità per una nomina di Presidente, in un settore anche piuttosto delicato e fiduciario".

Fiduciario? "Sì, perché io risponderò direttamente al sindaco Rosa Russo Iervolino". Come è andato l'incontro? "La sindaca - come si suol dire oggi - mi ha detto: è disponibile a togliere la monnezza da in mezzo alla strada?". "Io ho risposto di sì". Come affronterà l'incarico? "Da accademico, con i toni bassi e il buon senso tradizionale di noi accademici. E se le cose non andranno bene, utilizzerò l'istituto delle dimissioni". Per dire che gli accademici non sono legati alle poltrone. "Collaborerò da economista, dunque priorità alla competitività delle aziende ed a portare l'Asia sul mercato". Nei momenti di difficoltà, comunque, ammetterà, la politica chiama professori, che nei periodi di calma invece vengono scaricati. Difatti, comunque lei è stato nominato anche per la sua vicinanza al centro-sinistra?

"Innanzitutto tengo a precisare che la nomina è stata accolta con grande simpatia ed attestazioni di stima. Mi è riconosciuto tra l'altro uno scarso presenzialismo in termini di occupazione di poltrone. Certamente sono presente nell'area moderata di centro-sinistra - area Margherita, ndr- con buoni rapporti nei DS. Ma come Presidente non sarò di alcuna parte, risponderò solo al Sindaco, mi preoccuperò della competitività dell'azienda Asia e, ripeto, come mi ha detto la Iervolino: vado a togliere la monnezza da mezzo alla strada". L'incarico è stato assunto il 5 febbraio. Prima di salutarci il prof. Biondi invia

un saluto anche al suo predecessore, il prof. **Giuseppe Ferraro**, docente di diritto alla Facoltà di Economia ed ora a Giurisprudenza: "è un amico e una persona che stimo. Lo saluto affettuosamente".

Nel Consiglio di Amministrazione di ASIA, un altro docente fresco di nomina: è il prof. **Domenico Acierio**, 62 anni, Presidente del Corso di Laurea in Scienze ed Ingegneria dei Materiali ("ma non mi ricandiderò avendo già ricoperto l'incarico per due mandati"), Direttore del Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e della Produzione, già ProRettore all'Università di Salerno, professore ordinario dal 1980.

"Ho consegnato il curriculum al Vice sindaco Rocco Papa il quale poi mi ha chiesto la disponibilità". Come vivrà il nuovo incarico? "Spero serenamente. Punto primo. Avrò bisogno di aspettare un attimo per capire ma piuttosto presto dovremo prendere delle iniziative,



Il professor Gennaro Biondi

Il Comune ci sarà molto vicino e ciò ci farà molto piacere. Spero non sia un impegno totalizzante, visti anche gli impegni accademici. Sono impegnato per ricerca e didattica nel riciclo dei materiali".

"E' una scommessa - conclude D'Acierio- Vado lì da tecnico. Cercherò di dare il mio contributo".

(P.I.)

Biotecnologie, Napoli fra le eccellenze

Le **Biotecnologie mediche** di scena agli incontri conviviali del Rotary Club Napoli Sud Ovest, presieduto dal dott. **Antonio Falconio**, coadiuvato dal delegato ai rapporti con il mondo universitario, il prof. **Oreste Greco**, Preside di Ingegneria della Seconda Università. A parlarne, il 26 gennaio, davanti ad un centinaio di professionisti ed accademici, due nomi di peso del settore, a livello nazionale, due autorità anche a livello cittadino: **Franco Salvatore**, professore di Biochimica Umana al Federico II, Presidente del Consorzio di Ingegneria Genetica CEINGE e Presidente della Società Italiana di Biochimica, e **Mario de Rosa**, professore di Biochimica alla SUN "genetista industriale in forte ascesa" -così è stato presentato- e coordinatore del Centro Regionale di competenza sulla Biologia industriale (i centri promossi dall'Assessore Nicolais stanno dando un po' di ossigeno alla ricerca scientifica ed altri atenei campani).

"Due napoletani illustri" li ha definiti il dott. Falconio. "La dimostrazione che anche restando a Napoli si possono fare cose di eccellenza" ha affermato Greco. Franco Salvatore ha

evidenziato la tradizione di studi internazionali che vede Napoli in un ruolo di primo piano, con tra gli altri l'Istituto di Biochimica Cedrangolo della SUN, nell'Istituto Nazionale di Genetica e Biofisica Traverso, oltre al Ceinge ed altri Istituti cittadini. Il prof. Salvatore è contro i facili allarmismi: "le biotecnologie servono per il bene dell'uomo. Anche gli ogm, gli organismi geneticamente modificati possono aiutarci a migliorare le condizioni di vita dell'uomo. Le biotecnologie dovrebbero chiamarsi biotecnologie applicate o industriali. E biotecnologie sono anche il pane e il vino, cosa credete?". Il futuro delle biotecnologie? "La genomica e la post-genomica e la farmacologia molecolare: sostituendo pezzetti di DNA infetti con DNA non alterato, potremo combattere le malattie". Per il prof. Mario de Rosa "le biotecnologie saranno uno dei settori di sviluppo primari del XXI secolo. Con applicazioni nella riduzione dell'inquinamento, nella produzione di energia pulita, nella riduzione del consumo di acqua, nei processi industriali, nella produzione di fibre alimentari e di plastiche biodegradabili". Gli ogm fanno male?, è stata una delle domande del pubblico. "Se sono resistenti ai parassiti vuol dire che non fanno male, inoltre fanno diminuire la presenza di pesticidi".

Prossimi appuntamenti: il 9 febbraio con il prof. **Augusto Graziani** su "l'insegnamento universitario dell'economia a Napoli: memorie storiche" ed il 23 febbraio con i professori **Mario Raffa** e **Guido Capaldo** su "l'Ingegneria Gestionale a Napoli".



Il dott. Falconio ed il Preside Greco



“Università e imprese: tanta voglia di imprenditorialità”

DOPO LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEL 26 GENNAIO, CHE HA SEGNATO LA CONCLUSIONE DELLA PRIMA EDIZIONE DI START CUP FEDERICO II, RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO L'INTERVENTO DEI PROFESSORI MARIO RAFFA E GUIDO CAPALDO E DEL DOTT. BRUNO IACCARINO. UN BILANCIO DELL'INIZIATIVA E LE NOVITÀ DELLA NUOVA EDIZIONE

A poco meno di un anno dalla sua progettazione, si è conclusa la prima edizione di *Start Cup Federico II*, manifestazione sostenuta dal Sanpaolo Banco di Napoli e voluta dal Rettorato dell'Università di Napoli Federico II, che ha riscosso un successo ben oltre le più rosee aspettative.

Nelle ultime settimane, i riflettori si sono spostati sui protagonisti di questa competizione, cioè sugli studenti, i ricercatori, i professori e il personale non docente della Federico II che hanno partecipato con tanto entusiasmo a questa manifestazione.

Il bilancio non può essere che positivo. Di solito, gli economisti amano fare la cosiddetta *benchmark analysis*, confrontano cioè il caso studiato con i migliori esempi esistenti nel mondo. Senza entrare nel dettaglio, basta andare a guardare le cifre che hanno investito altre università nel Nord Italia, per capire che a fronte di risorse di gran lunga inferiori, la prima edizione di *Start Cup Federico II* ha registrato un livello di partecipazione che altrove è stato raggiunto dopo anni di attività.

Questo è un segnale positivo, non solo per la *Start Cup*. L'interesse suscitato da questa manifestazione sta a significare che a Napoli e, più in generale in Campania e nel Mezzogiorno, *l'imprenditorialità rappresenta un forte attrattore*.

Spetta quindi alle Istituzioni fare in modo che la cultura imprenditoriale emerga con più facilità. In quest'ottica, la *Start Cup* può essere considerata un buon esempio di interazione tra istituzioni ed attori che operano in campi diversi. Interazione che ha contribuito a far avvicinare una vasta gamma di soggetti legati all'Ateneo Fridericiano al mondo dell'imprenditorialità.

Ma veniamo ai numeri. All'edizione 2003 di *Start-Cup Federico II* si sono iscritti **93 gruppi**, per un totale di 320 partecipanti appartenenti a tutte le facoltà dell'Ateneo. La categoria più rappresentata è stata quella degli studenti, poco più del 50% degli iscritti. Seguono i laureati ed i dottorandi, con poco più del 20% e del 12%. Buona anche la partecipazione dei docenti (circa l'11%). Seppur esiguo, il 3% di iscritti facenti parte del personale tecnico-amministrativo rappresenta un buon risultato. Questa, infatti, viene tradizionalmente considerata la categoria più lontana dall'imprenditorialità. Eppure anche in questo caso l'imprenditorialità ha riscosso un numero significativo di adepti. Ciò ci fa pensare che la scelta di creare una competizione aperta a tutti i soggetti facenti parte dell'Ateneo Fridericiano sia stata una scelta giusta.

Delle 93 idee di imprese inizialmente presentate, ben 23 si sono trasformate in **Business Plan**. Per facilitare questo processo delicato, tutti i



partecipanti hanno potuto usufruire di materiale didattico appositamente predisposto e reso disponibile sul sito web della *Start Cup*. Inoltre, nell'ambito dell'offerta formativa del corso di specializzazione “L'imprenditorialità nelle Piccole e Medie Imprese (PMI)” e di concerto con la Scuola di Alta Formazione dell'Università Federico II, è stato realizzato un modulo formativo che ha accompagnato i partecipanti nel delicato processo di trasformazione delle idee imprenditoriali in business plan.

In particolare, il corso ha puntato a fornire ad una platea variegata e, allo

stesso tempo, fortemente motivata, una base di conoscenze volte a rafforzare l'idea imprenditoriale ed a realizzare piani d'impresa che potessero suscitare l'attenzione di potenziali investitori.

Anche in questo caso i risultati sono stati soddisfacenti. In pochi mesi, quelle che erano idee appena accennate, hanno acquisito consistenza e si sono trasformate in business plan.

Quante di queste idee si trasformeranno in imprese?

Questa è una domanda a cui è difficile trovare una risposta. Ci piacerebbe affermare che tutti i progetti della *Start*

Cup daranno vita a nuove attività imprenditoriali. Ma non è così semplice. I risultati di molte ricerche svolte in tutto il mondo sono concordi nel dimostrare che in questi casi il processo di selezione è molto duro. Certo, molto dipenderà dalla determinazione degli aspiranti imprenditori. Ma c'è dell'altro. E' necessario che queste idee abbiano la possibilità di crescere e gemogliare in un “eco-sistema” idoneo. In quest'ottica, la *Start Cup* ha puntato a rafforzare i legami tra l'Università ed altre istituzioni presenti sul territorio. Così è nato l'accordo con l'incubatore di Città della Scienza, che fornirà servizi di accompagnamento alla realizzazione delle idee imprenditoriali più meritevoli. Recentemente è nata anche l'Associazione Incubatori Universitari (AIU) che mette insieme il Politecnico di Torino, il Politecnico di Milano, la Scuola Sant'Anna di Pisa, l'Università di Roma “Tor Vergata”, l'Università di Napoli Federico II. Il compito di questa associazione a livello nazionale è quello di sviluppare tutte le azioni che consentono lo start-up di nuove imprese. Proprio la settimana scorsa al MIUR è stato firmato l'accordo che renderà operative queste azioni.

Nei prossimi giorni partirà la **Start Cup Federico II 2004** che, oltre alla fase locale, avrà anche una fase nazionale, dove le migliori idee imprenditoriali sviluppate all'interno dell'Ateneo Fridericiano si confronteranno con quelle realizzate da componenti di altri prestigiosi atenei italiani.

Guido Capaldo (responsabile dei progetti Federico II *Start Cup* 2003)

Bruno Iaccarino (responsabile formazione dirigenti San Paolo IMI)

Mario Raffa (direttore del Premio Federico II *Start Cup* 2003).

Progetto OriEnTA@UniNa Sostegno alla creazione d'impresa

E' cominciato il 10 febbraio, presso la sede in via Partenope del Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica (SOF-Tel), presieduto dal prof. **Luciano De Menna** e diretto dal dott. **Enrico Esposito**, il ciclo di formazione dei partecipanti alla prima edizione dell'iniziativa **ORU04 “Sostegno alla creazione d'impresa e alla diffusione della cultura imprenditoriale”**.

L'iniziativa, svolta in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Fisica della Materia (INFN), ha come obiettivo principale la diffusione della cultura imprenditoriale fornendo a giovani laureati l'accompagnamento ed il sostegno per la creazione di imprese attraverso un percorso formativo che prevede una fase di studio di fattibilità tecnico-scientifica delle idee di impresa seguita da un'azione mirata alla pianificazione economica della stessa.

Il comitato scientifico, presieduto dal prof. **S. Coppola** e composto dalla giunta del SOF-Tel integrata dai pro-



fessori **S. Russo** e **N. Spinelli**, ha selezionato per questa prima edizione 6 gruppi che hanno presentato altrettante idee di impresa.

I temi proposti sono:

- **CICERO**, fornitura di prodotti e servizi per la fruizione dei beni culturali con l'utilizzo di tecnologie wireless;

- **ERGOSUM**, servizi per l'ergonomia e la sicurezza dei luoghi di lavoro;

- **GIMA**, progettazione di pannelli fotovoltaici;

- **NOVAETECH**, trasferimento tec-

nologico della ricerca scientifica aerospaziale verso le PMI;

- **PROPRO**, fornitura di proteine, ricombianti, peptici, ecc. per laboratori di ricerca e PMI;

- **WI-FI PEOPLE**, sistemi wireless per aziende, strutture commerciali e turistiche, ecc.

I proponenti sono sia laureati (Ingegneria informatica, Ingegneria meccanica, Filosofia, Ingegneria elettronica e Chimica) che dottorati (Ingegneria aerospaziale e chimica).

La fase di formazione, per complessive 40 ore svolte nell'arco di un mese, vedrà trattati i seguenti argomenti: metodologie di valorizzazione e trasferimento dei risultati della ricerca a cura della prof.ssa **C. Battaglia** e del prof. **L. De Micheli**; proprietà intellettuale e brevetti, a cura dei professori **E. Bocchini** e **R. Bocchini**; spin off dalla ricerca, a cura del prof. **G. Zollo**; pianificazione economica e finanziaria dell'impresa, a cura del prof. **R. Tizzano** e della prof.ssa **D. Rusciano**.



I ricercatori dichiarano guerra alla Moratti

Il 17 febbraio blocco della didattica e manifestazione nazionale

I ricercatori parteciperanno alla manifestazione nazionale della docenza, che si terrà il prossimo 17 febbraio, nell'aula Magna dell'Università la Sapienza. In concomitanza con essa, invitano tutti i docenti al blocco totale dell'attività didattica. A livello locale, un momento importante sarà l'inaugurazione dell'anno accademico del Federico II il 13 febbraio.

Sono tamburi di guerra, metaforica, naturalmente, quelli che suonano tra i ricercatori degli atenei italiani, in piena mobilitazione contro il progetto di riordino della docenza proposto dal ministro Letizia Moratti. I ricercatori hanno costituito un Coordinamento nazionale, il cui obiettivo è quello di opporsi con forza "al tentativo di precarizzare i docenti universitari, di eliminare la categoria dei Ricercatori, mettendola ad esaurimento senza neppure attribuirle uno status giuridico atteso da più di venti anni". I ricercatori valutano negativamente il Decreto Delega, "ispirato ad una logica aziendalista". Ritengono che "se fosse approvato, determinerebbe la disarticolazione dell'Università, il cui funzionamento si dovrebbe fondare sui docenti precari".

Inoltre, respingono con fermezza l'ipotesi dell'articolazione della docenza in due fasce e la soppressione del ruolo dei Ricercatori, "che disconosce la loro funzione docente, riconosciuta da leggi emanate dopo la 382 del 1980, ed ampiamente svolta dai Ricercatori, senza i quali non si sarebbe potuta varare la riforma didattica". Inoltre, "richiedono l'immediato e pieno riconoscimento del ruolo docente effettivamente svolto, con la trasformazione del ruolo di ricercatore in quello di professore universitario". Prosegue il documento nazionale: "riteniamo necessaria, per l'avanzamento di carriera, l'istituzione di giudizi di idoneità nazionale a numero aperto, con l'immediato e completo riconoscimento della nuova qualifica in caso di giudizio positivo, distinguendo così in modo netto il reclutamento dalla progressione di carriera". Inoltre, "è urgente e non più procrastinabile l'avvio di un reclutamento straordinario per far fronte con tempestività al grande numero di pensionamenti previsto per i prossimi anni e per dare spazio ai giovani precari che già lavorano nelle università".

Il ddl Moratti è stato presentato al Consiglio dei Ministri dall'ufficio legislativo del Ministero dell'Università l'8 gennaio. Le sue caratteristiche e le profonde variazioni previste per il mondo accademico hanno subito stimolato un forte dibattito sullo scenario che si presenta per gli atenei italiani, dopo la sua entrata in vigore.

Nell'università napoletana, si sono avuti vari momenti di discussione. Il 21 gennaio, a Medicina, si è svolto un incontro di Ricercatori nel quale, dopo un approfondito dibattito sulla situazione alla luce del ddl Moratti e sullo stato oggettivo della categoria, si è scelto di allargare la discussione a tutti gli atenei napoletani. E' stata indetta un'assemblea generale, svoltasi il 28

gennaio a Scienze. Da essa, è emersa la determinazione di battersi affinché sia ritirato il ddl Moratti ma anche affinché siano riconosciute le mansioni realmente svolte, negli anni, dalla categoria, in particolare quelle di docenza. È stato inoltre deciso di istituire un coordinamento interuniversitario dei Ricercatori napoletani. Ha visto la luce il 3 febbraio e due giorni dopo è confluito in quello nazionale, istituito a Roma dopo un confronto tra le delegazioni dei ricercatori provenienti da ogni parte d'Italia. A livello cittadino la facoltà di Lettere, nell'incontro del 29 gennaio, ha visto una levata di scudi contro il ddl proposto ed ha indetto un'assemblea cittadina per il 4 febbraio. Anche questa assemblea, alla quale è stata molto significativa la partecipazione dei ricercatori, ha segnato un momento di forte opposizione al decreto Moratti. Si sono delineate varie proposte di lotta e di mobilitazione. Sintetizzando e schematizzando, sono quattro i motivi dell'insoddisfazione profonda dei ricercatori, nei confronti del decreto Moratti: l'abolizione della distinzione tra tempo pieno e determinato, sottolineano, "mortifica chi, all'Università, dedica tutte le sue capacità professionali, suggerendo altre strategie di soddisfazione professionale". Inoltre, seconda questione, "la messa ad esaurimento del ruolo dei ricercatori e la loro surrogata con figure di tipo collaboratore continuativa, il co.co.co., comporta l'impoverimento della funzione di ricerca, nonché l'introduzione di nuove precarietà nel mondo dell'Università, con prevedibile scadimento della qualità delle sue funzioni". Terzo "la mancanza di considerazione della ricerca, che infatti non è neppure nominata dal ddl". Infine: "la mancanza di riconoscimento dell'attività di docenza. Attività che, in realtà, i ricercatori svolgono da anni sotto varie forme".

Fabrizio Geremicca

LETTERE in prima linea

Il Consiglio di Facoltà di Lettere, esprime "forte contrarietà e netto dissenso" in merito alla Legge-Delega sulla riforma della docenza universitaria e promuove un'assemblea il 4 febbraio coinvolgendo forze del mondo politico e del sindacato modera la prof.ssa Annamaria Lamarra. Porta il sostegno e l'adesione della direzione regionale dei Democratici di Sinistra, il prof. Giuseppe Cantillo, Presidente del Polo Umanistico. "Credo che si debba bloccare l'intero disegno, in tutti i suoi articoli. Si tratta di ridare dignità al mondo universitario e di riconoscere a pieno titolo il ruolo dei ricercatori". Roberta Lencioni, ricercatrice della Facoltà di Lettere: "sono anni che aspettiamo di ottenere il riconoscimento del nostro status giuridico. Di definire i diritti dei cosiddetti docenti di terza fascia. Siamo stanchi di essere discriminati". Prende la parola Domenico Jervolino, professore di Filosofia del Linguaggio. "La riforma Moratti esprime una linea ispirata al neoliberalismo più selvaggio che produce privatizzazione e precarietà. Nei prossimi anni molti docenti andranno in pensione, ma questo governo che considera l'Università come un'azienda, piuttosto che sostituire con nuove energie, mira a moltiplicare i rapporti di lavoro precario. Il risultato sarà un'università sempre più squalificata, mentre l'alta formazione sarà riservata a un numero limitato di privilegiati". Parole benedette da alcuni esponenti del Collettivo studentesco di Lettere. Pietro: "noi studenti ci battiamo da tempo per un'università migliore. Vogliamo trovare insieme il modo per farci sentire, restando uniti e muovendoci con voi professori nella stessa direzione. Una cosa, però, va detta: senza la riforma Zecchino non ci sarebbe stata nessuna controriforma del Ministro Moratti che, al momento, sembra aver diviso il governo, creando profonde spaccature". Al tavolo di presidenza interviene il professor Peppe Gentile, di Ingegneria: "è bene che si sappia che questo governo sta affamando l'Università. Si stanno delineando sempre di più grosse differenze tra il nord ed il mezzogiorno, con notevoli squilibri alle università che hanno sede in quest'Italia a due dimensioni". Toni duri anche da parte del professor Franco Quaranta, sempre della Facoltà di Ingegneria, che auspica che se ci debba essere una riforma universitaria questa dovrà essere proposta, coordinata e applicata dai docenti stessi. Incisivo, ma al tempo stesso criticato, l'appello del professor Enrico Flores di Lettere. A criticarlo è Claudio Caiati di Architettura che non accetta affermazioni del tipo: "siete degli illusi se pensate che quest'assemblea possa servire a qualcosa. Berlusconi controlla i media nazionali, difficilmente ci daranno ascolto. La sinistra ha commesso una grave colpa, far salire al potere dopo sessant'anni i fascisti. Ora ci dobbiamo prendere le conseguenze. Se si vuol fare qualcosa di concreto, occorre che dodici professori occupino la sede centrale dell'Università di Napoli". Butta acqua sul fuoco il professor Nicola Scarpato della Facoltà di Medicina. "Per essere all'altezza di una battaglia così difficile - afferma - bisogna restare com-patti. Bisogna formulare proposte concrete. E' necessario che si abbia una piattaforma solida di base in cui il sindacato e le forze politiche facciano da cerniera con il mondo della scuola". E poi fa una considerazione: "in questo disegno c'è una forte incongruenza. Si considera che l'università sia un'azienda, ma le aziende per vivere hanno bisogno di fondi. Non capisco perché un governo composto da manager faccia un simile errore". Le proposte le avanza pure il professor Gianfranco Borrelli, docente di Filosofia. "Il nostro rettore deve assumere un ruolo politico e pronunciarsi in merito, così come ha fatto il Senato Accademico dell'Università della Basilicata".

Elviro Di Meo

In 150 all'assemblea di SCIENZE

Assemblea a Scienze il 28 gennaio. Un'animata riunione alla quale hanno partecipato 150 ricercatori, quasi tutti giovani.

"E' importante che dall'assemblea esca una mozione, nella quale chiedere il riconoscimento della docenza - sostiene Antonio Cortese, promotore dell'incontro con Ulderico Dardano - la legge di riforma è ferma in Parlamento da più di vent'anni e tanti progetti sono spesso stati bloccati proprio dai professori ordinari". "La nostra categoria non è mai stata unitaria, noi per primi ci siamo sempre visti come figure in transito verso altri incarichi", ammonisce Salvatore Faruna, ricercatore della Facoltà di Agraria. Gli fa eco la dottoressa Maria Rosaria Formisano: "non consideriamoci compatti perché non si sa mai come si va a finire".

"L'attuale legge delega considera il ruolo dei ricercatori ad esaurimento - interviene Francesco Riccitiello, ricercatore di Medicina e rappresentante dei ricercatori in Senato Accademico - chi passerà alla docenza avrà un contratto triennale, rinnovabile per altri tre anni e l'età media dei ricercatori è di 45 anni. Questa riforma inquina anche la figura del docente di seconda fascia e coinvolge, distruggendone il ruolo,

anche gli ordinari".

"Il governo di centro-destra è riuscito, se non altro, a produrre un movimento d'opinione tra i ricercatori, cosa che non era mai accaduta e, questa, mi sembra un'opportunità da cogliere - dice Franco Quaranta, anch'egli rappresentante in Senato Accademico - noi siamo professori a tutti gli effetti, perché ne svolgiamo la funzione, ma sarebbe riduttivo battersi per il riconoscimento della terza fascia, ce la darebbero subito, perché agli ordinari per primi farebbe comodo. Nello statuto dei lavoratori c'è scritto che si ricopre il ruolo per il quale si svolgono le mansioni, ma noi saremmo docenti senza vedercene riconoscere i diritti. L'unica arma che abbiamo è quella di rifiutarci di svolgere mansioni per le quali non verremmo pagati".

"Siamo docenti perché abbiamo messo in piedi la riforma dell'ordinamento didattico-sostiene Roberta Lencioni, ricercatrice del Polo delle Scienze Umane. Abbiamo fatto delle lotte in passato e la nostra posizione è stata strumentalizzata, nella legge delega, non si definisce nemmeno lo stato giuridico dei ricercatori". "Non possiamo rischiare di esporci al fallimento", avverte Cortese. "Anche se sulla carta siamo molti, nella realtà quelli che possono fare qualcosa di significativo sono i presenti qui ora - replica Maurizio Pantauzi della Facoltà di Ingegneria - chi non è qui sta lavorando per altri".

Simona Pasquale



Intervista alla prof. Chiara Campanella

NO alla precarizzazione degli associati

“La mancanza di conoscenza di quello che avviene nell'Università italiana, da parte del ministero, è totale”. Alla vigilia del Forum sul Progetto di Legge delega di riordino dello stato giuridico e del reclutamento dei professori universitari, che si terrà il 16 febbraio alle 15.00, nell'aula A6 di Monte S. Angelo, la professoressa **Chiara Campanella**, docente di Biologia Evolutiva alla facoltà di Scienze, esprime una valutazione molto netta. Argomenta: “se la legge sarà approvata, i docenti che faranno il tempo pieno e definito saranno pagati allo stesso modo. Forse la Moratti pensa che l'Università sia soltanto costituita da quelle facoltà dove insegnano professori che, parallelamente, svolgono la professione privata, all'esterno e quindi vuole dare a questi colleghi l'opportunità di farla in piena tranquillità. Però, ripeto, dimostra scarsa conoscenza della realtà universitaria complessiva. Scienze ed altre facoltà necessitano di avere docenti che s'impegnino al 100% nell'università. Solo se siamo sempre presenti possiamo svolgere contemporaneamente e con profitto l'attività di docenza e quella di ricerca. Servirebbero leggi che favorissero l'intra mœnia, riconducendo nell'università le attività che i docenti svolgono esternamente. Provvedimenti, insomma, che rispondano ad una filosofia opposta, rispetto a quella del progetto di Legge delega della Moratti. Voglio anche capire il progetto di chiamare ad insegnare professionisti dall'esterno. Anzi, dirò di più: è sacrosanto, perché magari questi professionisti hanno anche competenze che possono tornare utili agli studenti ed all'università. Era un'esigenza avvertita da tutti, ma alla quale si sarebbe potuto rispondere con contratti di vario tipo, da studiare opportunamente e dettagliatamente. Non dimentichiamo che in Campania abbiamo già i Centri di Competenza, che mettono insieme la professionalità dell'industria e dell'Università. Si tratta di un modello che potrebbe essere seguito anche nell'ambito dei progetti universitari. Di alcuni, non di tutti”. Apre una parentesi, soffermandosi sull'attitudine dell'imprenditoria italiana e meridionale ad investire nella ricerca ed a lavorare in sinergia con l'Università. “A Scienze, quando era ancora presidente dell'attuale rettore, il professor Trombetti, organizzammo un incontro con l'Unione Industriali. Fu un dibattito interessante, ma estremamente limitato, perché gli industriali non erano affatto pronti a forme di reale collaborazione. La mia preoccupazione è che la Moratti parli di un paese che non esiste. Manca in Italia un'industria interessata a partecipare a progetti di avanguardia dell'Università. Non bisogna auspicare soltanto la modernizzazione dell'Università, ma anche dell'industria, dell'imprenditoria”.

Non è questo, peraltro, l'unico aspetto sul quale si appuntano le critiche della professoressa Campanella. Prosegue, infatti, la docente: “secondo la Moratti, i ricercatori



Foto di C. Hermann

attualmente in servizio dovranno scegliere tra l'andare a ruolo ad esaurimento ed il partecipare ad un concorso per associato che, qualora vincessero, li porrebbe in una condizione peggiore di quella di partenza. Attualmente, infatti, il contratto di un ricercatore è a tempo indeterminato. I futuri associati avranno contratti a tempo determinato. Non è costituzionale imporre ai ricercatori, se vogliono mantenere il posto fisso, di restare come tali, rinunciando a partecipare ai concorsi per associato”. Invece, sottolinea, “mi sembra ragionevole la norma che prevede l'assunzione dei futuri ricercatori con contratti a tempo determinato di quattro anni, rinnovabili per altri quattro. Anche se, dico io, non dovrebbero assolutamente essere gravati di incarichi di insegnamento. Il loro ruolo dovrebbe essere solamente quello di svolgere la ricerca”. Aggiunge: “viceversa, la precarizzazione degli associati non va bene. Hanno troppi doveri, tra insegnamento e ricerca si rende impossibile il meritevole rendimento di un professore, tra i compiti di didattica e di assistenza agli studenti e quelli di ricerca”.

La professoressa Campanella criti-

ca anche le modalità di espletamento dei concorsi universitari che sarebbero introdotti dalla nuova legge. “Sbagliato, perché offrono troppo spazio all'intervento politico. E' invece sempre più chiaro che l'assun-

zione di nuovi professori dovrebbe avvenire attraverso due meccanismi. Il primo: la progressione di ruolo subordinata alla valutazione interna. Economicamente, questo potrebbe essere a carico delle varie Università. Poi, per garantire agli atenei nuova vitalità, sarebbe necessario che si bandiscano concorsi esterni, che dovrebbero essere a spese del ministero. Così, dall'esterno, arriverebbe nuova linfa in misura maggiore di quanto accada adesso. Ce n'è tanto bisogno”. Conclude, avviandosi verso l'uscita del Dipartimento di Mezzocannone 8: “il problema vero ed autentico dell'Università, oggi, è che senza soldi non si riesce a fare nulla. Per una malintesa interpretazione dell'autonomia, gli atenei sono rimasti a secco di risorse. Da una parte questo governo non fa che ribadire l'importanza della ricerca, nello sviluppo del paese. Dall'altro, priva gli atenei dei mezzi per condurre la ricerca di base, propedeutica ed indispensabile alla ricerca applicata”.

Fabrizio Geremica

SDA Bocconi

Divisione Amministrazioni Pubbliche, Sanità e Non Profit



Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi

I Master Internazionali per la Sanità, il Settore Pubblico e gli Organismi sovranazionali

La SDA Bocconi presenta due Master internazionali disegnati per aiutarti a cogliere opportunità professionali in settori di grande rilevanza sociale. Didattica in lingua inglese, docenti e partecipanti italiani e stranieri, collegamenti con istituzioni partner: con questi punti di forza, una grande Scuola qualifica le tue competenze e ti prepara per una carriera nel mondo.

1. Master of International Health Care Management, Economics and Policy (MIHMEP)

Il Master si pone l'obiettivo di formare professionisti in grado di lavorare con successo in istituzioni sanitarie, organizzazioni non governative e imprese farmaceutiche operanti a livello internazionale.

2. Master of Public Management (MPM)

Il Master sviluppa le competenze e la visione professionale per operare come manager o consulente in istituzioni internazionali, nazionali e non governative (NGOs).

Entrambi i Master iniziano a settembre 2004. Contattaci!!

Divisione Amministrazioni Pubbliche, Sanità e Non Profit:
tel. +39.025836.6834-6875 e-mail: dap@sdbocconi.it

Per informazioni più dettagliate e domande d'adesione consulta il sito.

www.sdbocconi.it/dap/1786

Registrati nella sezione InfoClick del sito www.sdbocconi.it riceverai ogni mese via e-mail tutte le informazioni sui Corsi di tuo interesse.

Lectura Patrum Neapolitana

Prosegue il ciclo **Lectura Patrum neapolitana**, a cura del prof. **Antonio V.Nazzaro** e di Suor **Antonia Tuccillo** presso l'Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re (Vico delle Fate a Foria, 11). Gli incontri si svolgono di sabato alle ore 17.00. I prossimi appuntamenti: il 14 febbraio **Paolo Siniscalco**, ordinario di Storia del Cristianesimo all'Università La Sapienza, leggerà Arnobio “*Difesa della vera religione*”, a cura di B. Amata; il 13 marzo **Claudio Micaeli**, associato di Filologia Patristica nell'Università di Macerata, leggerà Clemente “*Quale ricco si salverà?*”, a cura di M. G. Bianco.



Un Master per novelli Piero Angela

Ci siamo! Finalmente è partito il Master in Comunicazione e Divulgazione Scientifica (CoDiS), la cui apertura ufficiale è stata annunciata lo scorso 6 febbraio nel corso di una conferenza svoltasi nei suggestivi locali del Real Museo Mineralogico di via Mezzocannone. All'evento sono intervenuti il Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II **Guido Trombetti**, i Presidi delle Facoltà di Sociologia e Scienze, rispettivamente **Enrica Amaturò** e **Alberto Di Donato**, il presidente di Fondazione Idis - Città della Scienza **Vittorio Silvestrini** e l'assessore regionale alle Attività Produttive ed all'Università **Luigi Nicolais**. Presenti, inoltre, nel folto uditorio - tra giornalisti, addetti ai lavori e telecamere della Rai - tutti i membri del collegio dei docenti del CoDiS e soprattutto loro, i 14 allievi, sino all'ultimo momento incerti sull'attivazione del Master, poiché non è stato raggiunto il numero minimo di 20 partecipanti previsto dal bando di concorso. Il Master in Comunicazione e Divulgazione Scientifica, dal costo di euro 2.500 (senza borsa di studio) e di durata annuale, è un'iniziativa congiunta delle facoltà di Sociologia e Scienze, in collaborazione con la Fondazione Idis. "Questo Master nasce in modo informale; la cooperazione tra le diverse facoltà trae spunto da un semplice, comune interesse sul tema della scienza", confessa il Rettore Trombetti. Obiettivo del CoDiS è quello di formare nuove figure in un settore in espansione come quello della comunicazione scientifica. In particolare, usciranno dal Master professionisti della comunicazione della scienza e della tecnologia in campi come quelli del giornalismo scritto, radiotelevisivo e multimediale, della comunicazione istituzionale e di impresa, dell'editoria - tradizionale e digitale - e della museologia scientifica.

I 14 allievi del Master sono un caleidoscopio di esperienze e provenienze: si tratta di neolaureati, precari e disoccupati di tutte le età. La maggior parte viene da facoltà umanistiche: Sociologia è la più rappresentata, ma anche laureati in Lettere, Lingue,

Filosofia, Scienze Politiche; pochi, invece, i laureati in discipline scientifiche - appena quattro -. In comune hanno tutti una passione, un interesse, una curiosità per la scienza, ancora meglio per la comunicazione della scienza, affascinati come sono dal mondo del giornalismo e dall'arte dello scrivere. Sin dal primo incontro con gli allievi del Master (in realtà il corso è cominciato il 5 febbraio; il 6 si è solamente svolta la cerimonia d'apertura) i docenti tutti più volte hanno insistito sul concetto di interscambio, di osmosi, di sinergia tra comunicazione e scienza, come spiegazione del perché il Master fosse stato concepito per i laureati in qualsiasi disciplina, senza differenza di studi universitari. "Riteniamo di aver vinto la nostra prima scommessa - esclama la prof. Amaturò - dal momento che siamo riusciti a selezionare un gruppo di persone molto brave soprattutto perché eterogenee. È dalla diversità, infatti, che scaturisce l'innovazione, elemento principe della Scienza". Ed è proprio questa differenza nella formazione d'origine a spaventare i partecipanti: "sarò in grado, io sociologa, a parlare di Scienza? Potrò mai imparare tutte le nozioni scientifiche in appena un anno di Master?", i dubbi di **Tania Sabatino**. Alle sue perplessità si aggiungono quelle dei corsisti "scientifici": "riusciremo noi a saper spiegare la Scienza, con parole chiare e semplici, uscendo così da quel linguaggio criptico che contraddistingue i matematici?", si interroga **Sara Leone**, laureata in Matematica per l'appunto. "Mi auguro, che ci venga insegnato un metodo, che ci vengano forniti gli strumenti idonei per lavorare in questo settore", obietta **Valentina Cioffi**, biologa del gruppo. La preside Amaturò chiarisce ogni dubbio: "sicuramente il CoDiS non si propone di insegnare né la Scienza né l'arte della scrittura. Semplicemente la nostra offerta formativa si esplica in termini di laboratorio: il master diventa una bottega in cui si studia attraverso il fare. Gli studenti apprenderanno come si rende una notizia scientifica, come si rende la scienza essa stessa". Se, dunque, il Master deve essere una bottega, gli allievi si aspettano soprattutto che le lezioni non siano per nulla teoriche. "Mi piacerebbe che i comunicatori invitati al Master ci aiutassero a svolgere delle attività pratiche, come la redazione di elaborati, per esempio, e che si fermassero a correggere gli stessi, di modo che possano darci consigli concreti", il parere di **Antonia Castellano**, laureata in Lingue, impiegata in un ente pubblico ed allieva del Master. Soprattutto si spera che siano numerosi gli interventi dei comunicatori, di personaggi che, con la loro esperienza sul campo, possano dare loro le dritte giuste per costruire questa nuova professionalità. Nel programma (non definitivo) del Master si leggono i nomi di giornalisti scientifici come **Pietro Greco**, **Foresta Martin**. Un'esigenza avvertita da tutti gli allievi - addirittura in forma di richiesta esplicita - è che si utilizzi un linguaggio semplice e diretto: "se vogliamo che i messaggi della scienza arrivino a tutti, bisogna che si parli in modo facile", il commento di **Alessandra Del Giu-**

dice, sociologa e corsista del Master.

Quanto alla vera e propria organizzazione del CoDiS, al momento è stato stilato un calendario delle prime sei settimane di attività, concentrate nei giorni di giovedì, venerdì e sabato per un totale di 8 ore al giorno. La struttura di questi primi incontri prevede che la mattinata venga dedicata alla presentazione di concetti e teorie scientifiche e sociologiche; il pomeriggio, invece, si dà spazio alla "bottega", cioè ad attività pratiche e di laboratorio sui temi della mattina. A queste prime settimane ne seguiranno altre quattro di laboratorio - due di laboratorio scientifico e due di laboratorio di comunicazione -, in cui gli allievi potranno vivere quotidianamente e da vicino le attività che vi si svolgono: "la scienza non è solo il grande evento, ma è costituita da tanti piccoli fatti quotidiani. Abbiamo preso l'idea dagli Stati Uniti, dove i giornalisti scientifici, nel corso della loro formazio-

ne, sono obbligati a frequentare i laboratori", asserisce il prof. **Renato Musto**, docente del CoDiS.

La decisione di partecipare ad un master è generalmente finalizzata alla collocazione lavorativa che ne seguirà. Considerando l'ampia offerta di corsi di specializzazione nell'attuale mercato formativo, dove gli insegnamenti impartiti tendono ad omologarsi, ciò che attualmente fa la differenza tra loro è la qualità dello stage. Ebbene, poco o nulla è stato detto agli studenti in merito alle loro attività da stagisti. Quasi come se avesse ascoltato le richieste dei suoi allievi, la prof. Amaturò ha così annunciato nel corso delle conferenze del 6 febbraio: "c'è un accordo con la Rai ad ospitare nostri stagisti all'interno del programma televisivo Leonardo", cui si aggiungono altre possibili sedi di stage come Città della Scienza ed il consorzio Arpa.

Paola Mantovano

Master moda SUN-Stoà

Un master nel settore della moda, legato alla progettazione. È una delle prime iniziative nel Sud Italia e vede partner la Scuola di Alta Formazione post laurea Stoà, la Facoltà di Architettura della Sun e il Comune di S. Marco dei Cavoti (Benevento). Il corso si rivolge a 26 partecipanti per 1.500 ore di formazione. L'ideazione è del vulcanico ProRettore della SUN, prof. **Alfonso Gambardella** "grazie al quale abbiamo un Corso di Laurea in Moda ed uno in Disegno Industriale. Perché dovunque c'è il nuovo lui è presente ed ha avuto la capacità di portare a Caserta e Marcianise personalità internazionalmente conosciute e stimate come **Ungaro**, lo stilista francese che sta vivendo una nuova giovinezza e che sarà nuovamente alla SUN per un workshop a fine febbraio". A parlare è la referente scientifica del Master, la prof.ssa **Patrizia Ranzo**, docente di Disegno Industriale per la Moda. "Ma grande supporto è dato dalla scuola master Stoà e dal Comune di S. Marco dei Cavoti, sede di uno dei più importanti distretti industriali nel settore tessile e dell'abbigliamento in Campania". Obiettivi del corso: "formativi per i giovani, ma anche occupazionali, vista la forte richiesta di professionalità che viene dalle aziende campane". In Campania c'è un fiorente settore nel tessile e nella moda. "Il progetto moda è legato alla produzione della moda in serie -afferma la docente-. Le nostre aziende campane sono soprattutto aziende subfornitrici e lavorano per le grandi firme (Prada, Armani, Benetton). Questa realtà è sconosciuta ai più, ma molto solida. Il problema è che da noi non si progetta, si lavora solo conto terzi. Ciò crea una debolezza delle nostre imprese, perché le grandi aziende tendono a portare il lavoro dove costa meno. Nostro obiettivo è di rendere meno deboli le nostre aziende. E per rafforzarsi debbono entrare anche nella progettazione. Per farlo occorre creare delle figure professionali apposite, con competenze di Architettura e di Disegno industriale".

Le discipline di studio: "economiche, aziendali e progettuali". Corsi presso Stoà, la Facoltà di Architettura ed a S. Marco dei Cavoti. Al Master, di primo livello, si accede "dopo la laurea di tre anni, meglio ancora se dopo quella triennale". Durata un anno, 1.500 le ore di lezione. "Conclusione con un tirocinio presso le aziende del settore". Per informazioni: Master Moda, tel. 081/7882227, e-mail: moda@sto.it, oppure il sito www.sto.it.

CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Federico II: elettorato passivo al III fuori corso

L'istituzione della figura del vice presidente è la principale novità emersa dalla riunione del Consiglio degli Studenti della Federico II, svoltasi il 6 febbraio. Quattro i punti all'ordine del giorno che sono stati affrontati: approvazione del verbale del 18 dicembre 2003, Comunicazioni, Approvazione delle modifiche al regolamento di funzionamento del Consiglio degli Studenti di Ateneo, Proposta di proroga dell'elettorato passivo. In particolare, al punto 2, il Presidente **Mario Visone** ha comunicato la nomina dei nuovi responsabili delle commissioni didattica e legislazione. Sono, rispettivamente, **Gerardo De Mafutiis** e **Tommaso Rinaldi**. Quest'ultimo è il fratello di Antonio, ex presidente del Consiglio degli Studenti di Ateneo, attualmente responsabile per la Conferenza del post lauream. Al punto 3, è stata approvata la nuova figura del vice presidente, che sarà prossimamente eletto. Infine, è passata, al punto 4, la proroga dell'elettorato passivo dal secondo al terzo fuori corso.

SUN: Martino vice presidente

Domenico Martino, della lista *L'Università dei Valori*, legata a Facciamo Università, sarà il vice presidente del Consiglio degli Studenti di Ateneo della Seconda Università. Lo affermano Rosario Visone e De Lucia.

Arpa rinnova il Consiglio

A fine febbraio si rinnova il Consiglio di Amministrazione di ARPA. Il Presidente **Tullio D'Aponte**, Preside della Facoltà di Scienze Politiche, lascia dopo due mandati. Il nuovo Consiglio di Amministrazione sarà composto da tre docenti, due rappresentanti dell'Unione Industriali ed uno del S. Paolo - Banco di Napoli. I docenti saranno: **Guido Russo**, **Giovanni Maria Carlomagno**, **Eugenio Mazzarella**. Il professor Russo è indicato quale probabile presidente. I nomi dei rappresentanti del S. Paolo e dell'Unione Industriali saranno resi noti nei prossimi giorni. ARPA chiude il bilancio 2004 con 4 milioni di euro di fatturato.



Prove di ammissione a Medicina: il TAR dichiara irregolare il concorso

I ricorsisti iniziano lo sciopero della fame ed occupano un'aula del Policlinico

Il concorso di ammissione al Corso di Laurea in Medicina della Seconda Università è stato irregolare. Lo ha stabilito il TAR, decidendo nel merito ed accogliendo il ricorso presentato da 265 candidati esclusi. La Seconda Università, lo ha preannunciato il Rettore **Antonio Grella**, si appellerà al Consiglio di Stato. Nelle motivazioni della sentenza emessa dai magistrati amministrativi, trovano piena conferma le denunce e le accuse che, all'indomani della prova, erano state avanzate dagli esclusi. **Il test è iniziato due ore e 45 minuti più tardi** che nel resto d'Italia e, in teoria, questo ha reso possibile che un candidato di un altro ateneo, ultimata la prova ed essendo uscito dall'aula, possa aver controllato la risposta ad uno o più quesiti, comunicandola via cellulare al collega, alla ragazza od al parente impegnato nel concorso alla SUN. I giudici, inoltre, sottolineano la **presenza in aula di persone già iscritte al Corso di Laurea e di laureati**, evidentemente funzionale ad aiutare altri candidati, meno esperti o preparati. Il TAR ha rilevato anche la **carezza dei controlli** che avrebbero dovuto garantire par condicio tra gli aspiranti medici e che sono stati inefficaci, favorendo indirettamente chi si era attrezzato, non consegnando il telefonino o barando in qualche altro modo.

Una mazzata veramente brutta, per la credibilità di una Facoltà e di un ateneo che reagiscono ostentando tranquillità. Ed infatti, **sono regolarmente iniziati gli esami** relativi alle materie del primo semestre, sostenuti da studenti, i candidati ammessi, che, in questo momento, risultano vincitori di una graduatoria frutto di un concorso annullato dai giudici. Dunque, una graduatoria che legalmente non esiste. Facile immaginare il loro stato d'animo: ansia, preoccupazione, angoscia. Non diverso, peraltro, dai coetanei che hanno inoltrato ricorso. Anche loro, in questo momento sono fuori, per di più col rammarico di avere partecipato ad un concorso truccato. **I 265 ricorsisti** si sono mobilitati: chiedono di essere ammessi al primo anno e di sostenere gli esami, avendo regolarmente frequentato i corsi del I semestre ed avendo firmato il foglio di frequenza.

Il 4 febbraio alcuni di loro, una sessantina, hanno **occupato l'aula di Patologia** del Vecchio Policlinico, in centro storico. "Iniziamo lo sciopero della fame - annuncia la diciannovenne **Agostina Pontarelli** - C'è anche un collega diabetico, determinato ad andare avanti, nonostante noi tutti abbiamo cercato di dissuaderlo. Il TAR ci ha dato ragione ed ha confermato tutte le accuse che avevamo fatto, ma nonostante ciò, viviamo una situazione di grande incertezza: tra il ricorso al Consiglio di Stato della SUN ed i tempi necessari ad effettuare un nuovo concorso, trascorrerebbero mesi e mesi. Noi, nel frattempo, che facciamo? **Rischiamo tutti, ammessi del primo concorso ed esclusi, di perdere un anno intero**. Per i ragazzi c'è anche il problema del rinvio militare. Senza esami, corrono seriamente il rischio di partire".

I ricorsisti, dunque, **chiedono di entrare al I anno, senza partecipare ad un nuovo concorso**. "Siamo 265 - argomenta la studentessa - e potremmo essere equamente divisi tra i due corsi della sede di

La sentenza del TAR

La Seconda Università non ha fatto nulla per garantire la correttezza del concorso di ammissione a Medicina. E', in sintesi, quanto emerge dalla sentenza che ha emesso il TAR, presidente estensore **Antonio Onorato**, il 23 gennaio. Sono sostanzialmente due gli elementi che hanno indotto i magistrati ad annullare la graduatoria, condannando l'ateneo a pagare le spese.

Il primo: **è stato consentito l'ingresso in aula di candidati muniti di cellulare e di computer palmare**. Scrivono i giudici: "tale circostanza, esplicitamente ammessa dall'Amministrazione, ha contribuito a rafforzare la possibilità per i candidati di avere contatto sia con gli altri concorrenti presenti e sia con l'esterno. Almeno sino alle 11.45 gli stessi hanno potuto tranquillamente usufruire degli strumenti di comunicazione elettronici". Laddove sottolineano "ai sensi del secondo comma dell'articolo 9 del bando di concorso, era fatto divieto ai candidati di tenere con sé, mentre erano nelle aule di esame, borse o zaini, libri o appunti, carta, telefoni cellulari e altri strumenti elettronici; materiale in ordine al quale, in ogni caso, secondo la prescrizione del Bando, la Commissione avrebbe dovuto provvedere al relativo ritiro. Tutto ciò per non dire che la disposizione oralmente impartita di depositare sui banchi gli strumenti di comunicazione elettronica brilla per la sua intrinseca inadeguatezza e per la sua sostanziale ingenuità. Appare infatti estremamente probabile, se non addirittura certo che, in presenza di una siffatta disposizione, almeno taluni tra gli oltre 1800 avrebbero semplicemente ignorato l'invito, conservando in tasca lo strumento e potendo così tranquillamente ascoltare...ricevere...senza neppure dover parlare o muovere le labbra..

suggerimenti provenienti dall'esterno attraverso gli apparecchi auricolari e, quindi, trarre vantaggio dall'inservanza delle norme di concorso, senza destare alcun sospetto negli addetti alla vigilanza (uno solo per ogni quaranta partecipanti)".

La seconda, grave censura che il TAR muove alla SUN è legata all'aver consentito la presenza in aula di persone già laureate in Medicina, o comunque iscritte ad anni superiori al primo. In particolare, scrivono i magistrati "l'amministrazione, pur in assenza di specifiche norme al riguardo, al fine di assicurare la necessaria credibilità e serietà (articolo 07 della Costituzione) dei concorsi, ha l'obbligo di porre in essere ogni utile iniziativa rivolta ad evitare la partecipazione dei soggetti che non possono avere personale interesse alla selezione, quali, per esempio, coloro i quali hanno già ottenuto la posizione di vantaggio in relazione alla quale è stata indetta la selezione o addirittura coloro che, per la loro età e per la professione svolta, molto probabilmente partecipano con la maliziosa intenzione di prestare indebito soccorso a parenti o amici".

Per questi motivi, conclude la sentenza "il Tribunale amministrativo regionale per la Campania, Sezione II, accoglie il ricorso e, per l'effetto, **annulla gli atti concorsuali impugnati**. Condanna la Seconda Università degli Studi di Napoli al pagamento delle spese di giudizio, nella misura complessiva di 1000 (mille) euro, in favore dei ricorrenti, mentre la compensa tra le altre parti costituite. Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'Autorità amministrativa". Che significa, concretamente, **concorso annullato e prova di selezione** da rifare, salvo diverso esito dell'appello che la Seconda Università ha inoltrato al Consiglio di Stato.

• No comment dall'Ateneo

Non commentano, al rettorato, la sentenza del TAR che ha annullato la graduatoria di ammissione al concorso per Medicina, riscontrando gravi irregolarità nell'espletamento dello stesso.

"Il Rettore ha fatto sapere che si attende la decisione del Consiglio di Stato - dichiara **Fabrizia Ruggiero**, l'addetto stampa dell'ateneo - Dovrebbe essere a breve, almeno per quanto concerne l'eventualità di conce-

dere una sospensiva della sentenza del TAR. Nell'ordine di settimane, non di mesi".

In merito alla protesta degli studenti: "non ci è giunta nessuna conferma dell'occupazione dell'aula. So che hanno chiesto alla Digos l'autorizzazione per effettuare un presidio al di fuori dell'aula di Patologia. E lo stanno facendo. Di sciopero della fame abbiamo letto sui giornali. Ripeto: il rettore sottolinea che non c'è nulla da commentare. Ci si attiene a quello che decide la magistratura".

Napoli ed il corso della sede casertana".

Tuttavia, se non si svolgesse una nuova prova e fossero ammessi solo i ricorsisti, a subire un torto sarebbero anche tutti i candidati non ammessi, in base ad un concorso dichiarato irregolare, i quali non hanno intrapreso le vie legali. Insomma, un bel caos.

Al momento, l'unica cosa certa, stando alla sentenza del TAR e precisando ancora una volta che potrebbe essere

ribaltata in appello, è che nulla ha funzionato come avrebbe dovuto, quel giorno di inizio settembre nel quale si sono svolte le prove. Insuperabile, inefficienza, malafede o dolo, non si può dire cosa sia stato a determinare il pasticcio. Che ormai è stato fatto e che pesa negativamente sui destini universitari di migliaia di studenti. Giovani di vent'anni i quali, al loro primo impatto con l'università, hanno trovato pres-

sappochismo, confusione, inosservanza delle regole. Una brutta lezione di vita, da parte di un'istituzione che si vanta di svolgere un ruolo di formazione, non solo scientifica, nelle giovani generazioni. E' troppo chiedere a chi ha sbagliato così platealmente di farsi da parte?

Fabrizio Geremicca

GLI STUDENTI INCONTRANO L'EDISU

Marco Trabucco, presidente del Consiglio degli Studenti, **Gimmi Cangiano** ed **Amedeo Baldascino**, rappresentanti studenteschi negli organi collegiali di ateneo, hanno incontrato il 4 febbraio il commissario dell'Edisu Caserta prof. **Augusto Parente**. Racconta Baldascino: "ci siamo visti nella sede dell'ente. Il commissario ci ha spiegato quali siano le funzioni dell'Edisu, poi ha aggiunto che molti studenti ignorano la possibilità di fruire di gran parte dei servizi offerti. Noi ci siamo assunti il compito di svolgere opera d'informazione e di divulgazione, tra i colleghi, all'interno delle varie facoltà". Aggiunge: "abbiamo scoperto noi stessi che sono disponibili fondi per finanziare almeno in parte le tesi sperimentali. Ci è stato detto anche che l'Edisu ha stipulato una convenzione col parcheggio Carlo III, in base alla quale gli studenti possono lasciare l'auto pagando una cifra modesta, mi sembra un euro al giorno. Anche di questo non sapevamo nulla. Ancora, lo studente fuori sede, presentando il contratto di locazione, può chiedere all'ente un contributo mensile pari a 150 euro. Non è poco, ma anche di questo non è che si sappia molto. Scarsamente nota anche la convenzione tra il comune di Caserta e l'ente, che permette agli studenti della SUN di assistere a spettacoli ed iniziative culturali promosse dall'amministrazione usufruendo dello sconto del 30%".

Si è discusso anche della mensa: "l'Edisu ha stipulato varie convenzioni con ristoranti e rosticcerie, per consentire di mangiare a prezzo ridotto, ci hanno ricordato. Questo è vero, abbiamo replicato noi, ma non sono certamente sufficienti. Occorre una mensa, che è anche un momento di socialità. Il commissario concorda, ma ricorda anche le difficoltà legate alla struttura policentrica dell'ateneo casertano, che è distribuito su più sedi". "E' stato un incontro costruttivo -afferma dal canto suo il prof. Parente - che rafforza il dialogo con gli studenti e che ci consentirà di rispondere sempre meglio alle loro aspettative".

Non si è svolta, invece, la prevista riunione del Consiglio degli Studenti a Psicologia, annunciata da Trabucco per l'inizio di febbraio. E' slittata al 20. Il 16 si riunirà il Senato Accademico. Il 12, mentre Ateneapoli va in stampa, seduta del Consiglio di Amministrazione.

N° 3 anno XX del 13 febbraio 2004
(n. 368 numerazione consecutiva)



CRONACA

La storia travagliata della struttura adiacente la Facoltà di Veterinaria. Ora è affidata al Formez che dovrebbe riattarla. Gli studenti reclamano l'edificio: potrebbe ospitare la mensa

Residenza Miranda, un vergognoso caso di degrado

La residenza universitaria Miranda nacque negli anni Sessanta, ma presto rimase inutilizzata. Dopo il sisma del 23 novembre 1980 ha ospitato i terremotati. Alla metà degli anni Novanta fu occupata da un centinaio di studenti, che s'impegnarono a far vivere la struttura, organizzando iniziative politiche e culturali. Andarono via dopo un paio d'anni. Al Miranda rimasero una ventina di persone: giocolieri di strada, una giovanissima coppia di tedeschi con bambino di pochi mesi, uno scozzese cinquantenne, un sardo di quarant'anni, un nigeriano, tanti cani. Qualcuno aveva problemi di dipendenza; tutti, senz'acqua e corrente elettrica, fatiscente il palazzo, vivevano in condizioni precarie. Furono sgomberati dalla polizia nel '99. Il grosso palazzone adiacente alla Facoltà di Veterinaria versa, attualmente, in uno stato di assoluto degrado: mura diroccate, vetri rotti, abiti ormai ridotti in poltiglia ed

abbandonati nei corridoi spettrali, un paio di bombole di gas rovesciate sul pavimento, i resti di una cucina, rifiuti sparsi nel cortile esterno. Lo stupore aumenta se si va a leggere il piano triennale di edilizia universi-



taria varato dall'assessore **Luigi Nicolais**, laddove indica, tra gli interventi prioritari, proprio la ristrutturazione e la messa in sicurezza del Miranda. "Un mero errore materiale -replicano i collaboratori di Nicolais-. E' scritto Miranda, ma s'intendeva residenza Medici, quella di Portici. Il Miranda è stato assegnato al Formez". In ogni caso, né la Regione, prima, né il Formez, poi, hanno provveduto quanto meno a mettere in sicurezza l'edificio, che versa in condizioni penose ed è un costante pericolo per chi abita in zona. "I lavori cominceranno al più presto -assicurano al Formez-. E' stato già presentato il progetto".

Gli studenti di Veterinaria auspicano che almeno una parte della struttura sia destinata all'università. "Potrebbe ospitare la mensa di Veterinaria", sottolinea **Alessandro Parlato**, rappresentante in Consiglio di Facoltà.

Il 4 febbraio, di buon mattino, una delegazione composta da Nicolais,



L'Assessore Nicolais

Guido Rossi, presidente del Polo delle Scienze della Vita, **Franco Roperto**, preside della Facoltà, **Alessandro Fioretti**, docente a Veterinaria e vice presidente del Polo delle Scienze della Vita, **Gaetano Oliva**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, **Parlato** e **Giovanni Totaro**, un altro rappresentante studentesco, ha visitato la Facoltà ed ha discusso anche della questione Miranda. "Pare che la Regione abbia dato il Miranda al Formez, vincolando la cessione all'effettuazione dei lavori di ristrutturazione -spiega Parlato-. Al momento, nulla è stato realizzato. Qualora il Formez rinunciasse, noi studenti vorremmo fortemente che almeno una parte del Miranda fosse adibita ad uso universitario".

Per adesso, non resta che constatare il vergognoso stato di degrado al quale è stata abbandonata una struttura, patrimonio pubblico, dell'intera collettività, che, se valorizzata, potrebbe rappresentare una risorsa importante. E' stato affrontato anche il problema mensa, nella riunione informale di inizio febbraio. "Forse noi del Corso di Laurea in Veterinaria potremo appoggiarci alla mensa di via Don Bosco, dove mangiano i colleghi di Scienze della Produzione Animale", sostiene Parlato.

Fabrizio Geremicca

LETTORI STRANIERI, la Commissione Europea multa l'Italia

Costerà molto caro, all'Italia, il mancato riconoscimento dei diritti acquisiti dai lettori stranieri che insegnano nelle università. Infatti, il 4 febbraio, la Commissione Europea ha deciso di chiedere alla Corte di Giustizia di multare l'Italia per l'astronomica cifra di **309.750 euro per ogni giorno di inosservanza del giudizio relativo al trattamento discriminatorio verso i lettori**. Nel giudizio emesso il 26 giugno 2001, la Corte di Giustizia aveva stabilito che, non avendo l'Italia riconosciuto i diritti acquisiti dei lettori, nel frattempo divenuti **collaboratori linguistici**, aveva mancato di ottemperare ai trattati relativi alla non discriminazione dei lavoratori sulla base della nazionalità, in ambito comunitario. In verità, lo scorso 14 gennaio, l'Italia aveva adottato un Decreto Legge che prevede, per i lettori, un trattamento economico corrispondente a quello del ricercatore confermato a



Vicky Primhack

tempo definito, escludendo peraltro l'esercizio, da parte dei collaboratori linguistici, ex lettori di madre lingua straniera, di qualsiasi funzione docente. Tuttavia, secondo la Commissione Europea, il provvedimento è insufficiente a garantire il pieno rispetto della sentenza emessa tre anni fa dalla Corte di Giustizia Europea. Gli stessi collaboratori linguistici hanno espresso perplessità e riserve. Quelle riassunte dall'intervento di **Vicky Primhack**, che lavora all'Oriente, durante una recente audizione al Senato. "La legge è rivolta soltanto a sei università nominate come esempi dalla Commissione europea, mentre la discriminazione continuerebbe negli altri atenei italiani. Inoltre si rivolge esclusivamente agli ex lettori divenuti collaboratori linguistici di lingua madre. Però, nelle sei università elencate, alcuni

lettori non hanno mai firmato contratti come collaboratori ed altri li hanno firmati con riserva. La seconda osservazione riguarda l'**equiparazione retributiva dei lettori ai ricercatori confermati a tempo definito**. Ma, per questi ultimi, la retribuzione è stabilita a tempo pieno per un **massimo di 350 ore annue di attività didattiche integrative ed a tempo definito per un massimo di 200 ore annue di attività didattiche integrative**. Ebbene, in cinque delle sei università nominate come esempi dalla Commissione europea, i lettori fanno ben più di 350 ore".

La vertenza lettori ha conosciuto momenti di asprezza all'Istituto Orientale, particolarmente quando era rettore il professore **Adriano Rossi**. Si scatenò una vera e propria guerra, a colpi di carta bollata. Addirittura, uno dei lettori, **Nadir**, afghano, che collaborava proprio alla cattedra di Rossi, dovette chiedere l'intervento dei carabinieri, affinché fosse rispettata la sentenza di reintegro che era stata pronunciata dal giudice del lavoro. Pochi mesi fa lo stesso Rossi è stato condannato a pagare una cifra non esigua, essendo stato riconosciuto, in primo grado di giudizio, colpevole di diffamazione nei confronti di uno scozzese, rappresentante in Italia dei lettori che si riconoscono nell'ALLSI. Secondo l'accusa e sulla base del giudizio emesso dal tribunale, l'ex

rettore avrebbe accusato ingiustamente e pubblicamente **David Petrie** di aver definito l'Italia un paese governato dalla mafia. (F.G.)

EUREKA



**PREPARAZIONE
ESAMI
UNIVERSITARI**

**...ed è subito
Laurea!**

www.unieureka.it

AZIENDA CERTIFICATA ISO9002

081.580.04.74

Napoli - P.zza Municipio, 84
Salerno - C.so Garibaldi, 5 - Tel. 089.25.51.98
Afragola - Portici





Elezioni per il Preside a Scienze Politiche Piccolo preferisce attendere, Feola presenta il programma

Il prof. **Domenico Piccolo** conferma che si porrà alla presidenza di Scienze Politiche, essendo in scadenza il secondo mandato del prof. **Tullio D'Aponte**, ma rinvia ogni ulteriore approfondimento. Dice: "esiste la candidatura, ma ora è prematura ogni dichiarazione. Mi ritrovo perfettamente nelle dichiarazioni del preside D'Aponte, rilasciate sul numero precedente di Ateneapoli. Al momento, i problemi di Scienze Politiche sono quelli generali dell'Università: carenza di fondi, di docenti e di strutture". Aggiunge: "sarà il decano della facoltà, la professoressa Franca Assante, ad indire le elezioni". Dietro la candidatura di Piccolo, una metà della facoltà, che gli ha chiesto di farsi avanti.

L'altro candidato alla presidenza della Facoltà è il prof. **Raffaele Feola**, il quale ha già stilato un programma, i cui punti salienti pubblichiamo di seguito.

Spazi "occorre fare di tutto per ottenere l'intero complesso di S. Marcellino"

Il professor **Raffaele Feola** è uno dei due candidati alla presidenza della Facoltà di Scienze Politiche. Sessantuno anni, laurea in Giurisprudenza alla Federico II, presidente del Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione, ha già pronto il programma. Ateneapoli ne ha sintetizzato alcuni stralci. "Sono un convinto sostenitore del lavoro di gruppo e della bontà del metodo collegiale; il confronto democratico potrà essere a tratti anche aspro, ma sempre chiaro e leale, esplicito e lontanissimo da ogni lusinga paternalistica. I Corsi di Laurea ed i Dipartimenti dovranno essere valorizzati e contribuire non burocraticamente

alla preparazione dei Consigli di Facoltà". In un altro passaggio, dichiara: "le energie della docenza e della ricerca devono essere accresciute attraverso nuove risorse economiche soprattutto per il reclutamento dei giovani più capaci e più adatti alla carriera scientifica e moltiplicate attraverso un più attivo coinvolgimento nei dottorati di ricerca e nei programmi di eccellenza lanciati dalla nostra università. E' pertanto necessario incidere di più nei diversi organi e Consigli di ateneo nei quali le risorse vengono ripartite. E' indispensabile nello stesso tempo adoperarsi per accrescere il ruolo effettivo della Facoltà nella città e nella regione, far sentire il nostro respiro culturale attraverso politiche coordinate di attrazione e non di semplice supporto". Prosegue Feola, più avanti: "non è possibile che esistano insegnamenti privi di volenterosi ricercatori (o come si chiameranno) ma non basta. Esistono insegnamenti oberati da un crescente e beneagurante impegno didattico: bisogna operare per raddoppiare o triplicarne i docenti, anche per rispondere alle esigenze dei Corsi di Laurea Specialistica di prossima attuazione". Sulla Biblioteca di Facoltà, dice: "bisognerà svilupparla ed estenderla, senza

peraltro togliere ai dipartimenti una sempre utile biblioteca specialistica. Una biblioteca moderna, efficace, capace di mettere a disposizione tutti gli strumenti informatici che il progresso consente. Dotata di spazi adeguati; per ottenerli, mi impegno a dedicare energie ed attività costanti". Il professor Feola dedica il passaggio successivo agli spazi: "non è plausibile che, in un Ateneo di così vaste proporzioni, la nostra Facoltà ed i nostri dipartimenti vivano situazioni di costante precarietà e di insufficiente disponibilità di strutture. Bisogna fare di tutto per ottenere l'intero complesso di San Marcellino". Infine, per quanto concerne la didattica: "ritengo che la semestralizzazione abbia dato buona prova. Rimane, però, la necessità di ripensare la distribuzione delle discipline, per costruire, anche attraverso i bienni specialistici, nuovi percorsi chiari ed omogenei, articolati per aree scientifico-culturali. Bisogna lavorare per realizzare moduli per tutti gli insegnamenti, non solo per facilitare l'attività formativa e le scelte degli studenti, ma anche per coinvolgere pienamente nell'attività didattica tutti i componenti del corpo docente e ricercatore.



Il professor Raffaele Feola

Il Cral chiede collaborazione a sindacati e amministrazione

In regime di amministrazione ordinaria del CRAL (Circolo Ricreativo Aziendale dei Lavoratori), prima di effettuare le nuove elezioni tra i soci per eleggere i nuovi Rappresentanti, l'attuale gruppo dirigente ha indetto le elezioni a data da stabilirsi e deliberato un documento programmatico inviato all'Amministrazione e alle Organizzazioni Sindacali Confederali. L'appuntamento elettorale prossimo è l'occasione per fare alcune considerazioni.

Il Cral nasce nel 1989 promosso dalle Organizzazioni Sindacali Confederali (Cgil, Cisl Uil) e avallato dall'Amministrazione Universitaria che designa il Presidente dei Revisori dei Conti e un componente aggiuntivo ai 12 eletti nel Comitato dei Rappresentanti.

Negli anni immediatamente successivi al 1989 il Cral ha goduto del pieno e incondizionato appoggio delle forze sociali presenti nel nostro ateneo, successivamente affievolitosi sino ad un vero e proprio "smarcamento" a partire dalla metà degli anni '90.

Un sostanziale isolamento del Circolo da parte di tutti gli attori universitari si è poi verificato nell'ultimo decennio sino ad oggi, colmato invece da un'intensa attività sociale, culturale e sportiva diretta ai soci e ai dipendenti tutti.

Nell'anno 2000 si sono svolte le prime elezioni dei Rappresentanti Cral i quali hanno terminato il proprio mandato triennale nel dicembre 2003 portando un incremento del numero degli iscritti da millecinquecento (1500) ad oltre duemilaquattrocentocinquanta (2450). Segno, quest'ultimo, di un lavoro costante e produttivo che è stato premiato dalle adesioni dei dipendenti al netto delle dimissioni e delle cessioni verificatesi nello stesso periodo.

Alla fiducia mostrata dal personale fridericiano nel scrivente Circolo, sia nella componente tecnico-amministrativa che docente, non è corrisposto un adeguato riconoscimento dell'Amministrazione Universitaria che si è progressivamente defilata rispetto all'im-

pegno previsto nell'atto convenzionale stipulato con il Cral, attualmente in vigore, non essendo mai intervenuta una delibera o un qualsiasi atto di annullamento o sospensione dello stesso. Una disapplicazione sostanziale che raggiunge una quota vicina al 90% dei propositi e degli impegni previsti nella convenzione.

Sul fronte sindacale la divergenza programmatica ed un'alta conflittualità tra le sigle sindacali, sia sul tema dei servizi sociali e culturali che su altri temi, si protrae da oltre due anni comportando strumentalizzazioni inopportune e dannose per il Circolo stesso, condizionando negativamente il rapporto tra il Circolo e l'Amministrazione Universitaria che è infatti attualmente inesistente.

I ripetuti inviti rivolti al Rettorato e alla Direzione Amministrativa per affrontare approfonditamente e organicamente i temi previsti nella nostra carta statutaria sono rimasti lettera morta così come, ad esempio, non siamo riusciti ad avere una data utile dalle Autorità su citate per presenziare ad un cerimoniale destinato al personale che viene posto in quiescenza dall'Ateneo.

L'impressione che si ricava è che il Circolo goda di discreta luce propria mentre altri attori del mondo universitario cercano di adombrarlo con azioni esplicite o con atteggiamenti elusivi e negativi.

Grazie all'esperienza accumulata in tutti questi anni dai dirigenti del Cral nei settori: Culturale, Ricreativo e Sportivo, così come nell'organizzazione di eventi a livello cittadino e nazionale, con la partecipazione di centinaia di colleghi, abbiamo raccolto le valutazioni e le esigenze espresse dal personale nei suddetti campi.

Le attese del personale non possono essere soddisfatte nelle condizioni date, a causa delle risorse umane, strutturali ed economiche a disposizione del Circolo.

Il tempo dedicato dagli eletti alle attività del Circolo è svolto al di fuori dell'ora-

rio di lavoro; la sede del Circolo è abitualmente "frequentata" da tossico-dipendenti che l'hanno eletta a proprio ritrovo per l'infelice ubicazione in Via Rodinò, 37; le risorse economiche, sebbene elargite, sono insufficienti ed oggetto di eccessiva burocratizzazione per l'effettivo ottenimento.

Nonostante queste difficoltà oggettive il Circolo è cresciuto, probabilmente continuerà a crescere, ma sarebbe opportuno che tutti gli attori sociali della vita del nostro Ateneo, in particolare l'Amministrazione Universitaria, partecipassero all'elaborazione dei progetti e delle iniziative del Cral anziché mettere in campo iniziative proprie sulle tematiche su accennate, che, sebbene legittime, disperdono energie che potrebbero essere invece convogliate in un'unica direzione al fine di costituire un vero e proprio "centro servizi d'ateneo" a favore

del personale universitario.

I servizi che il nostro Circolo già offre ai propri soci nell'area assicurativa, turistica e finanziaria potrebbero essere implementati e rafforzati così come potrebbero essere rafforzate le iniziative ultimamente promosse dall'Amministrazione quali: la divulgazione di gadgets, l'attività congressistica e di servizio istituzionale ai Dipartimenti e agli Uffici, gli eventi culturali teatrali o musicali, la "leva" musicale ed altro ancora.

Tutto ciò premesso, invitiamo ad alta voce l'Amministrazione e le Organizzazioni Sindacali ad un incontro programmatico con lo scrivente Circolo al fine di discutere e perseguire congiuntamente le idee ed i progetti in tema di servizi, cultura e tempo libero del personale dell'Università.

dott. **Ciro Borrelli**
(Presidente Cral Federico II)

RIAPERTURA DELLE RESIDENZE

Quando apriranno effettivamente le case dello studente completamente ristrutturate? Quesito legittimo, visto che erano state inaugurate formalmente il 12 gennaio, presenti l'assessore **Luigi Nicolais**, il presidente dell'Edisu **Lorenzo Varano**, il rettore **Guido Trombetti** ed il direttore generale dell'Edisu, **Francesco Pasquino**. Il professor Varano, che Ateneapoli ha contattato il 6 febbraio, dichiara: "credo che sia ormai questione di settimane. Le graduatorie definitive ci sono, che io sappia". Il personale c'è? Varano: "ne abbiamo tanto. Si sono lamentati, a volte, quando abbiamo adottato la mobilità in uscita. Spero che non facciamo lo stesso adesso che devono tornare. Anche se, a quanto ne so, si sono trovati bene nelle biblioteche dell'Università". Prosegue: "abbiamo già ordinato, per la residenza **Paoletta**, settanta computer ed altrettanti frigo. Però ci vorranno trenta giorni, prima che siano materialmente disponibili nella casa dello studente". Conclude: "ogni tanto sorgono intoppi, però non disperiamo, perché comunque le cose stanno andando avanti. Dobbiamo essere fiduciosi".

In merito alla protesta degli studenti che vivono adesso nelle residenze, i quali avevano contattato Ateneapoli segnalando che erano stati tolti loro arredi indispensabili ed i punti cottura, interviene il professor **Gaetano Manfredi**, delegato all'edilizia dell'assessore Nicolais: "non sapevo che li avessero tolti. So, invece, che il nostro progetto, concordato con l'Ente per il Diritto allo Studio, prevede le migliori condizioni, per gli studenti. In ogni stanza ci saranno un televisore, un computer collegato ad internet, frigorifero e lavelli a norma. Mi risulta che tutto sia stato già ordinato dall'Edisu".



Seminario organizzato dall'Elsa "Il diritto d'autore nell'era di internet"

Albertazzi e De Laurentis tra i relatori

Il Dipartimento di Scienze dello Stato (Facoltà di Scienze Politiche), l'associazione studentesca ELSA Napoli e il Legal Research Group di ELSA Italia in "Diritto delle nuove tecnologie", con la collaborazione della rivista "Diritto ed Economia dei Mezzi di Comunicazione" promuovono un convegno interdisciplinare, frutto di una ricerca condotta dal prof. **Astolfo Di Amato**, sulle evoluzioni che coinvolgono il diritto d'autore nella *information society*. Il dibattito dal titolo "Il diritto d'autore nell'era di Internet" - che si terrà il **16 febbraio** alle ore 9.30 presso l'Aula Altiero Spinelli della Facoltà di Scienze Politiche di Piazzetta Rodinò; l'ingresso è gratuito, agli iscritti verrà rilasciato un attestato di partecipazione - sarà vivacizzato ed impreziosito dalla presenza di ospiti illustri ed in particolare di **Giorgio Albertazzi** uno dei pilastri del teatro italiano e di **Aure-**

lio De Laurentis noto produttore cinematografico.

Nel corso dell'incontro vengono riprese le principali problematiche accese dalla multimedialità e dalla diffusione telematica di beni culturali.

"La possibilità di una diffusione on line dell'opera dell'ingegno con il conseguente fenomeno di dematerializzazione delle transazioni comporta infatti, la necessità di una delicata attività ermeneutica volta a reinterpretare l'insieme

dei tradizionali diritti di copyright nati ed evoluti in un contesto analogico, pensati e strutturati per disciplinare la creazione, la distribuzione e la vendita di beni certamente immateriali, ma incorporati in un corpus mechanicum quali le copie fisiche e tangibili dell'opera. Questi problemi infatti, data la crescente espansione della rete, sono al centro di provvedimenti legislativi di difficile interpretazione - spiega **Marco Ferrari**, presidente di Elsa Napoli - *La dottrina moderna deve confrontarsi da un lato con un bagaglio giuridico estremamente attento alla tutela dei soggetti di diritto e dall'altro con una prassi consolidata, espressione di una "mentalità di rete" particolarmente aperta all'utilizzo della telematica e delle sue potenzialità come strumento di diffusione del sapere in tutte le sue forme ed espressioni*".

Per informazioni: www.elsaitalia.it; info@elsanapoli.it

IL PROGRAMMA DEL SEMINARIO

Apertura dei lavori alle ore 9.30. Modera il prof. **Pietro Perlingieri** (Università degli Studi di Benevento). Dopo i saluti del prof. **Tullio D'Aponte**, Preside della Facoltà di Scienze Politiche, intervengono la dott.ssa **Marianna Quaranta** (Coordinatore Scientifico del Legal Research Group di ELSA Italia in "Diritto delle nuove tecnologie") su "Il diritto d'autore nelle nuove tecnologie", il prof. **Silvano Labriola** (Università Federico II) "I riferimenti costituzionali del diritto d'autore", il prof. **Astolfo Di Amato** "Uso e abuso del diritto d'autore", il produttore cinematografico **Aurelio De Laurentis** "Il film come opera dell'ingegno", l'attore e direttore del Teatro di Roma **Giorgio Albertazzi** "L'artista e il diritto d'autore", il prof. **Giuseppe Corasaniti** (Università degli Studi Roma Tre) "La pirateria informatica", l'avv. **Maurizio Mandel** dell'Ufficio Legale SIAE "Reati informatici e comportamenti socialmente accettati", il dott. **Guido Liguori**, editore, "Il prodotto editoriale elettronico e il diritto d'autore".

UN NUOVO ACQUARIO A NAPOLI

Sarà realizzato nel 2008 nella zona est della città.

Le aspettative del mondo universitario

Una nuova struttura del mare a Napoli. Sarà realizzata nel 2008. Lo studio di fattibilità è stato di recente approvato dalla Giunta Regionale. Una ghiotta opportunità di formazione e ricerca per studenti e studiosi. Se ne è parlato il 2 febbraio alla Facoltà di Scienze. L'Assessore comunale al Turismo **Nicola Oddati**, ha incontrato il Preside **Alberto Di Donato**, i Presidenti dei Corsi di Laurea dell'area Biologica e delle Scienze naturali - erano presenti tra gli altri i professori **Gaudio, Ciarcia, Bartolucci, Simone,**



Antonio Arcuri

Carrara, Aliberti, l'Associazione Legambiente Università e i rappresen-

tanti degli studenti della Facoltà.

Il corpo docente ha manifestato apprezzamento per il lavoro svolto, consapevole delle ricadute positive nelle attività socio-economiche e dell'impulso per la ricerca scientifica. Nel sottolineare che Napoli possiede una ricchezza di competenze scientifiche presenti in varie istituzioni (Stazione Zoologica, Università Parthenope, Università Federico II), il Preside Di Donato, ha espresso l'opinione che la Federico II possa svolgere un ruolo di sintesi nella valorizzazione scientifica e gestionale viste le competenze di cui dispone e i rapporti che la legano con i vari centri di ricerca napoletani. Inoltre, ha aggiunto, l'iniziativa consoliderà il ruolo della città nel Mediterraneo.

"L'idea è di realizzare un acquario con una struttura polifunzionale per attività congressuali e divulgazione scientifica. Rientra nel progetto di rivitalizzazione della zona est. La Giunta regionale ha approvato il piano di fattibilità, ora occorrerà un progetto scientifico e architettonico", spiega **Antonio Arcuri**, ex rappresentante degli studenti nel Consiglio d'Amministrazione dell'Ateneo e membro di Legaambiente Università, associazione nata da un gruppo spontaneo nelle aule del Federico II (vi fanno parte anche Mario Visone, presidente del Consiglio degli Studenti di Ateneo ed alcuni rappresentanti degli studenti di Biologi Domani).

"Gli studenti - aggiunge Arcuri - stanno svolgendo un ruolo molto attivo, per avvicinare le istituzioni politiche a quelle universitarie. Per noi è importante realizzare questa struttura perché la Campania ha alcuni fra i più importanti studiosi italiani di biologia marina, anche di fama internazionale - tra questi il prof. Carrara, i numerosi ricercatori della Stazione Zoologica oggi docenti a Scienze-". Insomma "un centro che possa essere per gli studenti anche un luogo di dibattito, formazione - finora molti sono invece stati costretti ad andare a fare studi negli Stati Uniti, in Spagna ed in altri paesi europei - e centro di eccellenza nel campo della biologia marina affermando anche l'indiscusso ruolo che Napoli ha da sempre, sin dalla nascita della Sta-

zione Zoologica".

La realizzazione del nuovo Acquario dovrebbe cadere nel 2008. Spesa: 100 milioni di euro, comprese le attività commerciali, in gran parte della Regione Campania.

CENTRO STUDI ATHENAEUM 2000

Segreteria: p.zza Portanova, 11
80138 - Napoli
Tel/fax 081.260.790
Per informazioni:
info@athenaeum2000.it

CORSI DI PREPARAZIONE ESAMI UNIVERSITARI CONCORSI PUBBLICI

Eseguiti da esperti delle materie per tutte le facoltà
Libri di testo forniti gratuitamente

CONSULENZA ED ASSISTENZA TESI DI LAUREA

Ricerche bibliografiche
Servizio traduzioni
(inglese - francese)

"SPORTELLO GRATUITO DI CONSULENZA PEDAGOGICA"

AGENZIA PRATICHE UNIVERSITARIE

presso tutte le facoltà anche
in abbonamento annuale

www.athenaeum2000.it

Mensa a Monte Sant'Angelo 60 posti non bastano

La nuova mensa universitaria di Monte S. Angelo, quella dell'Ente per il Diritto allo Studio, non sarà pronta prima del 2006. E comunque, sottolinea **Luca Carratore**, il Presidente del Consiglio degli Studenti della Facoltà di Scienze, "offrirà solo sessanta posti". Si cercano, dunque, soluzioni che consentano agli studenti di Monte S. Angelo di mangiare a prezzi contenuti, senza percorrere chilometri per raggiungere all'esterno del complesso universitario i ristoranti convenzionati. "Ci stiamo muovendo in tre direzioni - prosegue Carratore - La prima: verificare il rispetto dei tempi di realizzazione della mensa. La seconda: chiederemo che il punto ristoro che sarà realizzato nell'edificio, in costruzione, destinato a Biologia, sia convenzionato con l'Ente per il Diritto allo Studio. In questo modo si recupererebbero un'altra ottantina di posti. Terzo: solleciteremo l'Ente per il Diritto allo Studio a stipulare convenzioni anche con i titolari dei punti ristoro già presenti a Monte S. Angelo. Due sono nei Centri Comuni, uno al dipartimento di Fisica ed il quarto è situato all'interno del dipartimento di Economia. Non è un percorso facile, quest'ultimo, perché i proprietari di questi esercizi non sembrano propensi a convenzionarsi e perché sono strutture che ricadono sotto diverse competenze. I due ristoranti dei centri comuni afferiscono al Polo delle Scienze e delle Tecnologie, così come il punto ristoro di Fisica. L'altro, quello del dipartimento di Economia, afferisce al Polo delle Scienze Umane". Recentemente Carratore ha incontrato il Prorettore della Federico II, professor **Vincenzo Patalano**. "Gli ho fatto presente quanto forte sia il disagio delle colleghe e dei colleghi i quali trascorrono a Monte S. Angelo intere giornate, ma non hanno un posto dove mangiare spendendo poco. Lui mi ha assicurato che l'Ente per il Diritto allo studio e la stessa università sono impegnate a cercare soluzioni".



Successo per l'esperienza didattica voluta dal prof. Patalano

Studenti in toga per il processo ad Otello

Sembrava di essere nell'aula di un vero tribunale in occasione di un grande processo di mafia o di tangentopoli, vista la presenza di giornalisti, cameraman e fotografi. Invece no, era l'aula Pessina della Facoltà di Giurisprudenza e l'udienza si riferiva ad un processo 'impossibile', di pura fantasia, il processo ad Otello. A giudicare i misfatti del noto personaggio letterario creato dalla fantasia di Shakespeare, del suo alfiere Iago e degli altri consorti nella tragedia, sono stati gli studenti del corso di Diritto penale del prof. **Vincenzo Patalano**. Il 4 febbraio, tutti rigorosamente in toga, i giovani hanno avuto così l'occasione di celebrare e, se vogliamo, sublimare in una maniera del tutto inusuale ma simpatica la fine del ciclo di lezioni e seminari. Il processo si è aperto con la lettura dei capi d'accusa ai due maggiori imputati da parte del PM impersonato, per l'occasione, dal prof. **Baffi**, "... ai sensi dell'art.110 e 575 del Codice Penale... per strangolamento di Desdemona... più offesa come cortigiana e prostituta...", il docente ha così arringato per alcuni minuti

tra la curiosità generale. Poi è venuto il momento dei reati specificamente contestati ad Otello "per non aver raggiunto il posto di comando in Mauritania al quale era stato assegnato dal Doge, con conseguente pericolo per la Serenissima Repubblica di Venezia...". Via via, sono stati tirati in ballo anche gli altri protagonisti dell'opera, tutti accusati, a vario titolo, di essersi macchiati di qualche colpa penalmente rilevante. Dopo la lettura dei capi d'imputazione è scattata la cosiddetta 'costituzione delle parti', meccanismo processuale che prevede principalmente la presenza attiva degli avvocati. Fondamentale, in questo caso, visto che le parti non potevano esserci comunque...

Spazio agli studenti, dunque, tutti giovanissimi ed emozionati. Vogliosi, comunque, di non sfigurare davanti a parenti ed amici accorsi a fare il tifo per loro e soprattutto davanti al prof. Patalano, che presiede la Corte. Sempre gli studenti si sono poi confrontati in una girandola di eccezioni processuali e, a seguito di queste, hanno procedu-

to alle parziali modifiche dei capi d'imputazione. Da rimarcare il ruolo avuto in questa fase dall'avvocato di parte civile, al secolo il prof. **Saturnino**. A chiusura della prima fase dell'udienza la Corte si è ritirata per deliberare su alcune questioni di diritto e il professor Patalano, con consumato savoir faire mediatico-telesivo, ha invitato il gentile pubblico a pazientare. Al rientro, è stata letta la sentenza ed è stata ammessa, cosa questa quanto mai singolare ma perfettamente in linea con lo spirito del processo, l'acquisizione agli atti... del testo della tragedia, come precedentemente richiesto dal PM. La parola è poi passata alla difesa di Otello, coordinata dal prof.

Troncone, il quale ha richiesto l'intervento qualificato di un perito idoneo ad esprimere un parere psichiatrico sulla possibilità che l'imputato fosse incapace di intendere e di volere quando commise l'uxoricidio. A chi calzavano meglio le vesti di perito se non al professor **Assumma**, già docente di Criminologia presso la Facoltà? Il docente, istriano e divertito, si è subito calato nel personaggio e, inforcato gli occhiali, si è avviato ad una disamina del fenomeno medico-relazionale dell'epilessia, di cui pare che Otello soffrisse. A suffragio della sua ipotesi, Assumma ha citato anche alcuni passi della tragedia in cui Desdemona si dice preoccupata e intimorita per gli effetti devastanti che questi improvvisi attacchi provocavano sulla psiche del suo futuro assassino.

Il processo, è poi andato avanti fino alla sentenza, il giorno 10 febbraio. Tanto nel caso che questa sia favorevole, quanto nel caso che sia sfavorevole, i ragazzi della difesa, i giovani consiglieri della Corte e tutti gli altri, conserveranno a lungo il ricordo di una stimolante esperienza.

M.M.



Studenti in toga

Dal 1° marzo tutti in aula

IL DIARIO DELLE LEZIONI DEL SECONDO SEMESTRE

L'orario delle lezioni del secondo semestre. Salvo dove indicato, cominceranno tutte il 1° marzo per concludersi il 31 maggio.

I ANNO

I CATTEDRA (D-E), Il Corso di Laurea. Le lezioni si svolgono presso l'Edificio di via Nuova Marina, 33 in Aula A1, al primo piano, il lunedì, martedì e mercoledì, in questi orari: **Storia del diritto romano** prof. C. Masi 8,30-10,30; **Economia politica** prof. B. Jossa 10,30-12,30; **Istituzioni di diritto privato** prof. G. Piazza 12,30-14,30.

II CATTEDRA (L-P), I Corso di Laurea. Le lezioni si svolgono presso l'Edificio di via Porta di Massa 32, nelle Aule Coviello e 29, al primo piano, il lunedì, martedì e mercoledì, in questi orari: **Istituzioni di diritto privato** prof. E. Quadri 8,30-10,30; **Economia Politica** prof. C. Panico 10,30-12,30; **Storia del diritto romano** prof. T. Spagnuolo Vigorita 12,30-14,30.

III CATTEDRA (Q-Z), I Corso di Laurea. Le lezioni si svolgeranno presso l'Edificio di via Porta di Massa, nelle aule 27 e 28 (piano terra), il lunedì, martedì e mercoledì, in questi orari: **Storia del diritto romano** prof. L. De Giovanni 8,30-10,30; **Istituzioni di**

diritto privato prof. N. Di Prisco: 10,30-12,30; **Economia Politica**, prof. A. Murolo 12,30-14,30.

IV CATTEDRA (A-C), I Corso di Laurea. Le lezioni si svolgeranno presso l'Edificio di via Porta di Massa 32 nelle aule 32, 33, 34, (primo piano), il lunedì, martedì, mercoledì, in questi orari: **Economia Politica** prof. S. D'Acunto 8,30-10,30; **Istituzioni di diritto privato** prof. F. Bocchini 10,30-12,30; **Storia del diritto romano IV cattedra** prof. F. Amarelli 12,30-14,30.

V CATTEDRA (F-K), Il Corso di Laurea. Le lezioni si svolgeranno presso l'Edificio di via Nuova Marina, 33 nelle aule A4 e A5 (piano terra), il lunedì, martedì, mercoledì, in questi orari: **Storia del diritto romano V cattedra** prof. C. Cascione 8,30-10,30; **Economia politica** prof. E. Zagari 10,30-12,30; **Istituzioni di diritto privato** prof. R. Caprioli 12,30-14,30.

Le II Corso di Laurea

Lingua Spagnola prof. Redondo Campillos: inizio 22 marzo ore 8,30, presso l'Edificio di via Nuova Marina, 33, proseguiranno fino al 31 maggio con questo calendario: lunedì ore 14,30-17,30 Aula A4, martedì ore 14,30-17,30 Aula A1.

Lingua Tedesca prof. B. Perrè: inizio

22 marzo ore 8,30, presso l'Edificio di via Nuova Marina, 33 e nell'Edificio di via Porta di Massa 32, proseguiranno fino al 31 maggio con questo calendario: lunedì ore 14,30-15,30 Aula A2, martedì ore 14,30-17,30 Aula 29.

II ANNO

I Corso di Laurea

Diritto finanziario I cattedra (A-L), prof. A. Amatucci: Edificio centrale di C.so Umberto I (Aula Fadda, primo piano) il lunedì, martedì, mercoledì ore 10,30-12,30.

Diritto finanziario II cattedra (M-Z): prof. R. Perrone Capano: Edificio centrale di C.so Umberto I, 33 (Aula Arcoleo, primo piano), proseguiranno fino al 31 maggio con questo calendario: lunedì, martedì, mercoledì ore 10,30-12,30.

Diritto commerciale I cattedra (E-N): prof. C. Di Nanni: Edificio centrale (Aula Fadda, primo piano) lunedì, martedì, mercoledì ore 12,30-14,30.

Diritto commerciale II cattedra (O-Z): prof. M. Miola: Edificio centrale (Aula Arcoleo, primo piano) lunedì, martedì, mercoledì ore 12,30-14,30.

Diritto commerciale III cattedra (A-D): prof. C. Di Nanni: Edificio centrale (Aula Fadda, primo piano) lunedì, martedì, mercoledì ore 12,30-14,30.

Il Corso di Laurea

Diritto dell'unione europea: prof. R. Mastroianni, Edificio di via Nuova Marina (Aula A2, piano interrato): lunedì ore 10,30-12,30, martedì e mercoledì ore 12,30-14,30.

Diritto commerciale: prof. M. Porzio, Edificio di via Nuova Marina (Aula A2, piano interrato): lunedì ore 12,30-14,30, martedì e mercoledì ore 10,30-12,30.

Le II Corso di Laurea

Scienza delle finanze. I e II Corso di Laurea. Lezioni presso l'Edificio centrale di C.so Umberto I (Aula Fadda e Arcoleo, primo piano) il lunedì, martedì, mercoledì ore 8,30-10,30.

Lingua Inglese. Le lezioni cominciano il 23 marzo e si tengono nell'Edificio di via Nuova Marina. **I cattedra** (E-N), prof. G. Tessuto: (Aula A4, piano terra) il martedì ore 14,30-17,30 ed il mercoledì ore 14,30-16,30. **II cattedra** (O-Z): prof. F. Squillante: (Aula A5, piano terra) il martedì ore 14,30-17,30 nel mese di marzo, il mercoledì e giovedì ore 14,30-17,30 nei mesi di aprile e maggio. **III cattedra** (A-D) prof. A. Bedford: (Aula A2, piano interrato) il martedì ore 14,30-17,30 nel mese di marzo.

Lingua Francese, prof. Bonavita. Lezioni dal 22 marzo presso l'Edificio di via Nuova Marina il lunedì e mercoledì ore 14,30-17,30 (Aula A5, piano terra) nel mese di marzo, il lunedì ore 14,30-17,30 (Aula A5, piano terra) ed il giovedì ore 10,30-13,30 (Aula A4) nei mesi di aprile e maggio.

III ANNO

Procedura penale I cattedra (E-N): I Corso di Laurea, prof. G. Riccio: Edificio centrale (Aula De Sanctis e Aula 11, piano terra) lunedì, martedì, mercoledì ore 10,30-12,30.

Procedura penale III cattedra (A-D): I Corso di Laurea, prof. G. Pierro: Edificio centrale (Aula Cicala, piano terra) lunedì, martedì, mercoledì ore 10,30-12,30.

Procedura penale: Il Corso di Laurea, prof. G. Riccio: Edificio centrale (Aula De Sanctis e Aula 11, piano terra) lunedì, martedì, mercoledì ore 10,30-12,30.



La parola ai docenti

ESAMI, primo test dei semestrali

Conferme di quanto si pensava o si temeva in alcuni casi, parziali smentite in altri. Le prime riflessioni dopo l'appello di esame di gennaio, il primo dall'introduzione della semestralizzazione. "La mia valutazione, per quanto riguarda i primi esami - esordisce il professor **Vincenzo Cocozza** (Diritto costituzionale IV cattedra) - è tutto sommato buona. Mi è sembrato che la preparazione degli studenti fosse di buon livello con delle punte molto apprezzabili". E' possibile un paragone con il passato? "Le considerazioni che si possono fare sono due. Innanzitutto il numero superiore di studenti che hanno seguito il corso e l'elevato numero di studenti che è venuto a sostenere l'esame già nel primo appello. In proporzione, ho potuto constatare una preparazione mediamente più alta che negli anni scorsi ed anche i voti hanno seguito questa tendenza, attestandosi su ottimi livelli". Lei parla di numero superiore di studenti al primo appello, ma erano tutti semestrali? "Ovviamente no, c'era anche qualcuno ancora in debito di Costituzionale, ma la maggioranza aveva seguito il corso". La certezza che uno studente ha seguito il corso non la si può avere ma la differenza, all'esame, tra un corsista ed un non-corsista si nota? "Talvolta sono io stesso a chiedere ai ragazzi se hanno seguito o no, giusto per ottenere un dato di esperienza, per compilare una mia statistica personale. C'è stato qualcuno che ha detto di aver seguito non sempre e non tutto, ma nel complesso gli strumenti didattici utilizzati hanno dimostrato di essere efficaci anche con loro". **Dunque il semestre funziona?** "Direi di sì. Io stesso avevo manifestato perplessità su questo nuovo sistema, ma ora devo ricredermi. In ogni caso stiamo ancora adattando il modulo didattico, con qualche ulteriore miglioramento darà altri risultati buoni. Ad esempio, organizzare ancora meglio il modello

pre di più gravi le lacune formative che i ragazzi si portano dietro fin dalla scuola e il semestre è un modello che queste lacune non contribuisce certo a sanare... Se pure i risultati degli esami di gennaio non sono stati malvagi, occorre precisare che i programmi erano più brevi e noi docenti più comprensivi". E poi, si sa, il primo appello raccoglie gli studenti che si sono applicati di più e con maggiore motivazione". Alla luce di quanto sostiene c'è dunque stata la tanto temuta ripercussione sulla qualità dello studio? "Certo, appare chiaro che lo standard qualitativo dello studio si è abbattuto di molto. Ritengo che bisogna fare quanto prima degli aggiustamenti di tiro. Andando avanti così i professori

sono arrivate due categorie di studenti - spiega - una distintasi già durante il corso per gli interventi, per la partecipazione e l'interesse dimostrato, l'altra giunta all'appuntamento di gennaio solo con uno studio diligente ma fatto essenzialmente sul manuale, senza particolari entusiasmi... Il campione esaminato però non è ancora rappresentativo perché al primo appello sono venuti circa 40 ragazzi del corso, dunque una piccola delegazione, principalmente quella dei più attenti, nei tre mesi di lezione. Ma fosse stato anche solo per loro il corso compattato è servito". Ha notato rilevanti differenze nell'approccio all'esame dei suoi studenti, rispetto a quello dei loro colleghi degli anni precedenti? "Non ho



Foto di C. Hermann

saranno costretti sempre più ad attenersi alla preparazione che gli studenti possono offrire". Una volta era lo studente che si atteneva al volere del professore, oggi il rapporto si è dunque ribaltato? "E' ovvio che i docenti siano meno severi, è il sistema degli studi attuale che non permette approfondimenti, tradotto vuol dire che non si possono fare domande al di fuori degli argomenti di carattere generale. Cheché ne dica Umberto Eco, la riforma è pessima, dà pessimi risultati e, aggiungo, a Giurisprudenza non serve". Stando alle previsioni, pare che ci saranno molti fuoricorso. "Sì, è impossibile per lo studente rispettare le scadenze triennali. Nemmeno i migliori studenti di 50 anni fa riuscirebbero a fare esami ogni 3 mesi. E' un ritmo al quale i ragazzi non riescono a far fronte e che non concede loro il tempo necessario per adeguati approfondimenti della materia, questa è la realtà". Al bando, dunque, anche i testi d'esame ridotti? "Non è questo che conta, anche perché io non credo veramente alle sintesi". I testi di oggi, volta e gira, contengono sempre tutte le nozioni che contenevano anche in passato, con l'unica differenza di doverle imparare in tempi brevi... In futuro, se si vorrà continuare su questa strada, bisognerà seriamente rivedere la manualistica". Lei auspica un ritorno al passato? "Beh, corsi di 5 ore non sono come corsi di 5 giorni, la mente ha bisogno dei suoi tempi di apprendimento. Non si può ridurre dei corsi di formazione, come quelli universitari, a dei corsi 'master'...".

Valutazioni nel complesso positive per il professor **Angelo Abignente** (Filosofia del diritto). "Agli esami

notato smarrimento negli studenti, del resto non ne avrebbero neanche avuto il tempo. Il gap con gli studenti degli anni precedenti c'è stato, è fisiologico. Forse i semestrali sono più concentrati sulla materia, in particolare quando hanno seguito assiduamente il corso. Nulla vieta, invece, che sarò smentito quando verranno a sostenere l'esame quelli che non hanno seguito, lì sarà tutto più chiaro. Perché si noterà, una preparazione più manualistica quando il manuale, secondo me, deve passare assolutamente in secondo piano". Insomma, se dovesse tracciare un bilancio di questi primi esami cosa direbbe? "Io non mi facevo illusioni, le cose sono andate come più o meno mi aspettavo che andassero. Al di là della preparazione tecnica mi ha fatto piacere riscontrare un grande entusiasmo nei ragazzi, la dimostrazione che loro i concetti li hanno veramente capiti, questa è stata una cosa positiva".

Dalle considerazioni ottimistiche del professor Abignente a quelle più pragmatiche del professor **Generoso Melillo** (Istituzioni di Diritto

Romano), il quale, come sua abitudine, apre il discorso fornendoci preziosi dati sull'appello da poco terminato. "A gennaio è venuto a fare l'esame circa un quarto degli iscritti al corso - osserva -, però il dato va confrontato con quello relativo alle altre materie presenti nel I semestre. E poi bisogna anche considerare che il primo appello 'a rincalzo' di Istituzioni era fissato per il 9 febbraio". Visto l'andamento del corso quale esito si atten-



deva da questa prima tornata di esami? "La frequenza è stata molto regolare, molto più che nei precedenti anni accademici, ma i tempi ristretti del corso e l'orario lungo di lezione, fino alle 14,30, non hanno consentito che le lezioni ufficiali fossero accompagnate da ore di esercitazione. Questo ha significato per lo studente che voleva sostenere l'esame a gennaio o febbraio, 5 ore di lezione in aula e 5 ore di lezione a casa, stop. Credo che sia le sedute d'esame che i corsi abbiano bisogno di una verifica e di una analisi complessiva dopo l'espletamento di tutti gli appelli previsti nell'anno. Solo a quel punto si potranno avere indicazioni sui possibili aggiustamenti dell'insieme dell'attività didattica". Quali sono stati gli aspetti positivi di questo primo appello? "Si può ritenere che una parte degli studenti abbia cercato di evitare la dispersione dell'impegno. Mentre il profitto conseguito in presenza di corsi improntati a dare il massimo rilievo ai profili generali della disciplina, piuttosto che a particolari non essenziali, appare nell'insieme non inferiore a quello dei precedenti anni accademici". Cioè il livello di preparazione era da considerarsi più o meno valido che in passato? "Non si può dire, perché resta fermo il dubbio forte sul livello di assimilazione reale dei contenuti da parte dei ragazzi". Che voti ha messo? "Vede, se devo individuare una cosa che mi ha fatto particolarmente piacere di questi primi esami è stato il fatto che la percentuale di studenti che hanno semplicemente 'tentato' è risultata bassa. Posso dire di aver messo alcuni 30 e lode e vari altri voti alti, anche molti 27, inseriti, però, nel panorama maggioritario di voti gravitanti intorno alla sufficienza. Da questo ne ho ricavato che il rischio vero, con questo sistema, è di salvare solo quelli che sono in grado di studiare a tempo pieno, non gli altri. Mi duole dirlo, ma l'Università sta tornando al passato, quando studiava solo chi poteva, ma bisogna assolutamente evitare lo scadimento in qualsivoglia forma di selezione classista".

Marco Merola



seminariale facendo confrontare i ragazzi con l'operativo e permettendo loro di dominare gli strumenti che un giurista deve conoscere, il che significa produrre anche un maggior coinvolgimento nella materia. Per Diritto costituzionale, ad esempio, è importante imparare a leggere e ad interpretare la Costituzione o assistere alle fasi del processo costituzionale".

Da un parere confortante ad uno disilluso, quello del professor **Antonio Palma** (Istituzioni di diritto romano, V cattedra). Al professore la semestralizzazione non è mai piaciuta. "Debbo dire che i primi esami sono stati in linea con le aspettative - ci dice -, né peggio né meglio rispetto agli anni precedenti. Il disagio degli studenti per l'assetto semestrale però è stato forte, quello è venuto fuori con decisione". A cosa si riferisce in particolare? "Al fatto che emergono sem-

Per la tua PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI



081.291166
081.291401



FORUM SULLA RIFORMA

INTERVIENE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI:

"È UN FALLIMENTO TOTALE SE PASSA ALL'ANNO SUCCESSIVO SOLO UNO STUDENTE SU CINQUE". OCCORRE "UN'ORGANIZZAZIONE MIGLIORE"

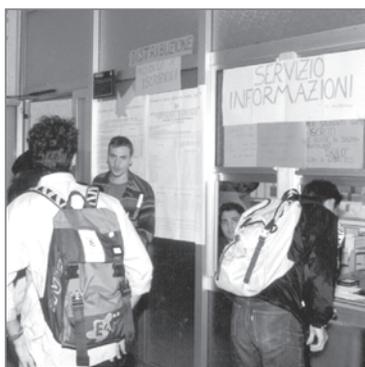
Realizzato al triennio il bagno per portatori di handicap

Altre novità: panche nel cortile interno, nuovi arredi in Aula 2, prese internet per la Gabbia e l'Acquario

"Uno studente del corso di laurea in Ingegneria Informatica ha cercato invano una docente da prima delle vacanze di Natale, perché aveva bisogno di conoscere la data di esame. Al triennio ed al biennio non c'era nessun avviso e la professoressa risultava praticamente irraggiungibile. Non si presentava mai all'orario di ricevimento. Solo l'altro ieri, 27 gennaio, il collega è riuscito ad incontrarla. Lei si è giustificata sostenendo che aveva indicato la data dell'esame in un avviso, affisso al biennio. In un luogo improprio, dico io, perché quello è solo un aulario". **Claudio Guerriero**, il presidente del Consiglio degli Studenti della Facoltà di Ingegneria, racconta l'episodio per dare forza al suo ragionamento sulla riforma. Infatti, sottolinea, "il nuovo ordinamento impone ritmi molto serrati e sostenuti. Non so se sia giusto o sbagliato, ma è così. Affinché lo studente possa sostenerli, tutto deve funzionare alla perfezione, il sistema deve girare al meglio. Non è pensabile che uno debba perdere ore a caccia di un docente che non si trova mai e che non rispetta l'orario di ricevimento. Né è concepibile che, se uno ha bisogno di andare in segreteria, debba mettere in preventivo di trascorrere in quell'ufficio mezza mattinata. Capisco che il personale è poco e la mole di lavoro è cresciuta, ma questo non può ricadere sulle spalle degli studenti".

Prosegue, dunque, il dibattito sulla riforma, dopo il Forum di Facoltà di dicembre, dal quale sono emersi dati davvero preoccupanti. Guerriero non usa perifrasi, per definire la situazione: "che passi all'anno successivo solo uno studente su cinque, il 20%, è un fallimento totale. Io vorrei che il Consiglio di Facoltà, invece di passare velocemente in rassegna le pratiche burocratiche, riflettessero in merito a queste tematiche". Guerriero ci prova: "senza un'organizzazione migliore non si va da nessuna parte. E poi, occorre che i docenti imparino a coordinarsi. Ciascuno di loro fa parte di un sistema ed è importante che lo capiscano, per rendere migliore il prodotto finale. Faccio un esempio, solo per spiegare meglio il concetto: i docenti di Analisi 1 e 2 devono coordinarsi, affinché i rispettivi programmi siano complementari, costituiscono uno il logico svolgimento dell'altro, ma non si sovrappongono. Ed ancora, oggi alcuni professori, quando iniziano il corso, a settembre, sono già in grado di indicare le date di esame. Se loro ci riescono e lo fanno, perché altri non seguono questo esempio virtuoso? Consentirebbero agli studenti di organizzare al meglio la sequenza degli esami da sostenere". Va avanti nel ragionamento: "le prove intercorso, che nel sistema attuale sono fondamentali, devono essere organizzate bene. I docenti devono coordinarsi, non è difficile. Quanto agli esami, o si facciano scritti, oppure orali, altrimenti, per ogni materia, lo studente perde troppo tempo e magari poi le date si sovrappongono a quelle di altri esami da sostenere".

Riforma a parte, il presidente del Con-



siglio degli Studenti di Ingegneria aggiornata in merito ad alcune richieste che aveva inoltrato circa due mesi fa. "Il bagno per handicappati al triennio è stato realizzato. Adesso vorrei che si risolvesse un altro problema, riguardante l'esterno della facoltà. Ne ho parlato con i professori **Pepino e Cosenza**; entrambi sono stati molto attenti e disponibili. Cosenza, in mia presenza, ha anche cercato di mettersi in contatto col vice sindaco, Rocco Papa, che è anche un docente di Ingegneria. Il problema è questo: sussistono barriere architettoniche, soprattutto marciapiedi, che rendono difficile il transito dei portatori di handicap dal triennio al biennio ed impediscono l'accesso ai bar ed alle tavole calde ubicate nei pressi dell'edificio di piazzale Tecchio".

Buone notizie. Dice Guerriero: "avevo chiesto che, nelle aule Acquario e Gabbia, fossero installate prese attraverso le quali gli studenti potessero collegarsi ad Internet, utilizzando i propri portatili. Le hanno messe e di questo ringrazio il professor **Stefano Russo**, responsabile della struttura. Chi si collega, riceve un codice identificativo temporaneo, per scongiurare usi impropri del servizio. In ciascuna delle due aule sono state installate una decina di prese".

Anche la richiesta di dotare il cortile interno all'edificio di piazzale Tecchio di panche è stata accolta: "ne hanno messe una decina. Non appena il tempo sarà un po' più clemente, avremo l'opportunità di fruire più comodamente di questo spazio, molto frequentato dagli studenti".

Infine, le sedie in Aula 2, usurate e malmesse, sono state sostituite con arredi nuovi e più funzionali.

Regolamento sul voto di laurea per chi consegue il titolo di primo livello: Guerriero ha chiesto ad ogni organizzazione studentesca di far pervenire un proprio contributo. Se ne parlerà nella riunione del Consiglio degli Studenti che si tiene il 10 febbraio, mentre andiamo in stampa. L'obiettivo è elaborare una piattaforma comune - così come concordato anche con la presidenza di Facoltà - da portare in discussione in Consiglio di Facoltà o all'interno di una Commissione ad hoc.

Fabrizio Geremicca

Nuovo Presidente ad Ingegneria Informatica

E' il prof. Antonino Mazzeo

Un nuovo Presidente per il Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Informatica. E' il professor **Antonino Mazzeo**, docente di Calcolatori Elettronici. E' stato eletto all'unanimità, 33 voti, il 27 gennaio. Subentra al professor **Giulio Iannello**.

Mazzeo ha 54 anni ed è nato a Palermo, dove si è laureato in Ingegneria Elettronica. Dopo la laurea è venuto a Napoli ed ha iniziato ad insegnare alla Facoltà di Ingegneria dell'Università Federico II. "Siamo tutti impegnati a traghettare verso questa nuova organizzazione didattica ed io non sfuggo alla regola. Anche il mio mandato sarà caratterizzato da questa priorità. E' un'emergenza importante l'attivazione della laurea di secondo livello, la specialistica. Abbiamo approvato il Manifesto degli Studi nel pomeriggio del 27, a coronamento del mandato del collega Iannello, che ha ottimamente operato e lascia per un fisiologico avvicendamento. La laurea di secondo livello partirà nel prossimo anno accademico, il 2004/2005".

Prosegue il professor Mazzeo: "il secondo obiettivo che mi propongo di raggiungere, nei prossimi tre anni, è di realizzare un sistema di controllo del Corso di Laurea, attraverso dati quantitativi. E' utile a migliorare effettivamente i servizi agli studenti. Infine, poiché sono anche il responsabile del portale di ateneo, mi prefiggo di realizzare il portale del corso di laurea in Ingegneria Informatica, parallelamente a quelli degli altri Corsi di laurea della facoltà. Ritengo che siano strumenti utili, per gli iscritti. Compatibilmente, come è ovvio, con la situazione attuale dell'università, che non è rosea; i finanziamenti sono ridotti e, sotto il profilo delle risorse umane, stiamo inguaiati".



Riconferma per il prof. Greco ad Ambiente e Territorio

Il prof. **Massimo Greco**, docente di Idraulica, è stato riconfermato, il 3 febbraio, alla guida del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e Territorio. Napoletano, 54 anni, si appresta ad iniziare il secondo mandato. "Non mi dispiace la rinnovata fiducia dei colleghi, perché so che non dovrò lavorare da solo. Durante il precedente triennio, infatti, tutti i componenti del Consiglio hanno fornito un contributo vitale, di estrema importanza. Premesso ciò, credo di non completare il secondo mandato. Sarei soddisfatto di lasciare quando vedrò i primi laureati specialistici, per capire bene come funziona il nuovo processo formativo".

Un bilancio dei primi tre anni: "positivo. Ci siamo mossi bene e per tempo, noi tutti del Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e Territorio. Certo, restano alcune sbavature, che non dipendono da noi, ma dalla struttura generale. Il tempo a disposizione degli studenti per maturare i concetti è poco e devono correre troppo, per incamerare i crediti. Servirebbe una riflessione più profonda sull'organizzazione dell'insegnamento".

Dati alla mano, Ambiente e Territorio è certamente uno dei Corsi di Laurea della facoltà dove le cifre sono meno sconcertanti: la percentuale di studenti in regola con gli esami, o comunque in contenuto ritardo, non è bassa come altrove. Conferma il Presidente: "vero. Credo che dipenda innanzitutto dalla collaborazione di tutti i colleghi, i quali si sono veramente impegnati per fare funzionare questa riforma. Nessuno si è arroccato sulle sue posizioni, esercitando una resistenza al cambiamento; tutti si sono impegnati, anche i più perplessi sulla riforma, alla ricerca della miglior soluzione. Inoltre, sono convinto che abbia contribuito a determinare risultati soddisfacenti anche il buon lavoro svolto dalla Commissione didattica. Infine, mediamente direi che gli studenti che s'iscrivono a questo corso di laurea sono motivati. Non è uno di quelli tradizionali della facoltà, dove capita d'iscriversi perché figli di o nipoti di, ma non è neanche uno di quei corsi che fanno moda, che si frequentano perché sono eleganti, di tendenza, ipermoderni".

Restano, naturalmente, problemi irrisolti. "Nel mio primo triennio avrei voluto contribuire a realizzare un'uscita alla laurea di primo livello che fosse professionalmente forte. Ancora non è stato raggiunto questo risultato. Invece, io sono convinto che, fino a quando esisteranno i cosiddetti tecnici minori, persone non laureate che svolgono determinate professioni, l'appello della triennale resterà scarso e la maggior parte degli studenti proseguirà il percorso formativo con la specialistica. Quando queste professioni non potranno essere esercitate che da laureati, il titolo di primo livello eserciterà un fascino maggiore di adesso".

Conclude indicando gli obiettivi da conseguire nel secondo mandato: "allo stato delle cose, la partenza della laurea specialistica è la priorità. Siamo ormai pronti. Il resto è tutto da vedere, perché siamo in una fase di continuo cambiamento, tra il riordino della docenza e le possibili ulteriori modifiche alla struttura dell'ordinamento degli studi".



Ci scrive una studentessa di SCIENZE DEL TURISMO CREDITI ED ISCRIZIONE AD ANNI SUCCESSIVI

Risponde il prof. Sciarelli ed annuncia imminenti novità

"Sono iscritta al secondo anno del Corso di laurea in Scienze del Turismo, attivato dalla Facoltà di Economia in collaborazione con la Facoltà di Lettere. Il mio problema è che, quest'anno, hanno cambiato la modalità degli esami e molti studenti, per questo, si trovano svantaggiati. Abbiamo chiesto di abbattere il muro di crediti, ma ci è stato rifiutato. Ora, mi chiedo: essendo questo un Corso che hanno promosso Economia e Lettere ed essendo stato, in entrambe, eliminato l'obbligo di terminare tutti gli esami del primo anno per iscriversi al terzo, perché noi non possiamo farlo?", scrive una studentessa ad Ateneapoli.

Risponde il professor **Sergio Sciarelli**, presidente del Corso di Laurea. "Abbiamo una delibera di Facoltà che vale per tutti i corsi di laurea, compreso quello del Turismo. Prevede che per passare dal primo al secondo anno lo studente debba avere superato 40 crediti e per iscriversi al terzo 80, tutti i sessanta del primo e venti almeno del secondo. Gli studenti, hanno chiesto di eliminare la regola per cui devono avere superato tutti gli esami del primo anno, per iscriversi al terzo. Auspicano che gli ottanta crediti necessari possano essere calcolati valutando liberamente gli esami del primo e del secondo anno. Per esempio: 40 e 40, oppure 20 e 60. Non credo che ci saranno difficoltà ad accogliere la loro proposta. Se ne discuterà nel Consiglio di facoltà del 16 febbraio".

Tra le novità, il corso di Trasporti, che inizierà nel secondo semestre. Lo terrà il professor **Ennio Forte**.

ARCHITETTURA Sospensione delle lezioni c'è chi non la rispetta

"Alcuni docenti, particolarmente quelli che tengono i laboratori annuali del quarto anno, non rispettano la sospensione delle lezioni ad Architettura. E' prevista dal primo febbraio all'8 marzo ed è indispensabile a garantire la tranquillità per rifinire la preparazione degli esami della sessione straordinaria. Il comportamento di questi docenti pregiudica il percorso di studi di molti allievi ed impedisce ai fuori sede di tornare a casa". **Francesco Bernardo**, lucano, rappresentante degli studenti, denuncia l'inservanza di una norma prevista esplicitamente e chiede che il preside inviti i colleghi a rispettarla. Inoltre, anticipa: "il 25 febbraio il Consiglio di Facoltà proporrà al Senato Accademico la proroga del I e del II sbarramento didattico del Corso di Laurea **Tabella XXX** fino al trentuno ottobre e con due esami in meno rispetto a quelli inizialmente previsti".

Bernardo, che prima di Natale ha attivamente partecipato alla vittoriosa protesta contro l'istituzione a Scanzano Jonico del sito nazionale di stoccaggio delle scorie radioattive, annuncia inoltre agli universitari della Basilicata ed a chiunque sia interessato che è in preparazione un **carnevale allegorico contro il nucleare**, nei luoghi della mobilitazione di pochi mesi fa.

In veste di rappresentante in Consiglio degli Studenti di Ateneo, Bernardo è uno dei firmatari di due mozioni d'ordine. Con la prima si chiede, nel prossimo Consiglio, che siano forniti chiarimenti in merito all'operatività della **Commissione etica di Ateneo**, in merito al regolamento degli studenti, alla legge regionale sul diritto allo studio, agli spazi occupati nell'ateneo ed alle difficoltà causate dalla differente attribuzione di crediti ad esami simili, in corsi di laurea che appartengono alla stessa classe. Con la seconda mozione si chiede di convocare con urgenza la **Commissione strutture** del Consiglio, "al fine di un censimento degli spazi di ateneo".

INGEGNERIA

È una donna il nuovo presidente di Stige

Martedì 3 febbraio è stato eletto il nuovo Board St.I.GE. 2004 ed è stata acclamata la prima presidente donna: **Fabrizia Esposito**. Tra gli obiettivi più ampiamente condivisi, nell'ambito dell'associazione degli studenti di Ingegneria Gestionale, quello di proseguire ed intensificare la tradizione di punto di aggregazione e di riferimento per gli studenti e di lavorare per creare sempre nuove opportunità. **Fabrizio Di Gioia**, il presidente uscente, ha detto: "la magnifica esperienza che ho fatto nell'associazione è difficilmente descrivibile a parole. Le occasioni di crescita e le soddisfazioni che mi ha saputo donare sono incommensurabili. Mi ritengo soddisfatto del lavoro che, insieme a tutti gli altri membri del vecchio direttivo, ho svolto. Quasi tutti gli obiettivi che ci eravamo posti sono stati raggiunti. Sicuramente resta ancora molto da fare per coinvolgere maggiormente il nuovo ordinamento nelle attività dell'associazione. So che questo sarà il punto di partenza del nuovo Board e sono certo che, con la voglia di fare e l'entusiasmo che lo caratterizzano, raggiungerà presto anche questo importante obiettivo". Programmi e strategie del nuovo Board? Dichiarano gli studenti: "in primo luogo, traghettare l'associazione in questa fase di transizione dal Vecchio al Nuovo Ordinamento. Il tentativo di ringiovanire i soci con studenti del Nuovo Ordinamento è un'azione da realizzare a tutti i costi, perché a breve scadenza la vecchia guardia lascerà la facoltà. E quale modo migliore per attrarre nuovi iscritti se non mettere a disposizione di tutti i soci studenti il nostro affermato portale (www.stige.unina.it) che già da tempo si avvale di una frequentatissimo forum? E' un modo per catalizzare tutte le notizie utili e le informazioni necessarie a completare ed arricchire il bagaglio culturale e l'esperienza del nuovo Ingegnere Gestionale". Proseguono i soci: "come sempre, poi, sarà nostro interesse mettere in contatto studenti ed istituzioni, collaborando attivamente a tutte le interessanti iniziative, didattiche e non, volte a migliorarci sia la vita, sia la formazione intellettuale e professionale. Nell'ambito del progetto **ESTIEM**, inoltre, abbiamo in programma di organizzare, nei prossimi mesi, un Vision qui a Napoli. Sarà un meeting al quale parteciperà una rappresentanza di tutti i nostri colleghi europei. Un'occasione importante non solo di svago e socializzazione, ma anche e soprattutto di crescita e scambio interculturale".

Scienze ed Ingegneria dei Materiali Prosegue il Progetto Nord-Sud

"Il progetto Nord - Sud sta proseguendo bene", dice il professor **Domenico Acierno**, Presidente del Consiglio del Corso di Laurea in Scienze ed Ingegneria dei Materiali della Federico II. E' una iniziativa che prevede lo scambio di studenti lungo l'asse Campania - Piemonte. "Quindici dei nostri stanno per partire. Effettueranno uno stage in Piemonte, presso aziende che operano nel settore dell'imballaggio. Altrettanti studenti saranno ospiti nostri. Proveranno dal Politecnico di Torino e di Alessandria, la facoltà partner con la quale abbiamo realizzato questo bel progetto. Che prevede anche, in omaggio agli studenti in regola con frequenza ed esami, l'assegnazione di un portatile a testa".

Acierno fa il punto sulla riforma: "i risultati, per quanto concerne il Corso di Laurea, sono abbastanza soddisfacenti. Certamente ci ha aiutato il fatto che abbiamo cominciato con un anno di anticipo. Inoltre, sono convinto che sia stata una buona idea partire con le discipline di base. Ciò detto, non nego che dobbiamo ancora realizzare qualche cambiamento, che qualche materia deve essere collocata diversamente. E' inevitabile, quando si è agli inizi".

Edifici sacri, tre architetti a confronto

Non è impresa da poco, quella di mettere allo stesso tavolo tre tra i più noti architetti italiani. Merito alla Facoltà di Architettura, al Preside **Benedetto Gravagnuolo** ed al Presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, **Gerardo Marotta**, che hanno messo a confronto, il 30 gennaio, **Luca Zevi**, **Sandro Benedetti** e **Paolo Portoghesi**. Hanno parlato della loro esperienza umana e professionale, con particolare riferimento alla progettazione degli edifici sacri delle tre grandi religioni monoteistiche del Mediterraneo. Architetto, critico, storico, docente di Progettazione presso La Sapienza, Portoghesi ha progettato la moschea e l'annesso Centro Islamico Culturale a Roma; nel 2000 ha vinto il concorso internazionale per la Moschea Grande di Strasburgo. Luca Zevi, docente universitario a contratto, ha lavorato intensamente al restauro ed alla riqualificazione delle città italiane. Ha progettato Ecopolis, una città ecologica di nuova fondazione sulla costa ucraina del Mar Nero. La sua relazione era dedicata alle problematiche della progettazione in rapporto alla sinagoga. Benedetti, l'architetto del Papa, come lo hanno definito, si è invece soffermato sulla progettazione delle chiese. Sono intervenuti anche il Preside Gravagnuolo ed il professor **Sandro Raffone**, coordinatore della consulta per le attività culturali della Facoltà. Prosegue con successo, dunque, il ciclo di iniziative promosso da Architettura e dalla presidenza Gravagnuolo.

LIBRERIA CLEAN

SPECIALIZZATA IN
ARCHITETTURA

LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT
MOSTRE E CONFERENZE

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
INFORMATIZZATE

VIA DIODATO LIOY 19
(PIAZZA MONTEOLIVETO)

NAPOLI

TELEFAX 081/5524419

www.ateneapoli.it



CARTOLIBRERIA
GIORGIO LIETO

TUTTI I TESTI PER LA
FACOLTÀ DI INGEGNERIA

Richiedi subito
la UNICARD
GIORGIOLIETO 

Viale Augusto, 43/51 80125 Napoli

Tel. 081.2394621

internet: www.giorgiolieto.com

e-mail: infogiorgiolieto.com



Del grande matematico, gli studenti sanno poco o nulla

Il centenario della nascita di Renato Caccioppoli

Cade quest'anno il centenario della nascita di Renato Caccioppoli, genio della matematica, personaggio spigoloso, militante della sinistra. L'Università nella quale ha insegnato finora non ha celebrato l'anniversario, se non attraverso un articolo scritto per il quotidiano *Il Mattino* dal Rettore, anch'egli matematico, Guido Trombetti. Peraltro, già da alcuni anni a Caccioppoli è stato intitolato il Dipartimento di Matematica della facoltà di Scienze. Ateneapoli ha interpellato alcuni studenti, chiedendo loro che cosa sanno di Caccioppoli.

GLI STUDENTI. Luca Carratore, il presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà, iscritto al Corso di Laurea in Informatica: "a dire la verità, non conosco molto della sua vita. So che era un grande matematico e che abbiamo un dipartimento intitolato a lui. Era un personaggio rilevante per la matematica napoletana. Il professor Rao, che ha conosciuto personalmente Caccioppoli, mi ha parlato di questa grande scuola che a lui faceva capo".

Ciro Tortora, iscritto al corso di laurea in Chimica Industriale: "era un matematico, se non sbaglio. Questo lo so. Per il resto, non conosco granché di Caccioppoli".

Vincenzo Liparoti, che frequenta il corso di laurea in Matematica: "è stato un grande matematico. Affrontando l'esame di Analisi ho anche studiato il

teorema di Banach-Caccioppoli, molto importante per quel corso. Poi so anche che è stato tra i promotori del movimento anarchico. Come tutti i grandi matematici, la sua era una figura molto complessa. Immagino che nell'ultimo periodo della sua vita si sia sentito solo, abbandonato. Forse per questo si è suicidato. Qualsiasi studente s'iscrive a matematica immagino che s'informi almeno sugli aspetti principali della vita di Caccioppoli. Anche girando nel dipartimento, è probabile che si trovino foto. Almeno chi era, a Matematica, lo sanno tutti".

Fabio Nardaggio, un altro iscritto alla facoltà: "so che era un grande matematico e che ha militato nel PCI. Però, non ho mai studiato il personaggio".

Antonio Iossa, iscritto al Corso di Laurea in Informatica: "non so nulla su Caccioppoli, se non che gli è stato intitolato il Dipartimento di Matematica".

Dante di Domenico, studente di Scienze Biologiche: "era un matematico che è morto prematuramente, perché si è suicidato. Un po' geniale ed un personaggio di rilievo internazionale. Un tipo alla Ettore Maiorana. Forse, rispetto a quest'ultimo, Caccioppoli è stato un po' dimenticato. La scomparsa prematura ha fatto di Caccioppoli una sorta di scienziato scapigliato, un <<maledetto>>, un Elvis Presley della matematica".

Enrico Di Maio, iscritto al Corso di Laurea in Scienze Naturali: "non sapevo che cadesse il centenario dalla nascita, ma conosco abbastanza bene la figura e la storia di Renato Caccioppoli. Infatti, ho avuto occasione di vedere il film 'Morte di un matematico napoletano', molto bello. Alcune delle scene erano ambientate proprio qui, in via Mezzocannone, all'Università".

Il ricordo del prof. Tenneriello, Presidente del Corso di Laurea in Matematica

"Era un docente severissimo"

Un docente tremendamente severo, che non risparmiava battute al vetriolo agli studenti. Renato Caccioppoli, il grande matematico napoletano del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita, così come emerge dalle parole di un ragazzo degli anni Cinquanta, matricola al corso di laurea in Matematica, che lo ha conosciuto: **Catello Teneriello**, oggi Presidente del Corso di Laurea in Matematica al Federico II.

"Feci con Caccioppoli l'esame di Analisi 1- esordisce il professore- Preferisco non dire quanto mi mise, mi limito a ricordare che era un docente severissimo! Le sedute di esame con Caccioppoli si svolgevano in un clima di grande rigore. Era veramente molto temuto, da noi ragazzi. Su 40-50 candidati che sostenevano la prova, ogni giorno, erano un paio quelli che portavano a casa l'esame. Era un'impresa. Tra l'altro, era un docente molto caustico, se ne usciva con battute che scoraggiavano e qualche volta erano anche un po' pesanti". Un esempio:

"vado a memoria, perché sono passati quasi cinquant'anni. Ricordo bene che lui faceva esami insieme ad un prete, di nome Coronato, che gli era affezionatissimo. Erano sempre e soltanto loro due, in commissione. Lo studente andava alla lavagna, Caccioppoli interrogava e Coronato verbalizzava, senza fare mai domande. Si presentò uno dei tanti studenti che aveva ripetuto più volte l'esame. Caccioppoli se ne uscì dicendo: <<guardi, lei si laureerà in matematica quando io diventerò Presidente della Repubblica e Coronato sarà eletto Papa dai cardinali. Che io diventi Presidente della Repubblica può pure succedere, che Coronato diventi

Papa lo può escludere>>". Un altro ricordo: "all'epoca, in una stradina che sbucava in piazza della Borsa, c'era un frequentatissimo postribolo, credo che si chiamasse Pensione Gianna, o qualcosa del genere. Chi si recava lì, pagava 500 lire. Era la stessa cifra, più o meno, che si sborsava per la tassa di ripetizione esami, quella che versavano gli studenti ogni volta che erano bocciati a stinato, per ripresentarsi all'esame. Ebbene, ricordo che Caccioppoli disse ad uno studente, all'esame: <<ma io dico, non era meglio che stè 500 lire le spendevi là?>>".

Proseguì: "tutto sommato, a me andò bene, perché presi l'esame al primo colpo. Penai molto, però. Ero uno studente del primo anno, un po' timido, ai primi passi della vita universitaria. L'impatto con Caccioppoli fu terribile. L'esame si svolgeva sempre alle 16.00, nella stessa aula al terzo piano di via Mezzocannone 8. Verso le 16.15 lui sbucava dall'ascensore, con l'impermeabile, sempre lo stesso o almeno così ricordo io. Percorreva

dieci, quindici metri, passo dopo passo, completamente assorto nei suoi pensieri, quasi in trance. Entrava in un'aula dove, letteralmente, si sarebbe sentita volare una mosca. Ripeto, per noi studenti di allora era un incubo. Purtroppo, io non ho avuto l'opportunità di apprezzarlo come grande ricercatore di matematica. Ho visto il lato meno simpatico dell'uomo. Anche perché, come matricola universitaria, certamente non potevo comprendere la genialità di Caccioppoli. Il quale, sia detto per inciso, a lezione non era neanche chiarissimo. Non sempre la genialità si sposa con la capacità didattica".



• IL GENIO

Napoletano, figlio di un chirurgo e, per parte di madre, nipote dell'anarchico russo Michail Bakunin, **Renato Caccioppoli** s'iscrisse ad Ingegneria e poi passò a Matematica, laureandosi a 21 anni, nel 1925. Ordinario a Padova nel 1930, tornò a Napoli nel 1934. Erano anni non facili, per chi militava a sinistra. Ricorda su *Il Mattino* Carlo Ciliberto, ex rettore e suo allievo: "durante la visita a Napoli di Hitler, nel 1938, lui e la futura moglie Sara Mancuso andarono a mangiare al Grottino. Aiutati da un paio di posteggiatori, si misero a cantare la marsigliese. Non potendo metterlo in carcere, lui accademico, ceto alto borghese, lo dichiararono pazzo, rinchiodandolo in una villa privata a Capodimonte".

Matematico, ma anche musicista, grande appassionato di cinema, di pittura, di letteratura, nel dopoguerra Caccioppoli fu tra i protagonisti della vita culturale partenopea. Morì sparandosi un colpo di fucile l'8 maggio del 1959, "con le liriche di Rimbaud sul comodino", ricorda il professor Ciliberto.

CONVEGNO A SETTEMBRE

Un mega convegno a settembre per ricordare la figura di Renato Caccioppoli. Vi sta lavorando per conto dell'Ateneo il prof. **Carlo Sbordone**, Presidente dell'Unione Matematica Italiana.

Intanto il 28 febbraio si terrà al Maschio Angioiano un ricordo del matematico organizzato dal Comune.

Il professor Teneriello fa un altro salto nel passato: "avrei dovuto sostenere con lui anche l'esame di Analisi 2. Poi arrivò la notizia della sua morte e gli esami li fece un altro grande scienziato, il professor Miranda, che mi mise 30. Per dire quanto poco fosse amato dagli studenti il Caccioppoli professore: la nonna di un mio collega pluribocciato, quando seppe che era morto, ebbe un moto di allegria!!".

Riunione della Commissione Paritetica

Il gradimento dei precorsi

Nell'ultima riunione della **Commissione Paritetica** della Facoltà di Scienze, composta da nove studenti e da nove docenti, sono stati esaminati i risultati dei sondaggi effettuati tra i loro colleghi, da parte dei rappresentanti in merito ai **precorsi** che si sono svolti a settembre. Dal campione che abbiamo intervistato - ricorda **Luca Carratore**, il presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà - risulta che pochi colleghi hanno preso parte ai precorsi generali, perché non erano a conoscenza di questa opportunità. La mancata informazione deriva dal fatto che le lezioni sono cominciate ai primi di settembre e che l'esistenza di tali precorsi è stata veicolata solo attraverso le scuole. Chi ha partecipato, peraltro, ha detto che tali corsi sono stati validi. Abbiamo anche sondato il gradimento dei colleghi rispetto ai precorsi organizzati dai singoli Corsi di Laurea. Io mi sono occupato di quelli promossi da Informatica, che erano due: Logica e Matematica. Ebbene, le persone intervistate hanno espresso valutazioni positive. Mi hanno detto che sono stati un

modo per cominciare a conoscere la vita universitaria e le strutture, un'occasione di approfondimento dei primi aspetti della materia, un'opportunità di conoscere i docenti e di socializzare tra futuri compagni di corso". In Commissione paritetica, i rappresentanti sono stati interpellati anche riguardo ai **corsi di recupero** promossi dalla Facoltà. "Secondo noi - dichiara Carratore - dovrebbero essere più strettamente finalizzati al superamento dell'esame. Vale a dire che bisognerebbe organizzare sedute ad hoc, al termine dei corsi stessi". Carratore e colleghi hanno raccolto anche valutazioni in merito all'utilità dei corsi di **alfabetizzazione informatica** promossi da Scienze. "I giudizi espressi dagli studenti sono generalmente positivi, anche se alcuni hanno sottolineato il rischio che tali corsi si sovrappongano a quelli proposti nell'ambito del progetto Campus One. I quali, peraltro, sono finalizzati al conseguimento della patente europea di Informatica".

Si è riunita anche la **Commissione per il monitoraggio delle lauree**, presieduta dal professor Angelo Alvino. "E' stato stabilito il modello di questionario che sarà sottoposto agli iscritti al secondo ed al terzo anno - spiega Carratore - Anche qui, si tratta di valutare il grado di soddisfazione, le difficoltà riscontrate dai colleghi, i problemi che incontrano. Si pensa di distribuire questi questionari tra aprile e maggio, durante i corsi di laboratorio, che sono quelli frequentati più assiduamente".

I fisici napoletani ed il progetto Pamela

Una delle ipotesi sull'origine dell'universo è quella del Big Bang, della grande esplosione. Sta per partire un grande esperimento su satellite, finalizzato a studiare per la prima volta e per un lungo periodo di tempo, tre anni, i frammenti di materia originatisi al momento del Big Bang e sopravvissuti fino ad oggi. Pamela, questo il nome dell'esperimento, prevede il lancio del satellite russo Resurs DK1, al quale hanno contribuito anche cinque università italiane (Napoli Federico II, Roma, Firenze, Bari, Trieste) finanziate dall'Agenzia Spaziale e dall'Istituto di Fisica Nucleare. Un notevole contributo alla riuscita del progetto viene dal gruppo di ricerca diretto dal professor **Giancarlo Barbarino**, ordinario di Elettronica alla Facoltà di Scienze, presso il Dipartimento di Fisica. Romano, da trent'anni a Napoli, Barbarino illustra le finalità della ricerca: "verificare se ci sono elementi di antimateria primordiale, oltre che di materia primordiale. Immaginando che la materia sia la mano destra, l'antimateria è la sinistra, la copia speculare. Sono le stesse particelle, ma con una

carica elettrica negativa. In laboratorio, abbiamo scoperto l'antimateria artificialmente, nelle reazioni nucleari, bombardando i nuclei. Nello spazio la conosciamo già. I raggi cosmici, per esempio, creano antimateria. Il problema è capire se esiste un'antimateria di natura primordiale, originata dal Big Bang. Perché, se così fosse, essa dovrebbe aver creato antimondi, antigalassie. L'universo assumerebbe una dimensione del tutto nuova, rispetto ad oggi". Sarebbe una scoperta ricca di implicazioni non solo scientifiche. Di qui l'importanza della missione, affidata ad un satellite, la realizzazione del quale deve molto anche al contributo del gruppo di ricerca del professor Barbarino. Che, infatti, sottolinea: "noi abbiamo fatto soprattutto il cervellone che decide se un certo evento è di antimateria oppure no. Un lavoro molto importante. In più il dipartimento, che ha grande esperienza nel centro di calcolo e di trasmissione dati, collabora con la stazione di Mosca per la trasmissione a terra dei dati. Ad ogni rivoluzione il satellite scaricherà sulla stazione moscovita tutti i dati che ha raccol-

to nell'orbita. Ebbene, il centro di calcolo del nostro Dipartimento ha trovato e sperimentato un protocollo di trasmissione veloce attraverso la rete, tra Mosca e Napoli". Il "cervellone" realizzato dai fisici della Federico II pesa 400 kg e consuma come una lampada da 100 watt, una di quelle comunemente usate nelle abitazioni. "In autunno -prosegue il professor Barbarino-, sarà inviata in Kazakistan, dove resterà un mese. Poi sarà lanciato alla fine di quest'anno, con un razzo Soyuz, dal cosmodromo di Baikonur. Resterà sul satellite, in orbita attorno alla terra, per tre anni". Il 3 febbraio il Dipartimento di Fisica ha ospitato il professor **Georgiy Polishchuk** ed il dott. **Leonid Makridenko**, rispettivamente direttore generale e capo dei controlli a distanza dei satelliti dell'Agenzia Spaziale Russa "Rosaviakosmos". Sono venuti a Napoli per la prima volta, accompagnati dal direttore dell'Istituto di Ingegneria e Fisica di Mosca, professore **Arkadiy Gal'per**. La visita ha rappresentato un riconoscimento al contributo che il gruppo di ricerca, diretto dal professor Barbarino, ha dato e continua a dare alla realizzazione dell'esperimento "Pamela".



Il professor
Giancarlo Barbarino

CHIMICA INDUSTRIALE

Aboliti gli indirizzi al terzo anno

È stato approvato, nel Consiglio di Corso di laurea che si è riunito il 20 gennaio, il regolamento della laurea specialistica in **Chimica industriale**. "Il nome è Chimica industriale. Sono previsti due indirizzi: Ricerca di materiali; Prodotti e process", spiega **Rocco Di Girolamo**, rappresentante degli studenti.

Prosegue: "sono state apportate anche modifiche alla laurea triennale, quella di primo livello. In particolare, è stata abolita la bipartizione in due diversi indirizzi, al terzo anno. In questo modello si accentua la generalità del percorso formativo iniziale, puntando poi a conferire nella specialistica gli elementi più spiccatamente professionali".

Facoltà di Scienze Biotecnologiche

Tirocinio e voto di laurea, approvati i regolamenti

Nell'ultimo Consiglio di Facoltà, a Biotecnologie, sono stati approvati due regolamenti: quello sul tirocinio e quello sul voto di laurea. **Riccardo Scotti**, rappresentante degli studenti, delinea le principali norme di entrambi i regolamenti. "Cominciamo con quello del tirocinio. È un periodo di pratica che lo studente deve svolgere prima di laurearsi. Può essere fatto nell'ambito dei dipartimenti oppure all'esterno, presso aziende, enti, centri di ricerca. Deve però essere lo studente a proporre soluzioni esterne all'ateneo. Il tirocinio dura 150 ore per i corsi di laurea in **Biotecnologie agricole ed alimentari e Biotecnologie per la salute**; quello che dovranno svolgere gli iscritti a **Biotecnologie per i prodotti e per i processi dura, invece, 200 ore**. Ogni docente ha un libretto

del tirocinante da firmare, per attestare l'effettivo svolgimento delle ore che sono previste". Prosegue: "per quanto concerne il regolamento del voto di tesi, si è adottata una soluzione che dà maggior peso agli esami che valgono molti crediti, rispetto a quelli che ne fruttano pochi. Infatti, si moltiplica il voto riportato a ciascun esame per il numero di crediti attribuito alla materia e si somma il tutto, dividendo poi per 176, il numero complessivo dei crediti da superare, laurea esclusa. Al voto di partenza così calcolato si aggiunge fino ad un massimo del dieci per cento, attribuito in base alla valutazione dell'elaborato. Chi si laurea con almeno 27 di media ed in tre anni netti, ha diritto ad un bonus di un punto. Chi ha una media superiore al 28, può aspirare anche alla lode".

Riordino della docenza, incontro a Scienze

Si parlerà del progetto di legge delega del governo sul riordino della docenza, il 16 febbraio, alla Facoltà di Scienze. Parteciperanno docenti, ricercatori e studenti. Ha assicurato la presenza anche il rettore della Federico II, **Guido Trombetti**. L'incontro, promosso dal preside della facoltà, il prof. **Alberto Di Donato**, si svolgerà in aula A6 e comincerà alle ore 15.00.

Incontro sui profili professionali dei laureati in Agraria

Serviranno più tecnici agricoli

Il decreto presidenziale 328 del 2001 prevede una modifica dell'ordinamento professionale dell'agronomo che suscita proteste e perplessità, tra gli studenti ed i docenti della Facoltà di Agraria della Federico II. "Prevede - spiega **Roberto Dinacci**, uno dei rappresentanti studenteschi - che anche i laureati in Ingegneria Edile ed in Architettura possano iscriversi all'albo degli agronomi. Per cambiare questa normativa l'Associazione Nazionale dei dottori in Agronomia e Scienze Forestali ha lanciato una raccolta di firme su internet, alla quale è possibile aderire scrivendo all'indirizzo posta@andaf.info". Si è discusso anche di questo, il 20 gennaio ad Agraria, nel corso della conferenza dedicata ai nuovi scenari formativi ed operativi per il tecnico agricolo. "L'ini-

ziativa - prosegue Dinacci - è stata promossa dalla Facoltà e dalla Federazione Regionale dei dottori in Agraria ed in Scienze forestali della Campania".

Il Preside **Alessandro Santini** ha aperto la giornata di studio intervenendo sul tema dei profili professionali, dopo la riforma universitaria. Ricorda Dinacci: "ha illustrato le lauree di secondo livello, che saranno attivate nel prossimo anno accademico, ed ha spiegato quali percorsi siano stati adottati per formulare le lauree di primo livello". Il prof.



Il professor
Alessandro Santini

Antonio Cioffi, che insegna Politica Agricola Comunitaria, ha posto un interrogativo: "la Politica Agricola Comunitaria cambia, saprà cambiare il tecnico agricolo?". Ha preso la parola, successivamente, **Domenico Tosco**, presidente della Federazione regionale dei dottori in Agraria ed in Scienze Forestali. Dinacci sintetizza così l'intervento di Tosco: "in questa fase, nella quale l'apertura della Comunità

europea verso tanti nuovi paesi porterà inevitabilmente un afflusso minore di risorse verso l'Italia, ci sarà

più competizione. Per vincere la sfida, servirà più professionalità. Emerge, dunque, la nuova domanda di consulenze qualificate, peraltro finanziate dall'Unione Europea per l'80%, fino ad un massimo di 1500 euro. Emerge anche una più elevata domanda nell'ambito delle professionalità capaci di fare certificazione di qualità. L'Università deve preparare figure professionali capaci di soddisfare queste nuove domande. Tra l'altro, dal 2007 sarà obbligatorio indicare, per ogni prodotto agro alimentare, la provenienza. Le ASL, perciò, chiederanno sempre di più i tecnici agricoli". Infine, è stata rivolta una domanda al presidente Tosco da parte di Dinacci: "ci sarà richiesta di laureati di primo livello?". La risposta è stata confortante: "l'attenzione dell'Ordine è focalizzata sui laureati di I livello. Siamo molto interessati a queste figure di tecnici".

Un incontro sugli sbocchi professionali dei laureati triennali in Agraria si svolgerà all'inizio di marzo. Lo promuove l'associazione studentesca Gattaca.



Psicologia: dalla teoria alla pratica

Avviati i tirocini con Coni, Asl ed enti attivi sul territorio

Avviati i tirocini al Corso di Laurea in Psicologia. La referente è la professoressa **Caterina Arcidiacono**, docente di Psicologia Sociale e di Comunità, che ci ha illustrato le iniziative in programma. "Tra il secondo ed il terzo anni gli studenti devono sostenere dodici crediti di tirocinio. La Facoltà si è organizzata per offrire le strutture necessarie, mediante l'ausilio di un tutor universitario e di un tutor psicologo che sarà indicato nel luogo dove si terranno le prove pratiche, in base a quanto stabilito dalla legge Treu nell'ambito della laurea triennale". Il Corso di Studi ha organizzato apposite convenzioni in stretto rapporto con Softel. Sono stati presi contatti con aziende operanti sul territorio, come l'Azienda Sanitaria Napoli 1, l'Asl Napoli 4, il Coni (Comitato olimpico nazionale italiano), il Comune di Napoli, in particolare con l'assessorato alle Politiche Sociali - settore Infanzia ed Adolescenza, diretto dal dottor Gianni Accademio, l'Ufficio Scolastico regionale della Campania. La professoressa Arcidiacono avrà il compito di mantenere i contatti con il Corso di Laurea, il manager didattico di Facoltà e l'organismo esterno. Un impianto costruito a raggiera dove sarà lo studente al centro dell'intero processo e sarà seguito in tutte le varie fasi. "Ci aspetta un lavoro immane - commenta la professoressa - soprattutto al momento della verifica. Lo studente dovrà seguire due crediti nell'ambito della ricerca ed intervento nella città di Napoli; un credito di osservazione; un credito di psicologia dello sport; un credito facoltativo da scegliersi tra vari ambiti; due crediti nell'ambito della scuola; due crediti nell'ambito dell'Asl o del Comune. Ogni tirocinante avrà degli incon-

tri continui per commentare la propria esperienza o con un docente a contratto o con un professore incardinato nel Corso di Laurea".

Intanto lunedì 9 febbraio, nell'ex sede di Economia e Commercio, in via Parthenope, si è tenuta una manifestazione di grande interesse sul ruolo dello psicologo e lo sport. "Abbiamo ritenuto presentare un settore in cui un nostro laureato può trovare il suo spazio a livello lavorativo. L'area dello sport intesa come attività sia agonistica che di riabilitazione, oppure come esperienza di socializzazione, ha bisogno della figura dello psicologo che collabora al lavoro di squadra". Di questo hanno parlato, tra le tante autorità che sono alternate al tavolo dei relatori, **Tommaso Biccardi** e **Ferdinando Del Prete**, psicologi del Coni, che sono intervenuti sulla formazione degli allenatori delle squadre. Di particolare interesse anche l'intervento di **Paolo De Crescenzo**, Ct della squadra nazionale italiana di Pallanuoto maschile, che si è pronunciato sul connubio tra sport e psicologo. Al convegno ha fatto seguito nel pomeriggio il tirocinio di ottanta studenti, organizzati in gruppi, per capire cosa significhi la presenza psicologica nella gestione di una squadra.

Sport e non solo. Altro tirocinio riguarda l'analisi del quartiere come luogo di aggregazione sociale. "Gli studenti sono impegnati in un lavoro di mappatura di Napoli e provincia sul rap-



La prof.ssa Caterina Arcidiacono

porto che i giovani hanno con il proprio quartiere, in termine di esperienza personale e di futuro della propria vita e della vita del quartiere stesso". In pratica si individuano giovani di età compresa tra i diciotto ei trentacinque anni a cui si rivolge un'intervista qualitativa che investe vari aspetti. Un metodo che consente al futuro laureato di avere un approccio diretto con potenziali utenti e di analizzare e redigere una relazione. "Sono venute fuori - ha concluso la professoressa Arcidiacono - realtà difficili, delle interazioni violente che dipendono dalla dinamica del luogo di analisi. Così si distinguono diverse aree di indagini. Ci sono studenti che operano a Ponticelli, altri a Boscotrecase, a Quarto; alcuni in zone disagiate. In ogni caso si opera all'interno della propria città, o comune per essere avvantaggiati nel portare a termine il lavoro assegnato".

Elviro Di Meo

A Psicologia l'ex Ospedale Militare

Il commento della presidente del Corso di Laurea, Nunziante Cesaro

Una sede per dare spazio alle esigenze di Psicologia. L'immobile è l'ex Ospedale Militare in via Girardi, concesso dal Comune alla Facoltà di Lettere, ma in cambio si è chiesto che si avviino attività rivolte al sociale. "Ed era proprio questo il progetto che avevo in mente - commenta la prof. **Adele Nunziante Cesaro**, Presidente del Corso di Laurea - , quando mi rivolsi al sindaco di Napoli. Purtroppo non conosco la reale dimensione degli spazi e i tempi necessari per riadattare una struttura in disuso a sede universitaria". Quella degli spazi è una battaglia continua, "abbiamo un piano aule a cui lavoriamo continuamente. Siamo sottoposti a turni stressanti per consentire il funzionamento della didattica. La verità è che per far funzionare le cose bene ci viene richiesto prova di eroismo. Non si può lavorare sfruttando la fatica, l'impegno, la passione, il volontariato di poche persone".

Intanto la professoressa ha poi spiegato il suo voto favorevole alla richiesta del collettivo studentesco per l'abbattimento dei crediti, mentre proprio da alcuni rappresentanti degli studenti si tenta di rimettere in gioco dei correttivi a quanto stabilito dal Consiglio di Facoltà. "Si è fatta una guerra per una questione che tutto sommato non era di grande importanza. In passato - dice la presidente - si è pensato che porre dei limiti a dei giovani che vivono una situazione di sbandamento, in una società completamente convulsa, come quella in cui viviamo, poteva essere un incentivo per darsi dei tempi più rapidi. Gli studenti hanno detto di no. Hanno rifiutato quest'imposizione. Siccome sono assolutamente contraria all'infantilizzazione dei ventenni perché la mia generazione a quell'età si era assunta tutte le sue responsabilità, vuol dire che sarà una scelta personale responsabilizzarsi. Sarà una sorta di sfida perché ci sarà una percentuale che riuscirà a mantenere il ritmo a differenza di una fetta che rischia di fare parcheggio all'università, un po' come è sempre avvenuto".

Le iniziative dello sportello S

In preparazione una manifestazione sportiva

La parola d'ordine è non disperdere il lavoro compiuto ma costruire una solida eredità. Parliamo dello sportello S, un servizio riservato agli studenti portatori di diverse abilità, con lo scopo di facilitare il loro inserimento in Facoltà. E' quanto dichiara **Antonio Adamo**, rappresentante in Consiglio di Facoltà e referente per gli studenti del progetto disabilità. "Tra non molto mi laureerò in Filosofia, quindi sto cercando di offrire una certa stabilità allo sportello. Mi dispiacerebbe se venissero vanificati tutti i risultati raggiunti in questi ultimi quattro anni".

Lo sportello è ancora alla ricerca di una sede adatta, attualmente è ubicato presso l'aula dei ricercatori al terzo piano del Complesso di Porta di Massa, scala B. "Abbiamo bisogno, per esigenze facilmente comprensibili, di uno spazio diverso. Abbiamo avuto forti rassicurazioni in merito dal Presidente del Polo, il professor Giuseppe Cantillo, che potrà offrirci una struttura più consona alle nostre richieste".

Lo sportello funziona come centro di consulenza per gli studenti diversamente abili (stimati in cinquantotto alla Facoltà di Lettere). Ci si avvale della posta elettronica (sportellos@libero.it) per avanzare le richieste che vengono soddisfatte da quattro operatori.

Una iniziativa in cantiere: una manifestazione sportiva che vede come partecipanti gli studenti disabili. Anticipa Adamo: "si tratta di organizzare una manifestazione sportiva che dovrebbe coinvolgere un po' tutti, ma si è ancora alla ricerca di una sede adatta".



Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

ESIBENDO
IL TAGLIANDO
Riduzione del
15% sul totale
valido per 1 o 2
persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Articoli da cancelleria, fotocopie, gadget e regali

Via Lanzieri, 19 - Napoli
Tel. 081.5529064 (di fronte facoltà di Lettere)



LETTERE

Tagli ai fondi per l'Università. Si teme che non potranno più stipula-

1 in meno alla didattica

Tagliati i fondi per le biblioteche del Polo umanistico

cerca di tirare in qualche modo una coperta troppo corta. "Per non impoverire del tutto la ricerca, nell'approvare il bilancio, si è proceduto ad una grossa decurtazione alla didattica che riguarda le cinque Facoltà afferenti al Polo - Economia, Lettere, Giurisprudenza, Sociologia e Scienze Politiche-. Il che comporta una riduzione dei finanziamenti di circa centomila euro" dice **Paolo De Martino**, venticinque anni, iscritto al Corso di Laurea in Storia, rappresentante degli studenti nel Consiglio di Facoltà di Lettere ed eletto nel Polo delle Scienze Umane. A farne le spese saranno, soprattutto, le biblio-

te abbonamenti con riviste scientifiche internazionali di grande spessore. Ma non solo. "Non si potranno più acquistare libri da mettere a disposizione degli studenti. Non si è potuto fare altrimenti".

Amarezza da parte, De Martino ha avanzato delle proposte. "Alla prossima riunione presenterò una lettera per istituire una **Commissione spazi**. Un organismo paritetico che vedrà la partecipazione degli studenti accanto a quella dei professori. Lo statuto consente di proporre nuovi gruppi di lavoro. Al momento esistono solo due commissioni, quella per la Ricerca e quella per la

Didattica. Ritengo fondamentale costituire un organismo unico, all'interno del Polo, e non demandare ai referenti delle singole Facoltà, questioni spinose come la carenza di spazi". Intanto si pensa all'attivazione di un dossier, curato dagli studenti, sui problemi attinenti alle Facoltà del Polo: "per lavorare bene bisogna conoscere le priorità presenti, per poi pronunciarsi in merito".

Gli impegni di De Martino vanno oltre: è Presidente dell'associazione

universitaria *Ultramoenia*. Tra i progetti avviati: un concorso letterario di cui presto sarà pubblicato il bando, riservato agli studenti iscritti all'Ateneo Federiciano, che si vorranno cimentare con la poesia o con un racconto; un corso di cortometraggio, tenuto da regista Amedeo Veneruso in programma a marzo: una rivista di saggi storici che sarà distribuita fuori dalle mura della Facoltà, per meglio aprirsi alla città e al suo territorio.

Con CampusOne corsi per la Patente europea del computer

Progetto Campus One, manager didattico la dottoressa **Marina De Maio**. Gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea in Cultura e amministrazione dei beni culturali; Lettere Classiche; Lettere Moderne; Lingue, culture e letterature moderne europee; Psicologia dei processi relazionali e di sviluppo; Scienze del Servizio Sociale possono partecipare al Corso di addestramento informatico valido per il conseguimento della patente Ecdl e la certificazione per le abilità informatiche. I Corsi avranno inizio nel mese di febbraio, aprile e giugno. Per le iscrizioni gli studenti devono ritirare presso lo Sportello Ori.En.T.A. (scala A ammezzato), presso il Complesso di San Pietro Martire (dal lunedì al venerdì ore 9-13 e il martedì e il giovedì dalle 15,00 alle 17,00) il modulo d'iscrizione. Il Corso diventa fondamentale per quei Corsi di Laurea che, pur avendo nel loro piano di studio l'obbligatorietà delle abilità informatiche, non hanno attivato specifiche strutture per insegnarle.



Il professor **Guglielmo Borgia**

"Spero che i lavori di ristrutturazione e riqualificazione all'interno delle aule di Medicina inizino quanto prima, perché la situazione è veramente sconsigliata. Certamente si faranno; prima si comincia, meglio è". Il professor **Guglielmo Borgia**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia della Federico II, lancia un appello affinché non si aspetti altro tempo. Prosegue: "sono aule utilizzate da un numero di studentesse e di studenti molto elevato. Le frequentano gli iscritti a Medicina, quelli di Odontoiatria, gli allievi delle lauree triennali nelle Professioni Sanitarie e pure gli

TUTORATO E LAUREA SPECIALISTICA: NOVITÀ DA MEDICINA

Ristrutturazione delle aule "prima si comincia, meglio è"

studenti di Biotecnologie. Ovvio che vadano soggette ad usura. In più, se posso dirlo, non sempre tutti gli studenti si comportano in maniera adeguata. Le pedate sui muri, le scritte sulle pareti, le tavolette divelte dal banco stanno ad indicare che, purtroppo, ci sono alcuni che non hanno capito un fatto: le aule sono un patrimonio da salvaguardare, innanzitutto per gli utenti, vale a dire per gli studenti. E' lo stesso discorso dell'ospedale: devono essere innanzitutto i pazienti ed i loro parenti, i medici, gli infermieri e tutti quelli che lavorano lì dentro a mantenerli puliti, decorosi, degni di un paese civile. Invece, per tornare alle aule di Medicina, è normale trovare cicche e mozziconi di sigaretta spenti e gettati per terra. Sintomi di scarsa educazione e del mancato rispetto

della normativa che proibisce di fumare in luoghi chiusi e frequentati da altri. Il che, visto che si parla di futuri medici, non è propriamente confortante".

Aule a parte, tiene banco, a Medicina, il problema del **tutorato**. Ne hanno discusso in occasione del Consiglio di Corso di Laurea che si è riunito a gennaio. Racconta il professor Borgia: "da qualche anno il corso di laurea ha adottato un sistema per cui, a ciascun nuovo immatricolato, è attribuito casualmente un docente - ordinario, associato oppure ricercatore - che ha il compito di assisterlo, aiutarlo nel cammino universitario, indirizzarlo e guidarlo. Lo studente ed il tutor s'incontrano almeno quattro volte all'anno e, durante questi colloqui, lo studente ha l'opportunità di chiedere assistenza e consigli. Stiamo per assegnare i tutor

alle matricole 2003/2004. L'esperienza del passato, però, testimonia che il sistema, in pratica, non funziona bene. Dopo il primo incontro lo studente si perde, non si ripresenta, non sfrutta l'opportunità. Quest'anno vorremmo organizzare almeno un incontro durante il quale illustrare a tutte le matricole le potenzialità di questo servizio, invitandole a sfruttarlo nel migliore dei modi".

Nel prossimo Consiglio di Corso di Laurea il professor Borgia metterà, tra i punti all'ordine del giorno, la **revisione del regolamento della laurea specialistica**. "E' un tema sul quale si è molto dibattuto, anche nella due giorni di Gorgonzola - ricorda il docente - Uno dei punti da modificare è certamente il troppo elevato numero di docenti per corso integrato".

TEMPO D'ESAMI A FARMACIA

Spostamento di date e appelli aggiuntivi

Tempo di esami, a Farmacia, con alcune variazioni sul calendario. "Ho incontrato i docenti e sono riuscito ad ottenere spostamenti di date od aggiunte di appelli, che certamente saranno utili a noi studenti", sottolinea **Gianmattia Fierro**, rappresentante in Consiglio di Facoltà, al secondo mandato.

"Biochimica 1 a CTF, professoressa **Concetta Pietropaolo**, aveva inserito tutte le date di esame in un mese, tra l'otto gennaio ed il dieci febbraio. Non senza difficoltà, l'ho convinta a fissare una data il 23 febbraio". Prosegue: "il professor **Franco Capasso**, presidente del Consiglio del Corso di Laurea in Farmacia, ha mostrato disponibilità a fissare una seconda data di esame, sempre alla fine di febbraio, per la sua materia. Gli studenti potranno optare tra il 20 ed il 26". Un'altra novità: "slitta

la data dell'esame di Farmacologia e Farmacoterapia 1, nel corso di laurea in Farmacia. Il professor **Raffaele Di Carlo** ha assicurato la sua disponibilità a posticipare l'esame, inizialmente previsto per il 16 febbraio. Si terrà non prima del 24. Dieci giorni in più per rifinire la preparazione sono un bel regalo agli studenti".

Fierro ricorda, inoltre, ai docenti ed agli studenti: "a **Farmacia è possibile ripetere un esame anche quattro volte, nel corso della sessione**. E' stato stabilito durante il Consiglio di Facoltà che si è riunito a novembre dell'anno scorso. Invito, dunque, i professori a rispettare questa norma. Chi aveva obiezioni da fare poteva avanzarle in Consiglio, adesso è tardi. Insieme al collega **Ciro Romano** vigilerò, per quanto possibile, verificando direttamente che sia rispettata questa

norma. Gli studenti potranno segnalare l'inosservanza della regola, sia parlando direttamente, se c'incontrano al bar o in aula, sia mettendosi in contatto con noi attraverso la segreteria di presidenza".

E' stata risolta positivamente anche la questione che era sorta quando la segreteria aveva anticipato dal 20 febbraio al 30 gennaio il termine entro il quale optare per **gli insegnamenti a scelta** e decidere, nei corsi sdoppiati, la cattedra di afferenza. Spiega lo studente: "ho parlato con il responsabile della segreteria, **Carmine D'Apice**, al quale ho fatto presente che erano veramente pochi, in facoltà, quelli che erano a conoscenza di questo anticipo, inopinatamente stabilito. Ho ottenuto che il **termine sarà riaperto**, per consentire a chi non lo abbia fatto, la maggioranza, di esercitare il diritto di scelta. Nel frattempo, i colleghi possono cominciare a seguire il corso con il docente che preferiscono. Successivamente, formalizzeranno l'opzione".

Infine, a marzo, ricomincerà il **Farmaforum**, la rassegna di film pro-

mossa da Fierro. "Le proiezioni si terranno in Aula Magna, a partire dalle 17.00. Il giorno non è ancora stato stabilito, perché sono in attesa di conoscere il calendario dei corsi del secondo semestre e la relativa disponibilità dell'aula". Farmaforum è ormai giunto alla terza edizione. "Le due edizioni precedenti sono state caratterizzate dalla sostenuta partecipazione, da parte dei colleghi. Le proiezioni sono gratuite. I primi tre film in programma, in DVD: La finestra di fronte, Era mio padre, La maledizione della prima luna. Invito colleghi e colleghi ad avanzare proposte perché, nei limiti del possibile, la programmazione terrà conto degli interessi specifici e dei desideri degli studenti. Colgo anche l'occasione per invitare a Farmaforum anche i colleghi delle altre facoltà. Dopo il film, se vorremo, potremo anche confrontarci, discutere. Più saremo, più eterogenea sarà la provenienza degli spettatori, maggiori occasioni di scambio culturale si verranno a creare".



IL TEMA DEL VIAGGIO NEL CORSO DEL PROF. LOMBARDI SATRIANI

A lezione con uno dei maggiori antropologi italiani

Inizieranno l'8 marzo le lezioni di Antropologia del Viaggio e del Turismo per gli allievi del primo anno del Corso di Laurea in Beni culturali che frequentano l'indirizzo demo - etno antropologico. Le tiene l'antropologo **Luigi Maria Lombardi Satriani**. Calabrese, sessantasette anni, dal 1966 docente universitario, è attualmente ordinario alla Sapienza di Roma. Illustra le caratteristiche del corso, che terrà per il secondo anno consecutivo al Suor Orsola Benincasa. "Sarà una problematizzazione, dal punto di vista antropologico, della categoria del viaggio. Viaggiare non è solo spostarsi da un luogo fisso all'altro, ma è qualsiasi movimento da un punto di partenza ad uno di arrivo, in senso reale o figurato. Può essere una traiettoria fisica od ideale, può essere un viaggio nello spazio oppure nel tempo, è qualsiasi spostamento, anche mentale. Il turismo comporta lo spostamento fisico da un luogo all'altro, ma dobbiamo inserirlo nella peculiarità del viaggio, che è ricerca, scoperta. Il viaggiatore è chi si mette in discussione, si apre verso l'esterno e verso l'altro; il turista, spesso, è solo uno che <<deporta>> fisicamente il proprio corpo da una parte all'altra. Insomma, turismo e viaggio non sempre vanno di pari passo". Prosegue l'antropologo "il corso prevede l'esemplificazione di viaggi realistici od anche simbolici. Prenderemo in esame i pellegrinaggi, ma anche gli itinerari dei grandi mistici che

Il prof. Luigi Lombardi Satriani è nato a Briatico, in provincia di Vibo Valentia, ha 67 anni ed è uno dei maggiori studiosi internazionali di Antropologia Culturale. È docente di Etnologia all'Università 'La Sapienza' di Roma, dove è stato Direttore del Dipartimento di Studi Glottoantropologici e discipline musicali, già Preside di Lettere all'Università della Calabria (Arcavacata), per tre volte è stato Presidente dell'Isea, l'Associazione Italiana di Studi Etnoantropologici ed è fondatore dell'Antropologia giuridica italiana. Laureato in Giurisprudenza, è stato parlamentare dell'Ulivo, dal maggio 1996 al maggio 2001 e relatore di disegni di legge tra l'altro: per l'istituzione del Corso di Laurea in Servizio Sociale e per l'equiparazione ad Università delle Accademie di Belle Arti e dei Conservatori di Musica.

vanno verso Dio. Le lezioni verteranno anche sulla **letteratura del viaggio**; esamineremo lo sguardo del viaggiatore sulla nuova realtà e quello della nuova realtà nei confronti del viaggiatore". Sottolinea Lombardi Satriani: "attraverso romanzi come il Don Chisciotte di Cervantes, apriremo una parentesi sulla letteratura del viaggio, che naturalmente non si esaurisce certamente in quella di avventura. Il viaggio è anche quello di film, di alcune pellicole. Di ognuno di questi temi parlerò cercando di individuare sentieri specifici. Vorrei tracciare un grande mosaico, proponendo agli allievi spunti di discussione e di riflessione".

Il professor Satriani insegna anche **Antropologia giuridica**, alla Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola. "E' il primo corso di questo tipo tenuto da un antropologo -sottolinea-. E' ormai il terzo anno che propongo l'insegnamento agli allievi della Facoltà".

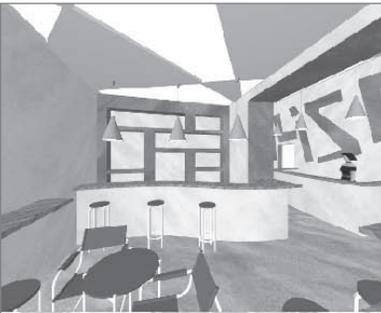
I corsi tenuti al Suor Orsola hanno offerto al docente l'opportunità di tornare ad insegnare a Napoli, dopo



Il prof. Lombardi Satriani

l'esperienza che ha svolto a Sociologia, alla fine degli anni Settanta. Ricorda: "insegnavo Antropologia culturale nello stesso periodo in cui il sociologo Domenico De Masi teneva il corso di Metodi e Tecniche della Ricerca sociologica. Avevo un centinaio di studenti, a lezione. Entusiasti e partecipi, ricordo. Le ragazze ed i ragazzi napoletani, lo noto anche nei corsi che tengo al Suor Orsola, sono generalmente attivi e partecipi, s'interessano molto alle lezioni. Io insegno da anni e mi accorgo quando c'è un ascolto di tipo burocratico e quando in aula mi seguono con interesse e passione".

A MARZO PRONTA LA RESIDENZA



calpestabile, dalla quale si gode una bella veduta panoramica sul centro storico. E' situato ad una distanza di cento metri dai più veloci e comodi mezzi di trasporto su rotaie: la metropolitana, la Circumflegrea, la funicolare. Lo studentato è grande 1980 mq. Al piano terra trovano posto l'ingresso, amministrazione e reception, saletta bar con annessa sala colazione, servizi igienici, ambiente relax/lettura ed un

internet café, saletta multimediale. Per il rispetto delle norme di superamento delle barriere architettoniche per gli handicappati, la stanza a loro dedicata è stata collocata al piano terra, immediatamente dopo l'ingresso.

Ai piani primo, secondo, terzo e quarto, invece, trovano posto quaranta camere doppie, dieci per piano, ciascuna termoalimentata. Ogni stanza contiene, oltre agli arredi di base (letto,

comodino, armadietto, cestino portafiumi, piccola scrivania, illuminazione a soffitto etc), un bagno autonomo, completo di lavabo, wc e doccia.

Al piano seminterrato sono stati previsti una lavanderia a gettoni ed una palestra completa di attrezzi, spogliatoi e servizi igienici con doccia. Il terrazzo, che offre un panorama a 360 gradi, può essere raggiunto direttamente dalla scala interna.

A marzo, così ha detto l'assessore regionale all'Università, **Luigi Nicolais**, sarà aperta la residenza universitaria per gli studenti iscritti all'Ateneo Suor Orsola Benincasa. Sono infatti terminati, ormai, i lavori di ristrutturazione che hanno consentito la realizzazione dello studentato in un palazzo che sorge alle falde della collina di San Martino, tra il Corso Vittorio Emanuele e Piazza Montesanto. "Tra marzo ed aprile sarà pronto" puntualizza **Francesco Scardacchione**, uno dei due architetti progettisti; l'altro è **Alberto Pollice**. Il palazzo fu costruito nel dopoguerra ed è costituito da una struttura in tufo e calcestruzzo armato. Si sviluppa in cinque piani fuori terra, uno seminterrato ed una copertura

Elezioni studenti, seggio al primo piano

Elezioni delle rappresentanze studentesche nei Comitati per la didattica del 25 febbraio. Dopo le contestazioni della studentessa candidata **Antonia Oliviero** - pubblicate anche da Ateneapoli sullo scorso numero - il seggio, collocato in un'aula di difficile raggiungibilità soprattutto per i portatori di handicap, sarà ora allestito presso l'Aula Capocelli al I piano della sede del Corso Vittorio Emanuele.

Etnofiction, un video degli studenti a New York

Il Suor Orsola Benincasa sbarca negli Stati Uniti. Il 14 febbraio alla Casa Italia della New York University si aprirà una mostra sui riti di Guardia Sanframondi. Autrice delle foto, **Francesca Magnani**, ex allieva del prof. **Marino Niola**, presidente dell'indirizzo Demo-etnoantropologico del Corso di Laurea in Beni Culturali, ora impegnata in un phd nell'università americana. L'esposizione è organizzata dal Laboratorio di Antropologia Sociale del Suor Orsola. Nell'occasione verrà proiettato un video degli studenti del corso di Etnofiction, cat-tedra tenuta dal prof. **Romolo Sticchi**, realizzato quest'estate a Guardia.

Seminario L'identità occidentale

"L'identità occidentale. Storia, mito, progetto", il titolo del seminario di studi che si tiene al Suor Orsola il 13 febbraio in occasione della pubblicazione del volume di Fulvio Cammarano "Alle origini del moderno Occidente tra XIX e XX secolo".

Apri i lavori il Rettore Francesco De Sanctis. La prima sessione (ore 9.30) verte sul tema *La visione dell'Occidente nei rapporti euro-americani*, introduce Tiziano Bonazzi; intervengono Eugenio Capozzi, Dino Cofrancesco, Piero Craveri, Maurizio Griffio, Roberto Pertici. Seconda sessione (ore 15.00) su *L'idea di Occidente e la ricostruzione dell'ordine europeo nel Novecento*, introduce Teodoro Tagliaferri; intervengono Raffaella Baritono, Fulvio Cammarano, Giovanna Cigliano, Andrea D'Onofrio, Stefano De Luca, Giulia Guazzaloca.

Campania e Toscana insieme per lo sviluppo etico

Campania e Toscana legate dal sottile filo dell'etica. Il programma di partenariato istituzionale tra gli assessorati alle Attività Produttive delle due Regioni, è stato presentato in occasione della tavola rotonda "Lo sviluppo etico e le sue implicazioni sulle economie regionali" che si è svolta il 6 febbraio al Suor Orsola. Obiettivo del programma è condurre un'attività di ascolto, studio e ricerca, supporto e orientamento degli attori dei sistemi socio-economici per elaborare modelli di gestione partecipata innovativa alle questioni sociali, economiche e ambientali. A tale scopo in Campania è stato costituito un pool di esperti multisettoriali che si occuperà di alimentare un laboratorio/osservatorio permanente: il LET Laboratorio Eticampania.

Il Let si interfaccerà con il suo omologo FabricaEthica toscano.



La LETTERA di uno studente di Linguaggi Multimediali

Prova finale e specialistica "Non ne sappiamo niente"

niente di preciso. Credo che però queste cose siano state chiarite in qualche Consiglio di Facoltà, ma gli studenti, che poi sono quelli che dovrebbero essere informati per primi, non sanno un bel niente. Inoltre al 3° anno si parla anche di una terza lingua, di un esame a scelta tra quelli proposti dalla facoltà, gli stages di cui nessuno ci ha capito niente..... Insomma nessuno ha idee chiare in testa. Neanche i docenti. Perciò con questa lettera vorrei invitare il preside Silvestri a

stampare un opuscolo con tutte le informazioni. Sarebbe una cosa veramente utilissima e chiarirebbe le idee a tutti, evitando di farci girare da una parte all'altra per avere informazioni che poi nessuno sa".

lettera dello studente. "Il Corso di Laurea in Linguaggi Multimediali ed Informatica Umanistica prevede una laurea specialistica: Produzione multimediale, Arte, Teatro e cinema. Il curriculum dello studente, che non si chiama più Linguaggi letterari, ma Studi culturali e Nuovi media, ha in prospettiva l'attivazione di una laurea specialistica in Letteratura e Cultura dei paesi di Lingua inglese, diversa dall'altra specialistica di cui parlavo, che è invece curvata di più sulla storia dell'arte, sullo spettacolo e sul cinema".

Contesta decisamente che ancora non siano state definite le modalità

della prova finale che dovranno sostenere i laureandi di I livello. "Le caratteristiche sono precisamente indicate nella brochure di presentazione dei Corsi di Laurea. Se gli studenti non sono informati, è un altro discorso. Comunque, il lettore di Ateneapoli può anche rivolgersi al professor **Girolamo Imbruglia**, il Presidente del suo Corso di Laurea, oppure a me. Io ricevo gli studenti tutti i giovedì, dalle 12.00 alle 14.00. Le informazioni, per esempio quelle relative alla prova finale del triennio, sono anche sul sito internet della facoltà".

Prosegue: "è vero, gli studenti del

curriculum del quale si parla hanno l'opportunità, al terzo anno, di studiare una terza lingua. Non è obbligatoria, però. L'obbligatorietà riguarda le lauree della classe 11, questa appartiene invece alla classe 3. Chi opta di seguire la terza lingua, nell'ambito dei crediti a scelta, dovrà poi sostenere una prova di idoneità, che non sarà valutata con il tradizionale voto in trentesimi".

Infine, sugli stage: "i nostri studenti possono svolgerli all'interno dell'università oppure presso strutture esterne. Se hanno contatti, idee, proposte, ce ne parlino, perché valuteremo insieme"

RISPONDE IL PRESIDE SILVESTRI

Ateneapoli ha interpellato il professor **Domenico Silvestri**, Preside della Facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Orientale, in merito alla

STUDENTI IN RITARDO CON GLI STUDI E PRIVACY

Le lettere inviate al domicilio degli studenti su iniziativa dell'ufficio orientamento e tutorato dell'Orientale hanno determinato liti familiari e discussioni tra genitori e figli. **Paolo Meo**, rappresentante studentesco in Consiglio di Amministrazione, racconta ad Ateneapoli questo risvolto curioso dell'operazione lanciata dall'ateneo per recuperare gli studenti attardati. Quelli, per intendersi, che costano all'ex Collegio dei Cinesi la decurtazione del fondo ministeriale.

"E' capitato che i genitori dei fuori sede abbiano aperto le lettere. In esse si chiedeva ai destinatari il motivo per il quale sono finiti fuori corso e non hanno sostenuto esami, invitandoli ad un colloquio. Alcuni studenti, i quali avevano mentito ai genitori ed avevano detto di avere superato più esami di quanti ne avessero dati in realtà, sono stati smascherati. Magari avevano assicurato ai genitori di essere in perfetta regola con gli esami e si sono trovati spiazzati".

Potrebbe essere la trama del remake di un film di Pupi Avati tanto bello quanto malinconico, *Festa di laurea*, quello nel quale la protagonista, che in realtà ha dato pochissimi esami, dice ai genitori di essere ormai pronta alla tesi. Si prepara una festa in una villa in campagna. La ragazza sarà smascherata, ma la festa si svolgerà lo stesso, per convenienza e per evitare la figuraccia. Quella che invece hanno fatto alcuni incolpevoli laureandi dell'Orientale. Infatti, racconta ancora Meo, "le lettere sono state recapitate anche al domicilio di colleghe e colleghi i quali avevano già finito gli esami ed erano in procinto di laurearsi. Sono state aperte dai genitori ed è nato un caso, del tutto fuori luogo. Madri e padri hanno creduto che i figli avessero mentito e che la laurea fosse ancora lontana".

Il rappresentante pone un problema di rispetto della privacy: "meglio sarebbe stato se nelle missive l'ateneo si fosse limitato a convocare lo studente, senza indicare il motivo

dell'incontro". La questione è tornata di attualità in occasione dell'ultimo Consiglio di Amministrazione: "quest'anno si ipotizza di inviare lettere di convocazione anche agli studenti in corso del nuovo ordinamento, qualora non abbiano superato per due sessioni di seguito neanche un esame. Intento lodevole, quello di capire quali siano i problemi alla base delle difficoltà. Tuttavia, l'ho ricordato in Consiglio, bisognerebbe evitare di indicare esplicitamente il motivo della convocazione. Altrimenti, ancora una volta, credo che non si rispetti la privacy". Per la verità, obiettiamo allo studente, le lettere sono regolarmente indirizzate al nome del destinatario. "Vero - ribatte - ma mettamoci nei panni dei genitori di un fuori sede. Arriva una lettera dell'università mentre il figlio è a Napoli. Pensano che sia una cosa importante ed urgente; inevitabilmente la aprono, per comunicarne telefonicamente il contenuto al figlio od alla figlia".

Il prossimo Consiglio di Amministrazione dell'Orientale si riunirà il 17 febbraio.

Due crediti per gli studenti che seguiranno il programma

Mediazione interculturale, workshop dal 2 al 9 marzo

La convivenza tra gruppi di diversa estrazione linguistica, etnica, religiosa e culturale nelle società interessate da fenomeni migratori, è una tematica di forte interesse ed attualità. Diventa dunque sempre più marcata l'esigenza di una formazione interculturale che promuova un atteggiamento di apertura verso l'altro, educando a considerare la diversità come un fattore di arricchimento. Si occuperà di presentare tematiche inerenti la formazione e la mediazione interculturale, avvalendosi di un approccio sia teorico che operativo, il workshop organizzato dalle professoressa **Maddalena Toscano** ed **Ersilia Francesca** che si terrà a L'Orientale dal 2 al 9 marzo.

Gli studenti della Facoltà di Studi Arabo-Islamici e del Mediterraneo che seguiranno l'intero programma (5 sessioni suddivise in 14 ore di incontri più 6 ore di lavoro autonomo) saranno riconosciuti due crediti utilizzabili come crediti liberi. Nell'ambito dell'iniziativa, la conferenza su *Immigrazione e Mediazione* (3 marzo alle ore 10.00, Cappella Pappacoda) è aperta al pubblico; la partecipazione alle altre sessioni è limitata ad un massimo di venti studenti.

Gli studenti interessati devono prenotarsi entro il 15 febbraio presso la presidenza della Facoltà oppure inviando una mail ai seguenti indirizzi: presidenza: lserra@iuo.it, Ersilia Francesca: efrancesca@iuo.it, Maddalena Toscano: dsrapa@unina.it.

RIOCUPATA L'AULA R5

In linguaggio calcistico, la si potrebbe definire un'azione di contropiede, quella con cui le ragazze ed i ragazzi del collettivo dell'Orientale hanno rioccupato l'aula R5, per anni autogestita dagli studenti. Quello spazio, ubicato a metà della prima rampa di scale di palazzo Giusso, era stato chiuso la primavera scorsa dal rettore, che aveva anche blindato la porta d'ingresso. Erano settimane di forte contrapposizione, nell'ateneo, provato da una lunga occupazione del movimento studentesco, che si era mobilitato contro l'attacco angloamericano in Iraq. Da allora, la R5 era rimasta malinconicamente chiusa, interdetta a tutti gli studenti, quelli del collettivo e chiunque altro. Fino alla mattina del 2 febbraio, quando è stata occupata nuovamente con un'azione fulminea. "Un gruppo di compagni si è trovato lì di fronte per caso ed ha colto l'attimo in cui la porta era rimasta aperta, per una disattenzione della guardia giurata. Si sono precipitati dentro". Inutili gli inviti che i vigilantes hanno rivolto agli studenti, con tono piuttosto sostenuto, affinché abbandonassero l'aula. Un'ora più tardi era stata già cambiata la serratura, alle 16.00 si è svolta la prima assemblea nell'aula rioccupata. **Peppe D'Alessio**, uno degli studenti che fanno parte del Collettivo, dichiara: "quest'aula riconquistata sarà aperta a contributi e proposte, diventerà la base di partenza per un movimento che ponga il problema del diritto allo studio e degli spazi".

Il Collettivo è in questo momento molto attento al problema mensa. Sottolinea D'Alessio: "la chiusura di una settimana a gennaio ha palesato, ancora una volta, quanto sia urgente affrontare la questione dell'organico del personale, del tutto inadeguato a garantire il servizio. Il blocco delle assunzioni nella Pubblica Amministrazione, che la Regione tira in ballo ogni volta che qualcuno solleva la questione, non impedisce che si garantisca almeno il turn over, che si rimpiazzino i buchi quando qualche dipendente va in pensione".

Un'altra tematica sulla quale si muovono è la nuova legge sul diritto allo studio, quella che ha istituito gli **Adisu**. Dichiarò D'Alessio: "è una legge quadro e quindi, in attesa del regolamento attuativo, sussistono margini per migliorarla. Abbiamo già chiesto un incontro con l'assessore Nicolais, al quale vorremmo esporre critiche e perplessità su alcuni punti".



"Potere e società a Napoli a cavallo del secolo. Omaggio a Percy Allum". In verità, più che un "omaggio" si è trattato di un vero e proprio "tributo", un bagno d'affetto che colleghi, amici e addetti ai lavori hanno voluto rendere al professore, al politologo e all'uomo **Percy Allum**, docente di Scienza Politica e Politica Comparata presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Orientale. Lo scorso 30 gennaio, infatti, nella suggestiva aula delle "Mura Greche" di Palazzo Corigliano si è tenuta la presentazione del volume prima citato e curato dal collega-amico di Percy Allum, il prof. **Ottorino Cappelli**, un omaggio all'illustre studioso inglese in occasione del suo settantesimo compleanno.

Il libro intitolato *"Potere e società a Napoli a cavallo del secolo. Omaggio a Percy Allum"* rappresenta la naturale continuazione dal punto di vista metodologico della monumentale opera *"Potere e società a Napoli nel dopoguerra"* - autore Percy Allum - data alle stampe da Einaudi nel lontano 1975 e che, come hanno sottolineato più volte i relatori presenti alla manifestazione del 30 gennaio, costituisce una pietra miliare nell'analisi del governo locale italiano, un classico delle riflessioni politologiche che all'epoca fece di Napoli un *case-study* tra i più conosciuti nella comunità scientifica internazionale.

Il Rettore de "L'Orientale" prof. **Pasquale Ciriello**, il Preside della Facoltà di Scienze Politiche prof. **Alessandro Triulzi**, il Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali prof. **Giuseppe Cataldi**, il prof. **Ottorino Cappelli**, docente di Storia Politica a Scienze Politiche e la prof.ssa **Gabriella Gribaudo**, titolare della cattedra di Storia contemporanea alla facoltà di Sociologia; ancora, il senatore **Ds Massimo Villone** e del consigliere comunale **Ds Rosalba Serqua**; i giornalisti **Carlo Franco** del Corriere del Mezzogiorno e **Andrea Geremica**, direttore del Mezzogiorno d'Europa; i politologi **Mario Caciagli** e **Massimo Morisi** si sono dunque alternati al microfono per festeggiare l'amico Percy Allum, chiacchierare del testo curato dal prof. Cappelli e chiarire la situazione politica napoletana. Il dibattito, inoltre, ha visto l'ex assessore alla cultura e docente di Storia delle Istituzioni parlamentari **Guido D'Agostino** in veste di moderatore.

Già, Percy Allum. Percy Allum il **poliedrico**: intellettuale, politologo, sociologo, pittore, sportivo, amante del calcio inglese, attento conoscitore del rugby, fine ritrattista (tant'è che il prof. Cataldi vedrebbe di buon occhio l'allestimento di un'esposizione avente come oggetto l'autoritratto di Percy e i suoi ritratti dei tanti volti noti della città di Napoli). Alto, fisico asciutto, capelli tra il biondo e il rosso lunghi sino a coprire il collo. 70 anni e poche rughe in volto.

Percy Allum da **Oxford**, "esattamente sono nato a 10 km da Oxford nello stesso paesino che ha dato i natali ad un noto parlamentare inglese", specifica il prof. Allum, arrivato in Italia nel lontano 1956 come assistente di lingua Inglese e dal 1996 docente di Scienza Politica e Politica Comparata alla facoltà di Scienze Politiche dell'Orientale.

Percy Allum l'intellettuale **"anglo-napoletano"**. Percy Allum il **politologo**, autore di una serie infinita di saggi (uno addirittura sul Sudan), articoli, testi sul malgoverno napoletano, colui che meglio di chiunque altro ha elaborato la configurazione

"Perché gli studenti mi amano? Perché mi sobbarco il peso di 40 tesi l'anno"

L'Orientale festeggia un idolo: Percy Allum

del potere democristiano sia nel Mezzogiorno sia nel Nordest italiano a partire dagli anni immediatamente successivi alla II guerra mondiale. "Allum rappresenta il punto di riferimento per chiunque voglia parlare di governo locale a Napoli. Il merito di Percy è stato quello di elaborare un metodo di studio e di analisi su questi fenomeni - lo stesso seguito nel testo che stiamo presentando stasera -, vale a dire studiare le realtà politiche da vicino, partendo dal piccolo paese per poi arrivare alle macro-situazioni", dichiara il prof. Cappelli, curatore del libro e collega di cattedra di Allum. Percy Allum, dunque, come coscienza critica dei fatti politici di Napoli: "Percy si è sempre mostrato molto attento alla complessità della politica italiana. A livello locale e nazionale sono cambiati tanti governi, ma Percy è riuscito ad essere un testimone partecipe ed affezionato delle nostre vicende", sostiene il prof. Triulzi.

Ancora, **"l'Allum di Catania"**, così come era soprannominato nella metà



degli anni Settanta, quando conduceva le sue ricerche sulla Democrazia Cristiana catanese. "Storiografia e Politica devono andare a braccetto. La politica va studiata rifacendosi sempre ai fatti storici. Ed è questo il metodo di analisi che ci accomuna", spiega il politologo Caciagli suo amico sin dai tempi catanesi.

Percy Allum, un intellettuale **amato ed invidiato** dai suoi colleghi. "Percy suscita fascino ed invidia nella comunità accademica perché non ha mai avuto paura di formulare giudizi sulla politica italiana, contravvenendo così alla regola secondo cui un buon politologo non esprime giudizi ma elabora modelli", chiosa l'altro politologo Morisi.

Percy Allum e i suoi colleghi dell'Orientale; Percy Allum come **"vanto" per l'Orientale**. "Il mio non è un saluto formale dell'Ateneo a Percy - conoscendolo, se ne fregherebbe altamente - ma soprattutto una testimonianza di stima e di simpatia che continua a consolidarsi nei suoi confronti nel corso degli anni", le parole del Rettore Ciriello, che continua: "Percy sembra avere un atteggiamento anti-accademico, nel senso che riesce a presentare le leggi della politica nella maniera più semplice ed accatti-

vante. Anche per questo gli studenti lo amano". Percy Allum l'anglosassone. Percy Allum e la sua dedizione all'insegnamento; Allum che resta in facoltà in orari "non tipicamente mediterranei, tali da sbrogliare l'intero personale amministrativo dell'ateneo", confessa il Rettore.

Percy Allum il **docente anglosassone**. Percy Allum, il professore che ha portato "un po' di sano pragmatismo anglosassone nella burocrazia accademica", rivela il prof. Cataldi.

Il fare dimesso, l'aria distratta e scanzonata. Pantaloni sportivi, camicia e pullover, zaino sulle spalle. Percy Allum è soprattutto il **professore** dei suoi studenti. "E' un uomo dalla cultura infinita. Ti affascina quando parla. Ma è un uomo semplice, una persona informale, che non ha mai fatto pesare il suo status a noi studenti", sostiene **Francesco Festa**, allievo di Percy e di Cappelli, nonché autore di uno dei saggi dal titolo *"L'alchimia ribelle napoletana"* contenuto nel libro presentato lo scorso 30 gennaio. Percy Allum, un personaggio sui generis. "Ricordo una battuta ricorrente del professore durante le sue lezioni: per capire la politica italiana non bisogna leggere quotidiani come Il Corriere della Sera o Repubblica, ma si deve sfogliare la Gazzetta dello Sport...", racconta **Toni Ricciardi**, altro laureato formatosi alla scuola di Percy Allum. Ancora: "il prof. Allum ha un rispetto assoluto per noi studenti. Ci tratta come suoi pari, non è assolutamente un cattedratico, né nei modi né nelle parole. Un professore sempre al servizio dei suoi allievi, disponibile a chiarimenti e spiegazioni. Una mosca bianca in una facoltà dove, invece, bisogna rincorrere gli altri docenti", dicono in coro di lui **Stefania, Alessia e Francesca**, prossime a sostenere l'esame in Scienza Politica.

C'è poi l'uomo Percy Allum. Colui che riesce a stare vicino ai suoi studenti anche in momenti difficili, che esulano dall'ambiente universitario. "Il suo sostegno mi è stato di grande aiuto. Ancora si ricorda di me ed io sono fiero di averlo avuto come insegnante, ma soprattutto come amico", le parole di **Rosario Velonà**, laureato in Scienze Politiche, allievo e testista del prof. Allum, cui, all'improvviso, la vita ha riservato un percorso tutto in salita.

Percy Allum il **timido** che si schermisce quando gli chiediamo perché, secondo lui, sia così popolare tra gli studenti. "Mah, perché sono un professore "soft", un docente che arriva a sobbarcarsi il peso di circa 40 tesi da seguire, dove la media pro capite per ciascun professore è di gran lunga inferiore", ammette Allum e i suoi studenti, un matrimonio riuscito. "Ho insegnato ai

miei ragazzi un metodo di studio della politica. E' questo ciò che vorrei ricordassero sempre di me", confessa e soggiunge: "sebbene prossimo alla pensione, c'è ancora una cosa che vorrei fare nella mia carriera accademica: concludere un libro, cui sto lavorando da 20 anni, sullo studio della Democrazia Cristiana in Veneto. I colleghi di Padova mi hanno addirittura offerto un contratto nella loro Università pur di spronarmi a terminare il testo".

Percy Allum, il festeggiato. Percy Allum che - con fare distaccato, avvolto nella sua sciarpa verde - ha ascoltato i relatori tessere le sue lodi. Percy Allum, un inglese sul cui volto abbiamo intravisto smorfie di commozone. Allum, un personaggio che, quando ha preso la parola al termine dell'incontro-dibattito, dopo aver aspettato e seguito tutti i relatori per oltre tre ore, col tipico aplomb britannico ha così commentato: "tutti questi complimenti mi lusingano; non vorrei rischiare di crederci sul serio... Ringrazio il compianto Francesco Compagna che mi ha spronato a studiare i fatti di Napoli. Ma ora si è fatto tardi, andiamo tutti a cenare". Questi è Percy Allum.

Paola Mantovano

Il Consiglio degli Studenti sulla biblioteca

Nell'ultimo Consiglio degli Studenti dell'Orientale è stato deliberato all'unanimità di chiedere la modifica del regolamento della biblioteca di palazzo Giusso. Dice **Edoardo Napolitano**, il presidente del parlamentino studentesco: "attualmente, non è possibile accedere alla sala portando libri propri. In sostanza, si possono consultare soltanto i testi che si prelevano in biblioteca. Il che, naturalmente, comporta un certo disagio".

Associazioni e fondi

La Sinistra Universitaria dell'Orientale ha promosso un ricorso contro la bocciatura della richiesta di finanziamento per la rivista *Unidad Popular*. La Commissione del Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di concedere all'associazione la cifra necessaria a dare vita a questa pubblicazione.



Gli studenti reclamano aule internet, l'università prepara un progetto intranet

Al'Università "Parthenope" mancano aule dalle quali gli studenti possano collegarsi in Internet, oggi uno strumento indispensabile per lo studio. Ai ragazzi è data la possibilità di collegarsi, previa prenotazione, da alcuni pc presenti nella biblioteca della sede storica di via Acton. Ma gli studenti reclamano per le "liste d'attesa" troppo lunghe. "Dovevo prenotarmi per un esame dell'E.c.d.l da tenere sempre presso la Parthenope, sono andata in biblioteca e sul foglio delle prenotazioni, l'unico spazio libero era previsto per il mese prossimo, ma l'esame della patente per il computer scadeva molto prima" spiega Maria studentessa di Economia Internazionale e dei Mercati valutari. "L'utilizzo di Internet dovrebbe favorire gli studenti, soprattutto dovrebbe consentire uno snellimento dei procedimenti, di evitare file e, per l'appunto attese - ribadisce Claudio di Scienze Nautiche- L'Università dovrebbe venirci incontro diffondendo maggiormente il servizio anche perché ci sono comunque ragazzi che non possiedono ancora un computer o che sono impossibilitati dall'usare il proprio; penso agli studenti fuori sede oppure ai pendolari, che come me trascorrono intere giornate fuori casa".

Prima i collegamenti in Internet avvenivano dal Centro di Calcolo. Dopo i lavori di ammodernamento che hanno portato l'edificazione di due aule didattiche super-attrezzate di computer, però non è stato più possibile. Al Centro di Calcolo, spiegano che la struttura ospita apparec-

chiature molto sofisticate e che, inoltre, i computer sono collegati alla rete di ricerca per cui l'edificio non si presta più a fare da aula Internet. Occorrerebbero altre aule e personale adibito a controllare che le connessioni siano svolte esclusivamente a siti conformi all'etica e per fini didattici. Presso il cosiddetto cuore tecnologico dell'ateneo, comunque, si tengono degli stage dei corsi di Laurea d'Informatica. Potrebbe essere interessante estendere questa iniziativa anche alle altre Facoltà, sostengono gli studenti.

In cantiere c'è un progetto di predisposizione di videoterminali blindati, tutti collegati in intranet, da dove effettuare prenotazioni, cancellazioni on-line, reperire informazioni didattiche. A parlarne è stato proprio il Preside della Facoltà di Economia, il prof. **Claudio Quintano** durante la settimana della matricola organizzata nell'ambito del Progetto CampusOne. Già a partire da febbraio, le prenotazioni degli esami dei corsi afferenti all'Istituto di Statistica e Matematica si effettueranno solo on line (sul sito www.statmat.uniparthenope.it, alla voce "Prenotazioni esami"). Andranno così in soffitta le cassette e i foglietti in via De Gasperi. Chi non ha possibilità di accedere ad Internet, può utilizzare un computer dislocato presso la segreteria dell'Istituto (via De Gasperi, 1° piano), secondo gli orari ed i giorni prestabiliti (lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 12).

Angela Vicale



Tasse, arrivano i rimborsi

A marzo arriveranno i rimborsi delle tasse universitarie 2002/2003. Agli studenti vincitori ed idonei alla borsa di studio E.D.I.S.U., verrà finalmente rimborsata la prima rata della tassa universitaria dello scorso anno accademico. I mandati di pagamento non sono stati emessi dall'Ufficio di Ragioneria dell'Università entro il 2003, a causa della mancata ricezione dell'elenco contenente la graduatoria definitiva degli aventi diritto. La Segreteria commenta: "abbiamo ritardato nella stesura delle graduatorie definitive perché i dati forniti dall'E.D.I.S.U., mostravano delle incongruenze con i dati della nostra banca dati, per cui abbiamo dovuto compiere un'operazione di uniformazione dati. Poi ci sono stati problemi con la consegna dei bollettini che dimostravano l'effettivo pagamento della tassa. Il nostro scopo è predisporre una graduatoria definitiva con uno scarto d'errore minimo".

SEMINARIO DI DIRITTO INTERNAZIONALE

"L'uso della forza e i diritti umani"

Giovedì 29 gennaio, presso la cappella Universitaria S. Giorgio dei Genovesi, si è tenuto un seminario su "L'uso della forza e i diritti umani". Come è consuetudine, a chiusura del corso di Diritto Internazionale, l'incontro ha visto la presenza del prof. **Umberto Leanza**, docente a Roma Tor Vergata, definito dal prof. Quadri un pragmatico, un operatore del Diritto internazionale. "Il divieto dell'uso della forza e della violazione dei diritti umani, sono principi di diritto internazionale generale, sorti dopo gli orrori della II Guerra mondiale", ha esordito il prof. Leanza per spiegare che questi principi proprio perché appartenenti al diritto generale sono stati inseriti nello Statuto delle Nazioni Unite, e che, quindi, vivono al di sopra di esso. "Lo Statuto, se completamente attuato, sarebbe stato in grado di mantenere la pace. Gli articoli 43 e seguenti della Carta, che non hanno mai trovato attuazione, erano tesi a costituire un sistema basato sull'impiego di contingenti militari nazionali, posti sotto un comando internazionale facente capo al Consiglio di Sicurezza, coadiuvato dai Capi di Stato Maggiore dei membri permanenti del Consiglio col fine di mantenere e ristabilire la pace". Secondo la tesi dell'internazionali-

sta, l'assenza della forza militare e decisionale ha impedito allo Statuto di funzionare in materia di mantenimento della pace. Per quanto riguarda il divieto di porre in essere violazione dei diritti umani, afferma "il divieto fin quando il mondo è stato diviso dai due

blocchi, ha avuto una vita distinta dal principio dell'uso della forza. Dopo la sgretolazione del blocco sovietico e di quello americano, tra i due principi si è avuta una saldatura. Dopo un primo fallimento del Consiglio di Sicurezza per il mantenimento della pace attraverso l'invio di truppe occidentali, si è ricorso ad un secondo espediente. Il Consiglio non ha più delegato il Segretariato Generale, ma gli stati membri. L'autorizzazione a porre in essere azioni di forza diventa da preventiva

addirittura successiva alle stesse azioni". Il docente ha ribadito che l'ONU necessita di una riforma: "dobbiamo modificare le norme procedurali e sostanziali dello Statuto". Con queste parole e con toni molto forti, si è concluso il discorso capace di catturare l'attenzione e l'intelligenza degli studenti presenti in aula, i quali hanno posto domande al docente sugli ultimi avvenimenti internazionali (la guerra Stati Uniti-Iraq) e sulla legittimità di questi atti. (A.V.)

Tirocini al Ministero degli Esteri

Scade il 20 febbraio il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al programma di tirocini del Ministero degli Affari Esteri organizzato attraverso l'Istituto Diplomatico e le Università italiane, con il supporto della CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane). L'iniziativa offre a laureandi e neo laureati la possibilità di un periodo di formazione-lavoro presso le sedi del Ministero degli Esteri sia in Italia che nel resto del mondo. Una importante opportunità dunque per i tirocinanti che potranno approfondire la loro personale formazione, e, al tempo stesso, sperimentare la realtà lavorativa, comprendendo logiche e sistemi di relazioni proprie del mondo produttivo. I tirocini, che si svolgono sotto la guida del tutor diplomatico durano tre mesi (dal 15 maggio al 15 agosto) e sono destinati a neo laureati sia del I livello che del precedente Ordinamento, ed a studenti iscritti all'ultimo anno di corso della laurea quadriennale con i requisiti richiesti dal bando.

Due gli stagisti del Parthenope vincitori del precedente bando: il primo, laureato in Economia del Commercio Internazionale, si trova attualmente presso la rappresentanza permanente d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali a Ginevra; l'altra, laureata in Economia Aziendale, è presso la Direzione generale per la Cooperazione Economica e finanziaria multilaterale presso il Ministero degli affari esteri a Roma.

La documentazione deve essere consegnata, personalmente, alla Presidenza della Facoltà di Economia entro il **20 febbraio**. Il numero dei candidati ammessi è 25, la selezione avverrà in base ai curricula presentati. Una successiva valutazione verrà effettuata, sempre in base ai curricula, da una Commissione congiunta Ministero-Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. Per ulteriori informazioni, o copia del bando, occorre rivolgersi alla Presidenza di Economia (secondo piano della palazzina spagnola, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 11.00 alle 13.00 e il giovedì dalle 15.00 alle 17.00).



Didattica, si lavora alla compattazione degli esami

Procedono i lavori delle Commissioni studentesche per l'ottimizzazione della didattica. "Stiamo lavorando, in accordo con molti professori, per ottenere la **compattazione degli esami** in modo da ridurre il numero da 36 a 28. **Novità che insieme al nuovo regolamento per le tesi di laurea di primo livello, rappresenterà un grosso passo in avanti verso una didattica più spedita e lineare** -dice **Eugenio Tatarelli**, Presidente del Consiglio degli studenti - **Stiamo proponendo, insieme al Preside Quintano, l'istituzione di un 'bonus' da aggiungere al punteggio tesi per gli studenti del vecchio ordinamento. Una incentivazione per coloro che si affrettano a concludere il percorso di studi entro il 2004. La consistenza del bonus potrà essere relazionata anche al numero di esami che mancano**".

Lauree specialistiche

• **SCIENZE E TECNOLOGIE.** Tre le lauree specialistiche approvate dal Consiglio di Facoltà di Scienze e Tecnologie: **Scienze e Tecnologie della Navigazione, Scienze e tecnologie per l'ambiente ed il territorio, Informatica applicata** (con due indirizzi: base e geomatica). "Saranno ora portate al vaglio del Senato Accademico -anticipa il Preside **Antonio Pugliano** - **L'attivazione di queste lauree costituisce un passo fondamentale per il completamento di una competitiva offerta formativa. I percorsi specialistici partiranno dal prossimo anno accademico. Il Consiglio sta ora lavorando alla regolamentazione della prova finale del percorso triennale**".

• **SCIENZE MOTORIE.** Sono iniziati il 6 febbraio i corsi del primo anno della laurea specialistica in **Scienze e tecniche delle attività motorie preventive ed adattative**, al secondo anno di attivazione. Queste le discipline del primo semestre: **Diritto privato I, Anatomia funzionale applicata alle scienze motorie, Pedagogia speciale, Bioenergetica e metabolismo ossidativi.** Le lezioni si svolgono a Villa Doria D'Angri, in via Petrarca 80. Sempre in via Petrarca, plesso 2, sono iniziate le lezioni del secondo semestre, del primo anno della specialistica attivata nel 2002/2003. Queste le discipline: **Metodi e didattica delle attività sportive, Fisiopatologia delle malattie dell'apparato locomotore.**

LE INIZIATIVE STUDENTESCHE FINANZIATE DALL'ATENEIO

Numerose le iniziative approvate il 27 gennaio dalla Commissione designata dal Consiglio di Amministrazione per l'assegnazione dei fondi per le iniziative e attività culturali e sociali proposte dagli studenti.

• Le iniziative di **Facciamo Università.** Una tre giorni sul mondo del lavoro che si terrà ad aprile; coinvolti aziende, Enti, Regione, Ministero del Lavoro, scuole di Master. "Intendiamo dare all'iniziativa un taglio diverso -spiega **Rosario Visone**, responsabile dell'iniziativa - **con molto spazio ai neo laureati e laureandi, attivare un laboratorio pratico per testare le competenze. Il business plan dell'iniziativa è stato affidato a Valerio Basile laureando in Economia con una tesi proprio sull'argomento**". Altra iniziativa: la quarta edizione di **Miss Parthenope.** Da quest'anno, alcune novità "verrà ampliato il settore moda, ci saranno cabarettisti, star e fotomodelle, e una giuria di Vip" assicura Visone. Responsabile dell'iniziativa **Antonio De Lucia**, rappresentante in Senato Accademico, e **Raffaele Farnese**, rappresentante in Consiglio di Facoltà di Economia. Una **'contro guida cartacea'** è la terza iniziativa approvata "non un'alternativa ma una integrazione a quella ufficiale -spiega Visone -, una raccolta di informazioni utili per gli studenti, con un linguaggio comprensibile con 'dritte' sugli esami e sui programmi". Ultima iniziativa, un **torneo di calcio, inter-facoltà**, responsabile dell'iniziativa **Toto Cuocolo.**

L'associazione propone anche un'altra serie di attività che non rientrano in quelle finanziate dall'Ateneo. Tra le più attraenti la messa in scena del musical **'Notre Dame de Paris'**: "l'idea nata da alcuni studenti del corso in

Scienze Motorie, è stata accolta con entusiasmo. Spero che riusciremo a realizzarla per aprile". Altre attività: "Mister Parthenope", che si terrà in un locale cittadino "l'ingresso agli studenti della Parthenope sarà gratuito", responsabili dell'iniziativa **Raffaele Farnese e Giancarlo de Marinis**; un servizio di tutorato per le matricole, così da creare un colloquio continuo e diretto tra gli studenti più anziani e quelli più giovani; responsabile **Eugenio Tatarelli.** Convenzioni e agevolazioni sono ulteriormente al vaglio dell'Associazione "tramite l'Associazione è possibile usufruire di convenzioni e agevolazioni che vanno a sofferire i vuoti provocati dal momento transitorio vissuto dall'Edisu che è ancora commissariato: è possibile pranzare presso il Bar Beverello a prezzi agevolati, o consultare, sempre a prezzi agevolati, Internet presso punti distribuiti nella zona di piazza Municipio", illustra **Eugenio Tatarelli.**

• Due convegni ed il Festival del Cortometraggio sono le iniziative approvate di **Tempi Nuovi-Confederazione degli Studenti.** Il primo convegno su **'Riforma e contro Riforma'**, si è svolto il 31 gennaio alla Federico II, ed ha ospitato il congresso di Confederazione. Il secondo, in programma per aprile, sarà sul tema **'Scienze Motorie ... quale futuro?'**; "coinvolgerà tutti gli Atenei dove sono attivati i



corsi in Scienze Motorie -spiega **Alessia Milone** rappresentante in Consiglio di Facoltà, responsabile dell'iniziativa - **Si discuterà con le istituzioni politiche, accademiche e gli studenti sulla figura professionale del laureato in Scienze Motorie e sull'istituzione dell'Albo. Al Convegno, suddiviso in due giorni, verrà presentata ufficialmente l'Associazione Nazionale di Scienze Motorie, per la quale dal 16 al 19 febbraio, verrà eletto il primo Direttivo Nazionale. Ne farà parte insieme a Salvatore Compagnone**". L'ultima iniziativa è la quinta edizione del **Festival del Cortometraggio**, che si svolgerà il 14 febbraio nell'Aula Magna. Il festival sarà presentato da **Adele Pandolfi** della serie televisiva **Un posto al Sole**, **Francesco Nuti** sarà in giuria. Responsabile dell'iniziativa **Aldo Russo.**

• Due le iniziative del **Nuovo Cost:** la partecipazione per gli studenti interessati, a **Manufacturing**, fiera

CICLI SEMINARIALI

L'Amministrazione Pubblica

È partito a gennaio un ciclo di seminari sull'Amministrazione Pubblica, organizzato dalle Facoltà di Economia e di Giurisprudenza. Tre i temi in discussione: **Il Sistema dei controlli, Il Mondo degli Enti Locali, I Servizi pubblici locali.** Questi i prossimi appuntamenti: il 20 febbraio "Il sistema contabile degli Enti Locali. Prospettive di riforma" con l'intervento del dott. **Stefano D'Acco**, membro Comitato Vari; il 26 febbraio si parlerà della "Direzione di un Ente Locale" con l'intervento del dott. **Carminio Cossiga**, Direttore Generale Comune di Pozzuoli; il 27 febbraio de "La funzione di responsabilità dei servizi finanziari", interviene il dott. **Antonio Corcione**, Ragioniere Generale della Provincia di Napoli.

Due gli appuntamenti sul tema dei **Servizi pubblici locali:** il 5 marzo "Modello toscano e situazione campana a confronto", interverranno il dott. **Alfredo De Girolamo**, Presidente Confservizi Toscana, e il dott. **Alfredo Mazzei**, Presidente Confservizi Campania; il 12 marzo, infine, "I trasporti pubblici locali" interverranno il dott. **Aldo Frangioni**, Presidente dell'ATAF e l'ing. **Claudio Cicatiello**, Presidente CPT.

Tutti gli incontri si svolgono alle ore 15.00, nell'Aula 5 di via Acton, 38.

I crac finanziari

Gli sconvolgenti crac finanziari degli ultimi anni saranno il tema di un ciclo di seminari diretto agli studenti di Economia che si svolgerà a partire da metà febbraio. Organizzato dall'Associazione **Facciamo Università** in collaborazione con la Presidenza della Facoltà, il ciclo di lezioni si propone "di focalizzare l'attenzione sull'attualità economica, prendendo spunto dalle crisi Parmalat, Cirio ed Enron per proporre agli studenti una visione sia didattica che pratica di questi eventi economici", spiega **Antonio De Lucia**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico e promotore dell'iniziativa. "I seminari saranno tenuti da esperti del settore -docenti e professionisti -". L'ingresso è libero, le date precise degli incontri saranno comunicate con avvisi in facoltà o saranno consultabili sul sito dell'ateneo (www.uninav.it).

dell'economia sociale e della solidarietà, che si terrà a Bologna dal 18 al 20 febbraio, delegato **Antonio Bifulco**; la quarta edizione del **cinforum**, appuntamento con proiezioni attuali e pezzi da cineteca, tutte rigorosamente con l'alta fedeltà del DVD, l'organizzazione è di **Luciano La Penna.** È un'iniziativa congiunta Nuovo Cost - Sui Generis la prima edizione del **Laboratorio teatrale 'L'arte del Teatro'**, responsabile **Salvatore Corbo.**

• **Sui Generis**, ha proposto il **Forum economico**, un ciclo di seminari a tema specifico per ogni corso di laurea costituito da una parte teorica curata dai docenti ed una pratica con l'intervento di esperti del settore. Spazio anche alla musica tra le iniziative di Sui generis: il **Live@Napolivillage** un festival per gruppi musicali emergenti al Maschio Angioino. Il miglior gruppo sarà premiato da una giuria di qualità.

• Tre le proposte dell'**AISA** (Associazione Italiana Scienze Ambientali della Parthenope) approvate: un convegno di **Bioetica**, organizzato in collaborazione con l'Istituto di Studi Filosofici, coordinato dal prof. **Giovanni Russo**, responsabile del progetto **Luca Appolloni** (Consiglio di Facoltà di Scienze e Tecnologie); il tradizionale ciclo di **seminari di interesse ambientale**; il progetto **'Orienta Ambiente'**, una serie di lezioni-incontro sui contenuti e le finalità del corso di laurea in Scienze Ambientali svolte dai soci AISA agli studenti delle superiori. Promotore dell'iniziativa **Ambra Zurlo**, delegato **Fabiola Del Gaudio.**

• Approvato per l'**AIESEC** un ciclo di seminari sulla responsabilità sociale di impresa.

Grazia Di Prisco



L'Orientale presenta Qu.o.re

Lo scorso anno 4 mila contatti attraverso il test di autovalutazione alla scelta del percorso di studi.
Un CD ROM illustrativo dell'offerta didattica

lità, le sue attitudini e capacità, valorizzi le competenze acquisite e, infine, associati elementi in un'indicazione orientativa per la definizione del corso di studi e del profilo professionale". Ha sottolineato, inoltre: "l'iniziativa si raccorda con gli obiettivi generali del Progetto Tut.Or. Ovvero: **garantire una sempre maggiore continuità tra i percorsi formativi di Scuola ed Università, sollecitando un coordinamento sistematico tra le diverse istituzioni che presiedono ai processi formativi, assicurare coerenza della scelta universitaria con gli interessi e le aspettative dello studente, ammorbidire l'impatto dell'accesso all'università e l'inserimento nei corsi di studio**". Sostiene il docente: "i risultati dello scorso anno, il primo nel quale abbiamo proposto il questionario, sono stati soddisfacenti. **Abbiamo avuto 4000 contatti, la metà dei quali si sono tradotti in una richiesta**

d'incontro più ravvicinato. Lo studente viene all'Orientamento, in via Mezzocannone 99, dove verifica con un addetto i dati, i risultati, le risposte. Quest'anno c'è la possibilità di cliccare direttamente sul sito del ministero ed effettuare la preiscrizione". Nel corso dell'iniziativa è stato presentato anche il **CD - ROM della proposta didattica e dell'offerta formativa dell'ateneo**. "Ne abbiamo realizzato un

centinaio di copie, perché è un progetto pilota", dichiara **Umberto Cinque**, coordinatore Tecnico Scientifico dei Centri Interdipartimentali. Prosegue: "Il CD è finalizzato a far sapere cosa sia l'Orientale e quali attività svolga, nella città di Napoli. L'obiettivo è di offrire sempre maggiore sostegno ai ragazzi, sia in entrata, al momento della scelta universitaria, sia in itinere, durante il percorso degli studi, sia in uscita, quando devono immettersi nel mercato del lavoro". Sono intervenuti all'incontro anche Gerardo Silano, il curatore del test, e Giorgio Rea, direttore tecnico del Centro Telematico di ateneo. L'ufficio orientamento e tutorato dell'Orientale è in via Mezzocannone 99. Telefono e fax: 081/4288013. Sito internet: www.unior.it.

Edisu Orientale

Pagamento borse di studio

L'Edisu dell'Orientale comunica agli studenti risultati beneficiari per l'anno accademico 2002-2003 che dal 5 febbraio è in pagamento la seconda rata della borsa di studio.

Gli studenti interessati potranno incassare il relativo importo presso tutte le agenzie del San Paolo Banco di Napoli esibendo il libretto universitario, un documento valido di riconoscimento, il codice fiscale.

PARTHENOPE/Iniziativa CampusOne Economia incontra le sue 1.500 matricole

Una cinque giorni di accoglienza alle matricole è stata organizzata dalla Facoltà di Economia della Parthenope, nell'ambito delle attività del Progetto CampusOne. Oltre 1500 giovani matricole, neo iscritte ai Corsi di Laurea di I livello, sono state invitate dal 27 al 31 gennaio scorso ad una serie di incontri "ravvicinati" con i Presidenti e i docenti, con il Preside **Claudio Quintano**, con i manager didattici ed i rappresentanti nel Consiglio degli Studenti, le associazioni studentesche, per conoscere più da vicino il proprio Corso di Laurea. La prima riunione è stata presentata dal Rettore **Gennaro Ferrara**. Obiettivo degli incontri: fornire agli studenti indicazioni sull'attività didattica e sugli sbocchi professionali dei Corsi, in linea con la recente riforma, improntata su frequenza, discipline, nuove metodiche di insegnamento ed obiettivi culturali e professionalizzanti. Negli incontri sono state illustrate alle matricole le strutture accademiche, le biblioteche, i laboratori, le aule. Punto fondamentale: i tempi che caratterizzano la vita universitaria, dall'immatricolazione alla stagione degli esami. Molta attenzione è stata rivolta alle iniziative formative e professionalizzanti promosse dall'Ateneo, nell'ambito del Progetto **CampusOne** per gli studenti delle coorti degli anni accademici 2001/02, 2002/03 e

2003/04, iscritte ai Corsi di Laurea di I livello in Economia aziendale ed Economia e Commercio, che si ispirano a modalità innovative di comunicazione e gestione dell'offerta didattica, e che in futuro potrebbero essere estese anche agli altri Corsi di Laurea. "L'auspicio è che gli studenti, specialmente le matricole, si preparino ad affrontare gli studi non come un passaggio obbligato, bensì come una valida base culturale da acquisire per la maturità ed la realizzazione di ciascuno" queste le parole del Preside Quintano il quale augura che "gli studenti possano integrarsi nel corpo universitario, consapevoli di far parte della vita di una comunità, come l'università, ove è garantita e riconosciuta ogni individualità nel pieno rispetto delle attitudini e capacità di ogni studente".

Ateneo Federico II

Corsi di emergenza cardiologica

Corsi di **emergenza cardiologica** alla Facoltà di Medicina del Federico II. Si rivolgono a medici di base e specialisti, infermieri, personale non medico. Lo scopo è trasmettere agli allievi un metodo che consenta di gestire il soccorso in caso di arresto cardiaco, con il supporto del Defibrillatore Semiautomatico.

Le date dei corsi: 10 e 24 marzo; 8 e 27 aprile; 19 maggio; 10 e 23 giugno, 15 luglio, 21 settembre; 28 ottobre; 18 novembre.

Informazioni:

Nabi, segreteria organizzativa tel.081-668046, e-mail info@nabimeetings.com; sito: www.nabimeetings.it

Policlinico, segreteria scientifica tel. 081-7462264, sito www.pad-napolicuore.it.

Progetto di pace della SUN Israele - Palestina, un dialogo possibile

Mettere a confronto esponenti dei popoli israeliano e palestinese, favorire il dialogo, il contatto rappresenta di per sé un'azione importante. Testimonia che, nell'ambito di entrambe le comunità, i fautori della cieca violenza rappresentano solo una parte, neanche quella maggioritaria. Il resto è fatto da persone che credono al dialogo, alla dialettica, all'incontro. Dagli israeliani che non condividono la politica criminale del governo Sharon, per esempio, ed

auspicano il ritiro degli insediamenti dai territori, ma anche dai palestinesi laici, di sinistra, i quali contestano al fondamentalismo ed ai suoi metodi criminali il monopolio della causa di quel popolo. Merito alla Seconda Università, dunque, che ha organizzato un progetto di pace e di dialogo tra israeliani e palestinesi, invitando due delegazioni. Hanno raggiunto Napoli all'inizio di febbraio ed hanno partecipato ad incontri, dibattiti, iniziative. Racconta **Gennaro Fatigati**, lo studente il quale è stato molto attivo nel prendere contatto tra gli esponenti delle due comunità: "il 7 febbraio, nella sede della Scuola di ateneo per l'Alta Formazione europea Jean Monnet, nel Belvedere di San Leucio, si è svolto un primo incontro pubblico. C'erano il rettore Antonio Grella, gli assessori regionali regionali Adriana Buffardi, Teresa Armato, Gianfranco Alois e Luigi Nicolais, i sindaci

campani dei comuni aderenti al progetto Città di Pace. L'8 febbraio, all'Auditorium del Centro La Pace di Benevento, i giovani israeliani e palestinesi hanno partecipato ad una tavola rotonda coordinata da Diana Pezza Borrelli, presidente dell'associazione per l'amicizia ebraico - cristiana di Napoli. Sono intervenuti la corrispondente del Jerusalem Post, Lisa Billig, il presidente dei teologi italiani, Piero Coda, Mostafa El Ayoubi, della redazione di Confronti". Gli israeliani erano giunti a Napoli il 2 febbraio, la delegazione palestinese, dopo varie traversie e con l'aiuto della Farnesina e del Centro Peres per la Pace, è potuta partire da Amman solo mercoledì 4, per giungere a Napoli il 5 mattina. Le due delegazioni sono partite da Napoli il 9 febbraio, per rientrare in patria.

SUN - Iaia Forte in cattedra a Lettere

L'attrice **Iaia Forte** in cattedra alla Seconda Università per una lezione un po' speciale. "L'esperienza di un'interprete delle tragedie greche: da Siracusa al Mercadante" il tema del suo intervento. L'incontro lo ha organizzato Lettere, Facoltà non nuova a questo genere di eventi, in occasione della presentazione del Master in Esperto della valorizzazione e gestione dei teatri antichi. Al convegno del 5 febbraio presso il Complesso di San Francesco di Santa Maria Capua Vetere, era presente il Rettore **Antonio Grella**, la Preside della Facoltà **Stefania Gigli**, la prof. **Maria Luisa Chirico**, docente di Storia del Teatro Antico.

Seminario su l'Educazione degli Adulti

"La formazione degli adulti nelle prospettive di un Mècano International", il titolo del seminario organizzato dal prof. **Bruno Schettino** della cattedra di Educazione degli Adulti alla Facoltà di Psicologia della Seconda Università e dal Centro Territoriale per l'Educazione degli Adulti di Piedimonte Matese. L'incontro si terrà proprio presso l'Auditorium comunale del centro casertano il 22 marzo dalle ore 9.30 alle 17.30. Tra i relatori, il Preside della Facoltà di Scienze **Nicola Melone**, i professori **Vincenzo Sarracino** e **Giovanni Aliotta** della Sun e la prof.ssa **Luigia Melillo**, docente a L'Orientale e membro del Comitato regionale per l'Educazione degli Adulti.



Giovani Operatori sportivi CERCASI al Club Sportivo Universitario

Il club sportivo universitario cerca **giovani dai 18 ai 26 anni** da utilizzare come **aiuto operatori sportivi per gli stage** che organizzerà nella prossima **estate 2004** nei mesi di giugno-luglio presso gli impianti del CUS Napoli.

Tutti coloro che sono interessati sono pregati di ritirare l'apposito modulo di selezione presso la segreteria del CUS Napoli.

Il modulo dovrà essere riempito in tutte le sue voci. Entro il 16 aprile sarà effettuata la selezione a cui seguirà un breve corso.

A tutti i selezionati verrà assegnato un set di indumenti sportivi.

Per informazioni telefonare al numero 0817624215

• SCHERMA

Riprende con il Maestro Mauro Barionovi l'attività agonistica della scherma cusina. La nuova squadra composta da studenti universitari ha già partecipato ad alcuni appuntamenti per confrontarsi con le altre realtà. Il 17 e 18 gennaio il primo appuntamento del 2004 con il Campionato Nazionale di Spada Maschile.

Gli studenti in gara: **Marcello Santoro** (Psicologia), **Luca Rubino** (Ingegneria) e **Giuseppe Candura** (Economia). L'8 febbraio invece con l'aggiunta di **Dario Corsi** (Scienze), **Vincenzo Agostiniano** (Ingegneria) e **Luigi Mercorio** (Ingegneria), si è svolta una competizione inter-regionale a Caserta con gli atleti laziali. Buona anche la prestazione di **Silvia Renna** (personale non docente ad Economia) con un terzo posto nella Spada femminile over 35 nelle gare Master di dicembre.



VINCENZO AGOSTINIANO, SERENA PERCUOCO, IL MAESTRO BARIONOVI, DARIO CORSI, GIUSEPPE CANDURA, LUIGI MERCODIO E MARCELLO SANTORO.

Riunito il Comitato per lo Sport Universitario

Dopo sei mesi di inattività, martedì 27 gennaio si è riunito il **Comitato per lo Sport Universitario**. La convocazione è stata sollecitata con una lettera inviata ad Ateneapoli dai rappresentanti degli studenti **Attilio Rocco** ed **Alessio Iacobelli**, dopo le richieste, senza esito, avanzate alla Direzione Amministrativa ed al Rettorato del Federico II.

Gli studenti scrivono il 15 gennaio "sentiamo la necessità di scrivere alla redazione di Ateneapoli soprattutto per rispondere alle numerose richieste che ci pervengono dagli studenti che rappresentiamo e per denunciare il fatto che l'ultima riunione del Comitato si è effettuata nel mese di luglio 2003. Allora si decise invece di fissare degli appuntamenti mensili o bimestrali onde favorire con decisioni più rapide lo sviluppo e la più larga partecipazione degli studenti alle attività sportive promosse dal CUS Napoli".

Il prof. **Raffaele Vanoli**, presidente del Comitato dello Sport, delegato dal Rettore, sollecitato sull'argomento, ha mostrato disponibilità e in tempi strettissimi ha convocato la riunione del Comitato.

Di cosa si è parlato? **Alessio Iacobelli** spiega: "è stata rinnovata la convenzione con il Ministero dell'Università, un'azione dovuta ed importante, ed è stata sollecitata la procedura per effettuare la gara d'acquisto per le cyclette da



Alessio Iacobelli

spinning per l'attività in acqua e per la palestra indoor del Cus Napoli. L'ok per l'avvio della gara dovrebbe essere deliberato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Università entro la fine del mese di febbraio".

C.U.S. NAPOLI

SEGRETERIA CENTRALE ed IMPIANTI SPORTIVI:
via Campegna (NA) orari: 8,00 - 22,00 Tel. 081.7621295



LEZIONI

- **Statistica e Matematica Finanziaria**, docente effettua lezioni ed esercitazioni per esami universitari. Tel. 330/869331.
- Avvocato praticante notaio impartisce lezioni di **Diritto privato, civile, commerciale e Procedura civile**. Tel. 338/3782599.
- Laureata in Giurisprudenza, lunga esperienza, impartisce lezioni di: **Diritto civile, commerciale, penale, amministrativo e Procedura civile**. Tel. 333/3841376.
- Laureata in Giurisprudenza con 110 e lode, procuratrice legale, esperienza didattica, impartisce a prezzi contenuti lezioni di: **diritto privato, civile e penale**. Tel. 081.66.05.97.
- **Matematica** laureato con decennale esperienza nell'insegnamento universi-

tario e di scuole medie prepara ad ogni livello. Lezioni individuali e di gruppo. Tel. 081.780.17.99.

- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04 ore serali.
- Tesi di laurea in **materie giuridiche, economiche e letterarie**, offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04 ore serali.
- Lezioni di **Scienza e Tecnica delle Costruzioni**. Tel. 081.560.37.94.
- Impartisco lezioni di **Istituzioni di diritto privato, diritto civile e diritto commerciale**, con i seguenti testi: Istituzioni

AVVISO

Si comunica ai lettori che dal prossimo numero l'inserimento di annunci di lezioni private avverrà solo con la sottoscrizione di un abbonamento annuale

di diritto privato, Trabucchi più parte speciale; Diritto civile, Trabucchi, Cicala saggi e Cicala estromissioni; Ricerche di diritto civile, Donisi, diritto commerciale qualsiasi testo utilizzato. Prezzi modici. Tel. 338/8743462.

- Lezioni di diritto si impartiscono in: **privato, civile, commerciale, penale, lavoro, romano, storia del diritto, procedura civile e penale, filosofia del diritto**. Zona Arenella/Vomero. Tel. 081.229.21.68.

- Si impartiscono lezioni di **Chimica analitica strumentale, organica e biochimica**. Tel. 081.47.40.28 (chiamare dopo le ore 14.00).
- **Diritto privato, Diritto processuale civile**, si impartiscono lezioni da parte di avvocato/professore. Tel. 081.777.32.49 - 338/8614702.
- Avvocato impartisce lezioni in **materie giuridiche**, zona Vomero. Tel. 339/5367746.
- Praticante notaio-avvocato impartisce lezioni di **diritto privato, civile e commerciale**. Tel. 328/1551456.
- Docente presso istituti di formazione universitaria, con esperienza pluriennale, impartisce lezioni in **Matematica Generale e Finanziaria, Statistica I e II, Micro-Macro Economia, etc.** Zona Pomigliano d'Arco. Tel. 081.530.22.36.
- Vero esperto in discipline matematiche, statistiche, con esperienza decennale, impartisce lezioni di **Matematica generale, Matematica finanziaria I e II, Statistica, Micro-Macroeconomia, Scienza delle finanze, Ragioneria**. Tel. 338/3026485.
- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Procedura Civile**, 13 euro ad ora. Tel. 081.551.57.11.
- Avvocato impartisce lezioni per preparare **esame di avvocato**, in particolare Parere motivato di diritto civile e la Redazione atto giudiziario di diritto civile. Tel. 328/1551456.
- Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico,**

Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle finanze. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.

LAVORO

• **Azienda leader settore arredamento per apertura nuovi uffici ricerca giovani ambossesi.** Offre concreta opportunità di lavoro e garantisce eccellente retribuzione. Tel. 0823.82.41.95 oppure 081.849.40.78.

CERCO

• Ragazzo invalido **cerca lavoro** leggero, no perditempo. Tel. 335/820582.

FITTO

- Fittasi **camera** in casa privata a studentessa o professionista non residente. Tel. 333/5725848.
- **Via Pietro Colletta**, angolo C.so Umberto, fittasi interno palazzo mini locale 10 mq. Con scantinato 15 mq. e bagno. Uso ufficio, laboratorio o deposito. Tel. 328/6186687.
- Fittasi a studentessa o professionista posto letto in ampia stanza doppia con ragazza rispettosa privacy in appartamento sito in **p.le Tecchio**, piano alto. Parco. Centralissimo. Ottimi collegamenti. Telefono, ADSL, lavatrice, euro 125/mese. Tel. 347/6169760 - 347/0581853.
- Fittasi a studenti/sse camere mobiliate fornite di ogni comfort. Zona **Fuorigrotta**, via Enea Zanfagna. Tel. 081.62.30.34.

Organizza-

Il Master in Comunicazione e Divulgazione Scientifica - CoDiS

to dalla Facoltà di Sociologia e dalla Facoltà di Scienze MMFFNN dell'Università degli Studi di Napoli Federico II rappresenta un importante esempio della strategia di collaborazione e di raccordo con le Istituzioni del territorio, da sempre al centro delle attività della Fondazione IDIS.

Il Master CoDiS si svolge nelle aule e nei laboratori dell'Università Federico II e nei locali di Città della Scienza ed è articolato attraverso attività teoriche e pratiche, che hanno l'obiettivo di fornire agli studenti i presupposti epistemologici e gli strumenti tecnico-operativi della comunicazione scientifica. "Attraverso le diverse aree disciplinari coinvolte e con la presenza di Fondazione Idis-Città della Scienza - afferma Enrica Amato, direttrice del Master e preside della Facoltà di Sociologia - il Master offre un esempio concreto di sinergia tra le Istituzioni e di legame con il territorio".

La struttura del Corso prevede la presentazione e l'approfondimento di concetti e teorie scientifiche e sociologiche, a cui fanno seguito attività pratiche e di laboratorio riferite ai temi scientifici trattati teoricamente. In quest'ottica, il ciclo di incontri "I crocevia della comunicazione scientifica" prevede la presentazione da parte di un sociologo, di un esperto di comunicazione o di un giornalista, di un tema o evento scientifico di cui vengono evidenziati l'impatto sociale e l'impatto sulla scienza, analizzati dal punto di vista della comunicazione. L'obiettivo di questa sezione di incontri del Corso di Master è quello di svelare, attraverso i disposi-

tivi della comunicazione, le relazioni tra sviluppo della ricerca scientifica e dinamiche sociali, nonché gli impatti reciproci e le interrelazioni tra scienza, tecnologia e società. Le attività del "Laboratorio di giornalismo" sono condotte, invece, attraverso la presentazione di un evento/notizia scientifica di attualità da parte di uno scienziato, con domande, suggestioni e commenti da parte di un giornalista/comunicatore; il successivo ribaltamento dei ruoli, che vede il giornalista/comunicatore rispondere alle esigenze e alle sollecitazioni dello scienziato, - sempre intorno allo stesso evento/notizia - consente di mostrare le diverse lenti attraverso cui è possibile studiare, analizzare e comunicare i fenomeni scientifici.

Gli incontri settimanali "Potenze di 10" hanno l'obiettivo di mostrare una "panoramica" in 5 incontri della conoscenza scientifica, articolata nei vari livelli di conoscenza e di studio, come ad esempio, l'universo, la terra, l'uomo. Il titolo di questa sezione del Corso prende spunto dall'omonimo video realizzato alla fine degli anni '60, che mostra una sorta di "zoom" dal Cosmo al Dna. Il Video, realizzato dalla famosa coppia di designer Earl e Ray Eames, inaugura il primo incontro di "Potenze di 10", dedicato all'argomento "Universo" condotto da Massimo Capaccioli, docente di Astronomia presso l'Università Federico II e direttore dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte. Nel corso dell'attività di questa giornata di studio, Alessandra Zanassi, responsabile del Planetario di Città della Scienza, guiderà gli allievi del Master nella progettazione e realizzazione di uno show

nel Planetario.

Tra le altre attività del Master CoDiS, particolare attenzione è, inoltre, dedicata ai rapporti tra scienza e arte e, quindi, alla fusione dei linguaggi e delle tecniche di rappresentazione della scienza. Anche in questo caso, all'approfondimento teorico si affianca la visione storica, attraverso un excursus delle principali esperienze in materia, e l'attività pratica, mediante la sperimentazione del linguaggio artistico nel racconto scientifico. Il laboratorio di teatro scientifico condotto dalla Cooperativa Le Nuvole ha inaugurato il primo sabato del Master dedicato alla comunicazione e al complesso e proficuo rapporto tra scienza e arte. In particolare, l'obiettivo è stato quello di mostrare agli studenti le potenzialità della drammatizzazione teatrale nel campo della comunicazione scientifica attraverso una metodologia di coinvolgimento diretto dei partecipanti.

Nel suggestivo scenario di Città della Scienza, gli allievi, guidati dagli attori-artisti Fabio Cocifoglia ed Enzo Musicò, hanno dato vita ad una rappresentazione teatrale ispirata alla scienza, sulla scia degli spettacoli che "Le Nuvole" mettono in scena nei locali del Science Centre di Città della Scienza. Nel pomeriggio dedicato al Teatro Scientifico, gli studenti hanno, quindi, sperimentato tecniche e strumenti del linguaggio artistico nella rielaborazione della storia dell'uomo e del pensiero scientifico. "La scienza dell'attore -afferma Enrico De Capoa - presidente della Cooperativa Le Nuvole - è nella costante verifica che opera sulla parola, sul suono, sul gesto affinché il senso di ciò che dice possa essere trasmesso nel modo più efficace a chi ascolta". In quest'ottica, l'intreccio tra scienza e arte si nutre anche della scoperta delle emozioni, come veicolo per la comunicazione e la divulgazione.



Unione Europea



Seconda Università
degli Studi di Napoli

Programma Operativo Nazionale per le Regioni Obiettivo 1
"Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione" 2000-2006
Asse III - Misura III.4 Formazione Superiore e Universitaria



Istituto di Studi per la Direzione
e Gestione di Impresa



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

MODA - Master in Fashion Brand Design & Project Management

Percorso formativo promosso dalla Seconda Università degli Studi di Napoli - Facoltà di Architettura "Luigi Vanvitelli" e realizzato da STOA - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa - in collaborazione con il Comune di San Marco dei Cavoti (BN) e la Banca di Credito Cooperativo di San Marco dei Cavoti, finalizzato alla formazione di Fashion Brand Designer e Project Manager esperti nello sviluppo di nuovi prodotti e/o linee produttive nel comparto moda.

Gli obiettivi del master sono

- fornire ai futuri operatori del settore moda le competenze per gestire l'impresa nel mercato globale anche facendo leva sulle opportunità offerte da Internet;
- superare lo skill shortage che frena il naturale processo di sviluppo delle aziende del settore tessile abbigliamento del Meridione verso una produzione con marchio proprio;
- creare un centro di eccellenza per il soddisfacimento dei bisogni formativi e di ricerca delle imprese del settore moda.

Articolazione del Master

Il Master avrà la durata di 1500 ore, corrispondenti a 60 crediti formativi Universitari, di cui 375 dedicate agli stage finali presso aziende del settore moda. Il corso, dopo una parte comune, si articolerà in due percorsi di specializzazione: Fashion Brand Design e Project Management. I corsi saranno focalizzati principalmente sui temi del General Management e Fashion Brand and Product Design. A supporto di tutte le attività d'aula è prevista la realizzazione di visite di studio presso imprese del settore.

Project work/stage

I formandi seguiranno un tirocinio formativo in aziende locali e non, presso le quali svolgeranno un'esperienza di lavoro diretta.

Placement

Fondamentale obiettivo del Master è l'inserimento dei suoi diplomati in imprese del settore moda e presso loro consorzi e associazioni. Potranno inoltre lavorare presso società che curano il marketing e l'immagine aziendale.

Beneficiari dell'attività

Il Master MODA è rivolto a giovani disoccupati o in attesa di prima occupazione, residenti da almeno sei mesi in Area Ob.1, che, alla data di pubblicazione del presente avviso, non abbiano compiuto i 28 anni di età e che siano in possesso di laurea nelle seguenti discipline: Architettura, Disegno Industriale, Disegno industriale per la Moda, Economia e Commercio - Economia Aziendale, Ingegneria gestionale, Scienze della Comunicazione. Alla stessa data, per i giovani candidati soggetti all'obbligo militare, dovrà essere documentato il disimpegno dal servizio di leva prima dell'inizio del Master.

Tra i requisiti preferenziali si segnalano una buona conoscenza della lingua inglese o di altre lingue straniere; precedenti esperienze lavorative, seppur brevi, nel settore moda.

Il corso, rivolto ad un numero massimo di 26 partecipanti, ha una durata complessiva di

circa 10 mesi (1500 ore) e prevede un impegno full time (8 ore al giorno dal lunedì al venerdì). La frequenza è obbligatoria.

Borse di studio e spese Stage

L'iscrizione al Master è gratuita. E' prevista inoltre l'attribuzione di 13 borse di studio dell'importo di 10.000 euro (al lordo di ritenute e IRAP) che saranno assegnate a fine corso sulla base della graduatoria di ammissione e del rendimento in aula (con precedenza ai residenti al di fuori della Regione Campania).

Non ammissibilità

Saranno esclusi obbligatoriamente dalla selezione i candidati che risultino già allievi di percorsi formativi finanziati nell'ambito dell'avviso 4391/2001 del MIUR.

Processo di Selezione

La selezione si baserà sulla valutazione del curriculum, su una prova scritta (test logico-verbali, di cultura generale e verifica del livello di conoscenza della lingua inglese) e una prova orale (colloqui individuali e in lingua inglese).

I candidati possono consultare il sito web <http://www.stoa.it/moda.shtm> o contattare telefonicamente il coordinamento per ogni comunicazione riguardante ammissioni e prove di selezione. Non saranno effettuate comunicazioni ai candidati in altre modalità.

Modalità di partecipazione

La domanda, redatta su appositi moduli disponibili sul sito di Stoa, dovrà pervenire a mezzo raccomandata, via fax, o consegnata a mano entro e non oltre le ore 17 del 27/02/04, allegando la seguente documentazione, debitamente controfirmata:

curriculum vitae, 2 foto formato tessera, certificato o autocertificazione attestanti: residenza da almeno sei mesi in area obiettivo 1, laurea con voti ed esami, stato di disoccupazione/inoccupazione.

I dati raccolti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità istituzionali dei promotori del corso nel rispetto della legge 675 del 31/12/1996

Durata ore: 1500

Periodo di svolgimento: marzo 2004 - dicembre 2004

Scadenza bando: 27 febbraio 2004 ore 17.00

Sede di svolgimento dell'azione: Stoa S.c.p.A. - Corso Resina, 283 - Villa Campolieto - Ercolano (NA), San Marco dei Cavoti.

Informazioni: Coordinamento Master MODA Tel.: 081 7882227 Fax: 081 7772688

e-mail: moda@stoa.it - <http://www.stoa.it>